Atto III

Antigono

ARCHIVIO DEL REAL AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA

Scena I.

Antigono, Ismene, indi Clearco.

Ant:

Non lo speri Alessandro: il patto indegno abborrisco, ricuso. Io Berenice

Ism:

cedere al mio nemico! e qual ci resta altra speme, Signor?

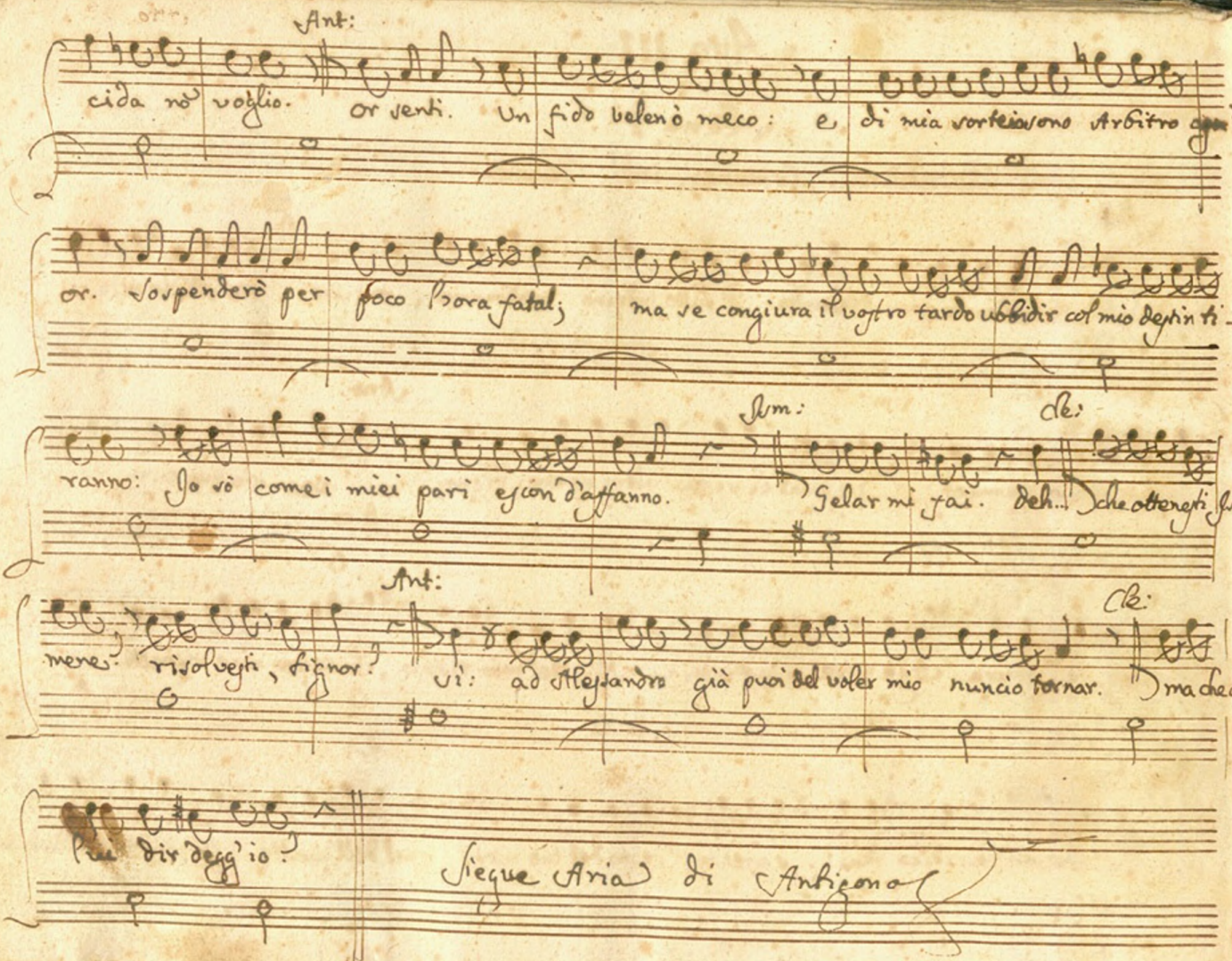
Ant:

va: sia tua cura che ad

assalir le mura Agenore s'affretti. Più del mio rischio, il cenno mio rispetti.

Ism:

Padre ah che dici mai! sarebbe il segno del tuo morir, quel dell'assalto. Io farmi Parri-



Ant:

cida nō voglio. or senti. Un fido velenò meco: e di mia sorte io sono Arbitro ogn'

or. Sospenderò per poco l'ora fatal; ma se congiura il vostro tardo ubbidir col mio destin ti-

ranno: Io sò come i miei pari escon d'affanno.

Ism: Gelar mi fai. Deh...

Cle: che ottenesti Is-

mene? risolvesti, signor?

Ant: sì: ad Alessandro già puoi del voler mio nuncio tornar.

Cle: ma che a

lui dir degg'io?

Siegue Aria di Antigono

(Degg'io?)

Corni in Gesolreut

Oboe 1º

Corni

f p f p f

Antigono

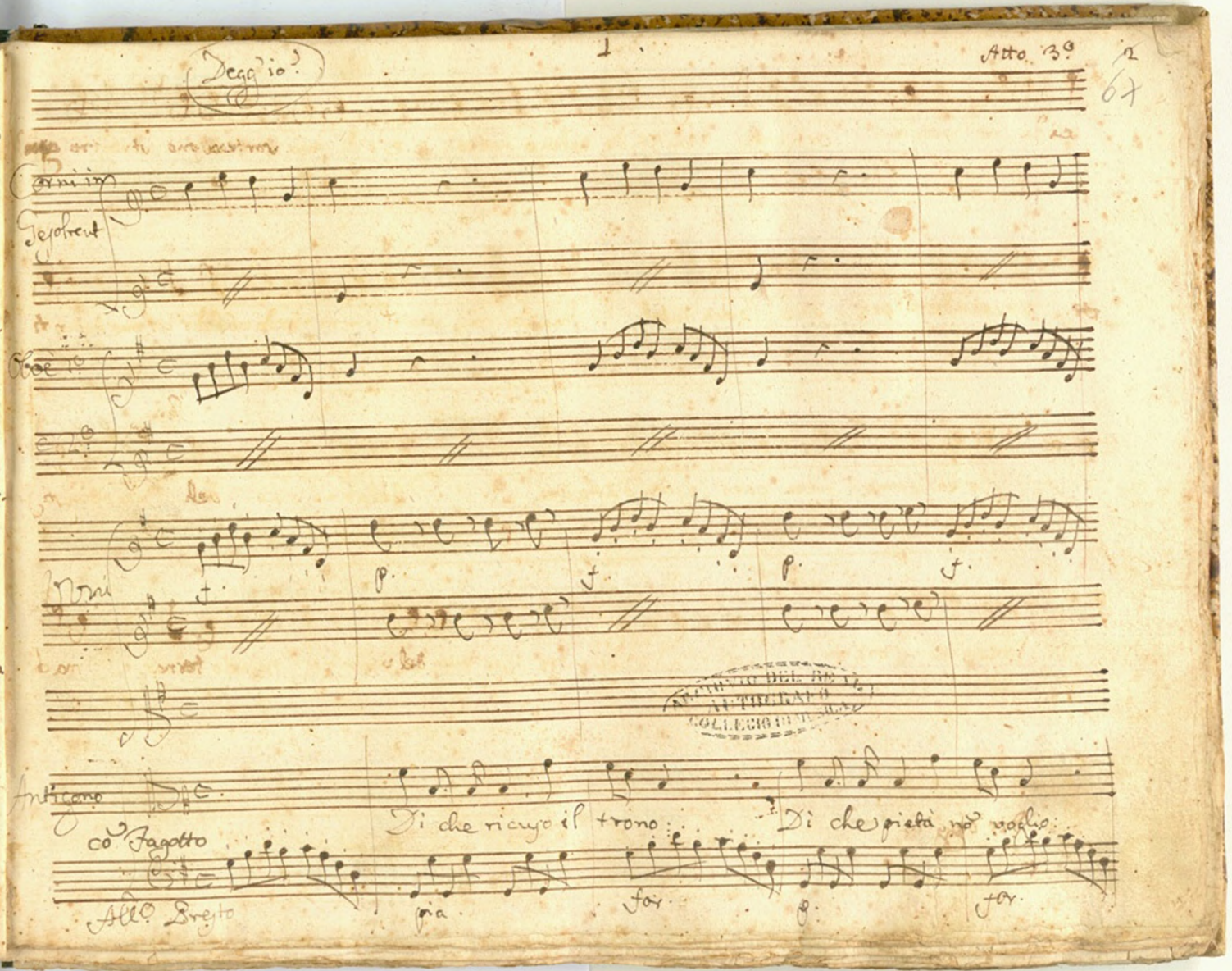
Di che ricuso il trono Di che pietà no voglio

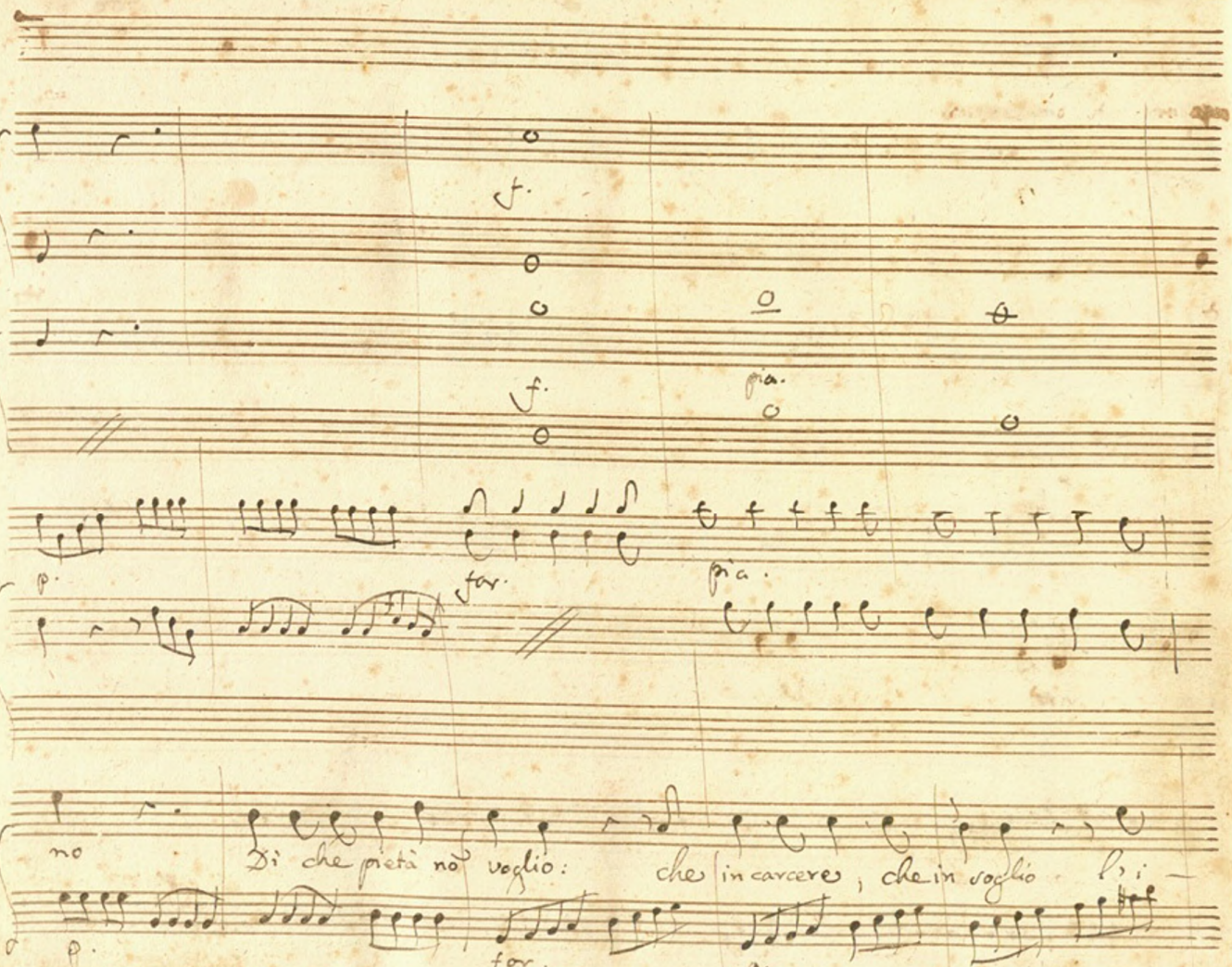
co' Fagotto

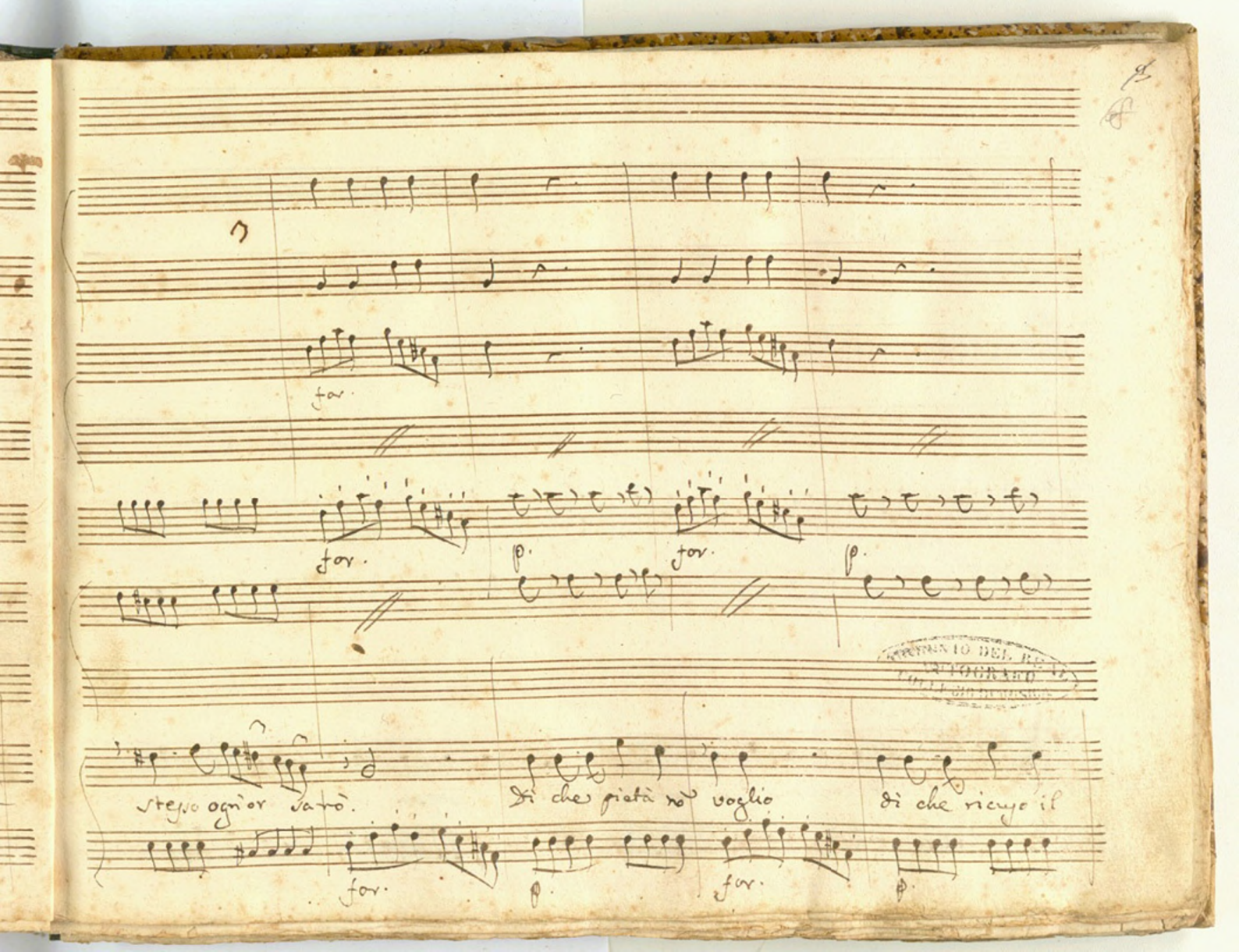
All.º Presto

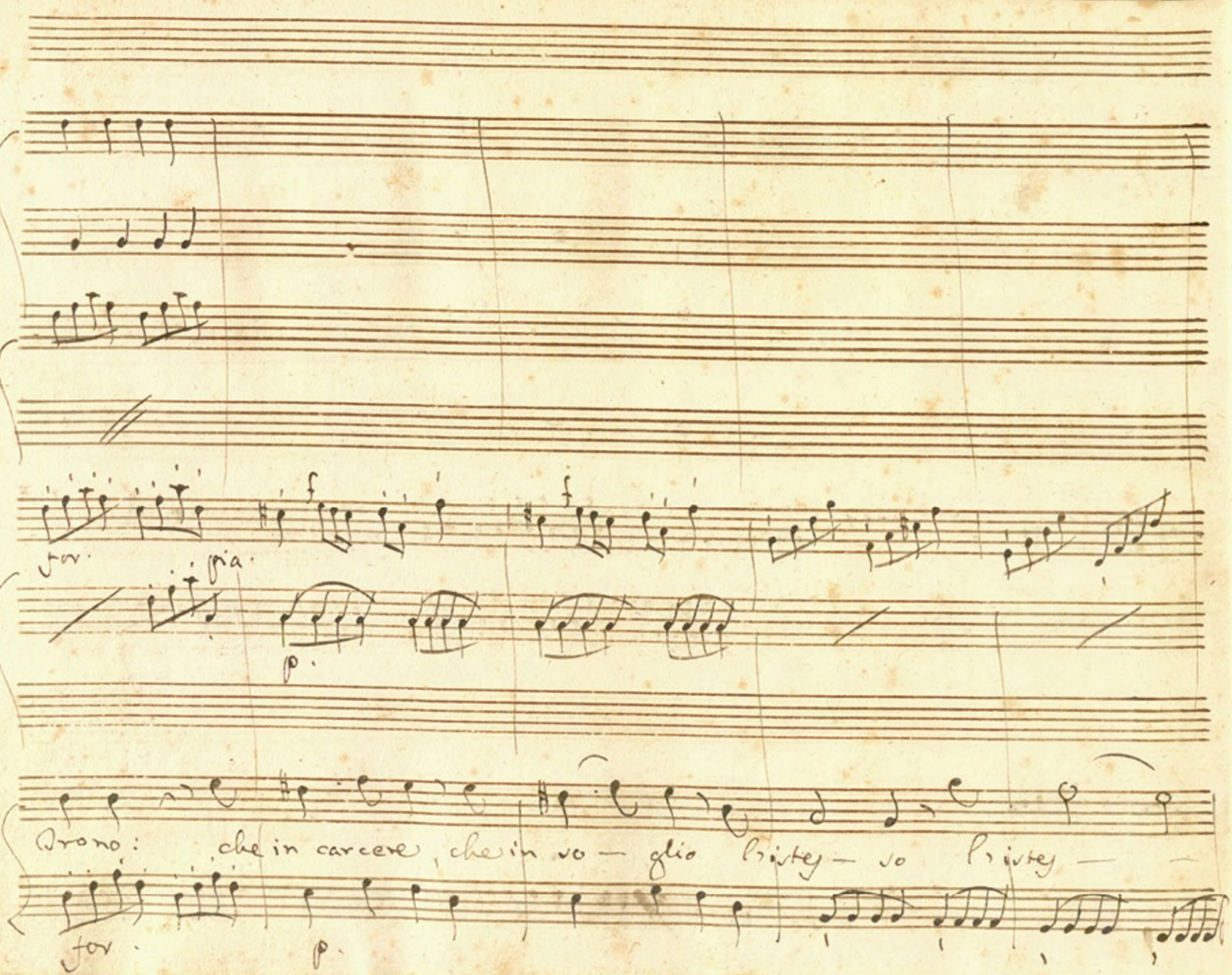
pia for p for

ARCHIVIO DEL REGIO AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA




f.
f.
pia.
p.
for.
pia.
no
Di che pietà nò voglio:
che incarceres, che in soglio
for.
p.


for.
for.
p.
for.
p.
stesso ogn'or farò.
Di che pietà no voglio
di che ricuso il
for.
p.
for.
p.



for. pia. f f p.

Drono: che in carcere, che in so — glio l'istes — so l'istes —

for. p.

f.

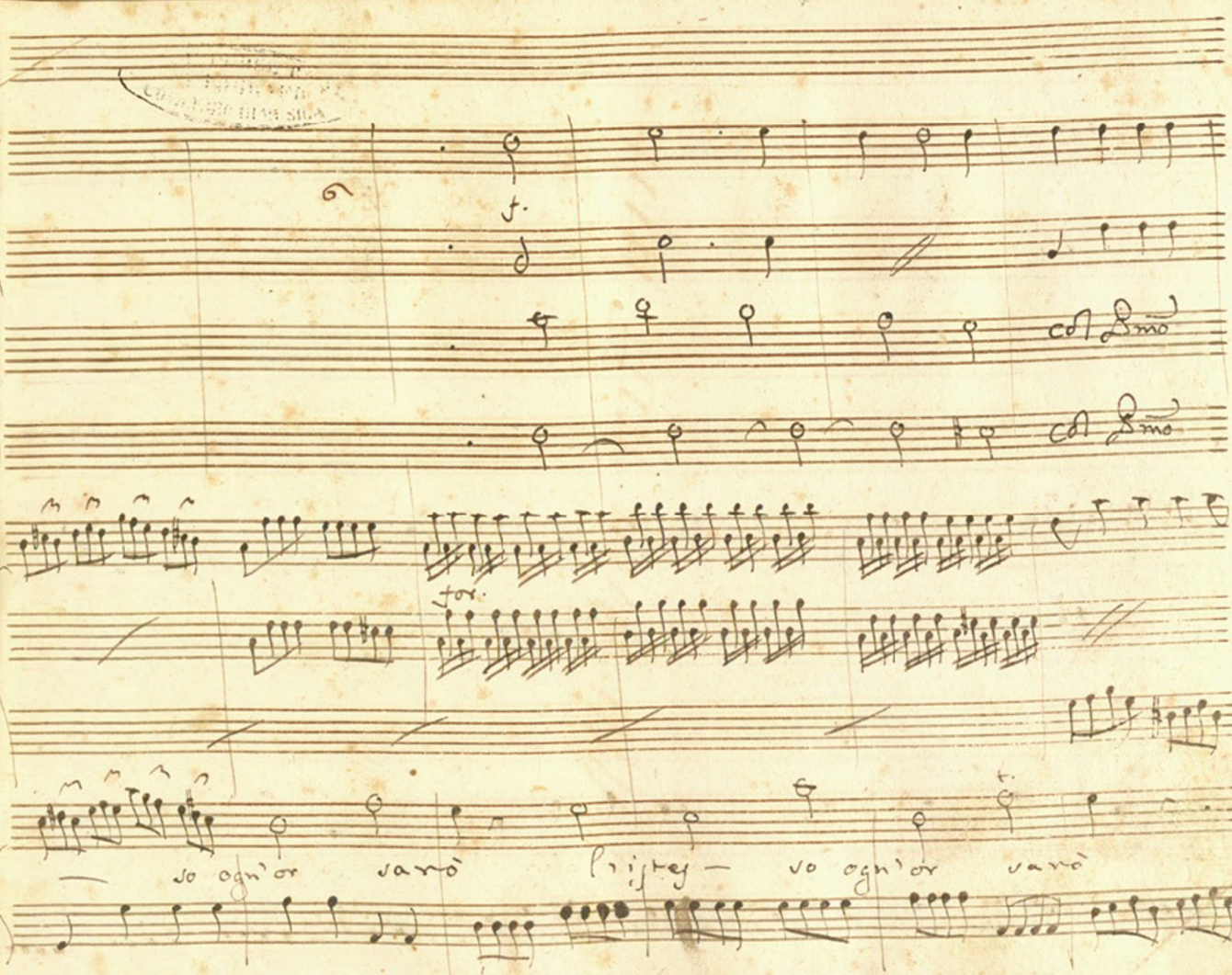
col Dmo

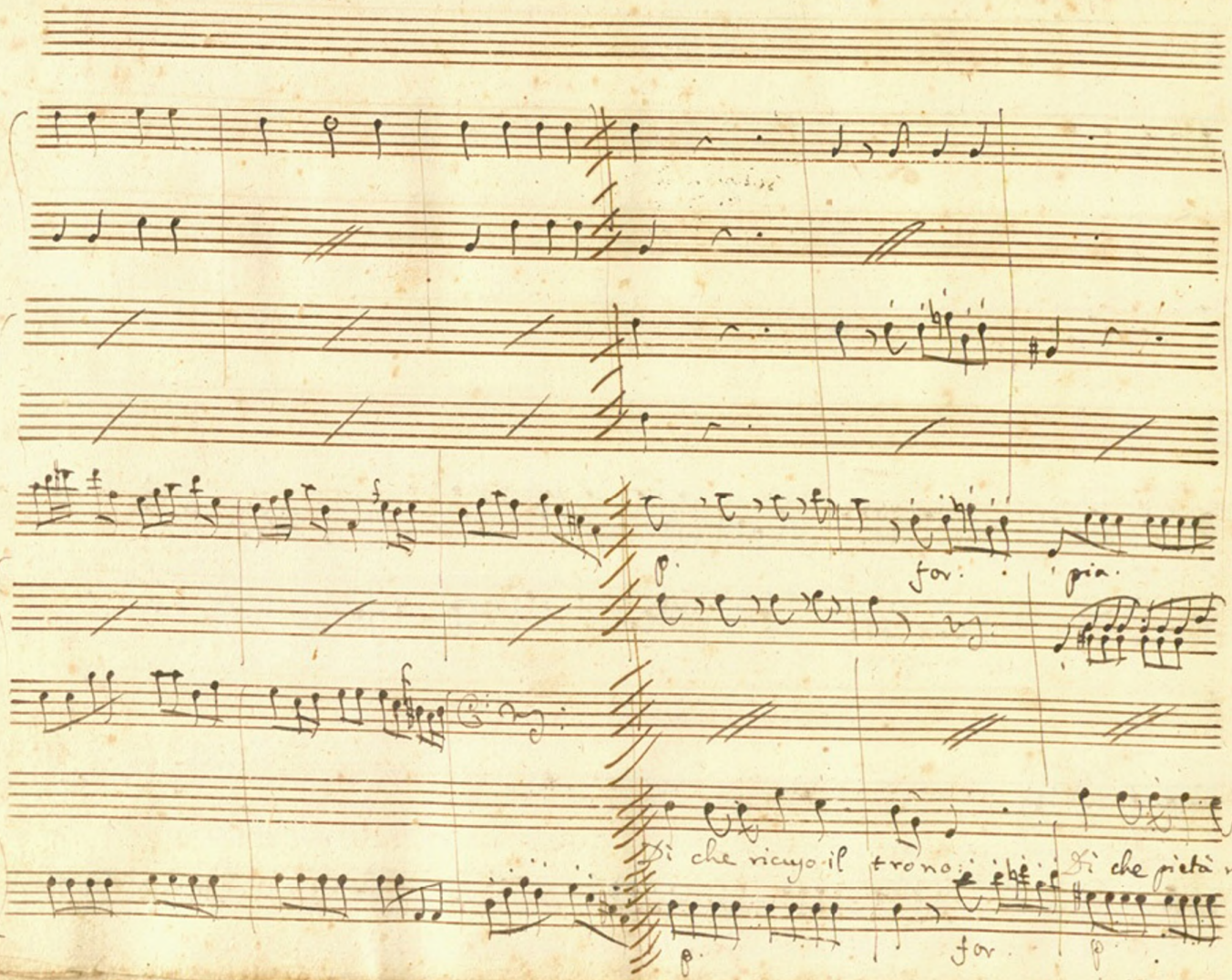
col Dmo

for.

— so ogn'or sarò l'istes — so ogn'or sarò

for



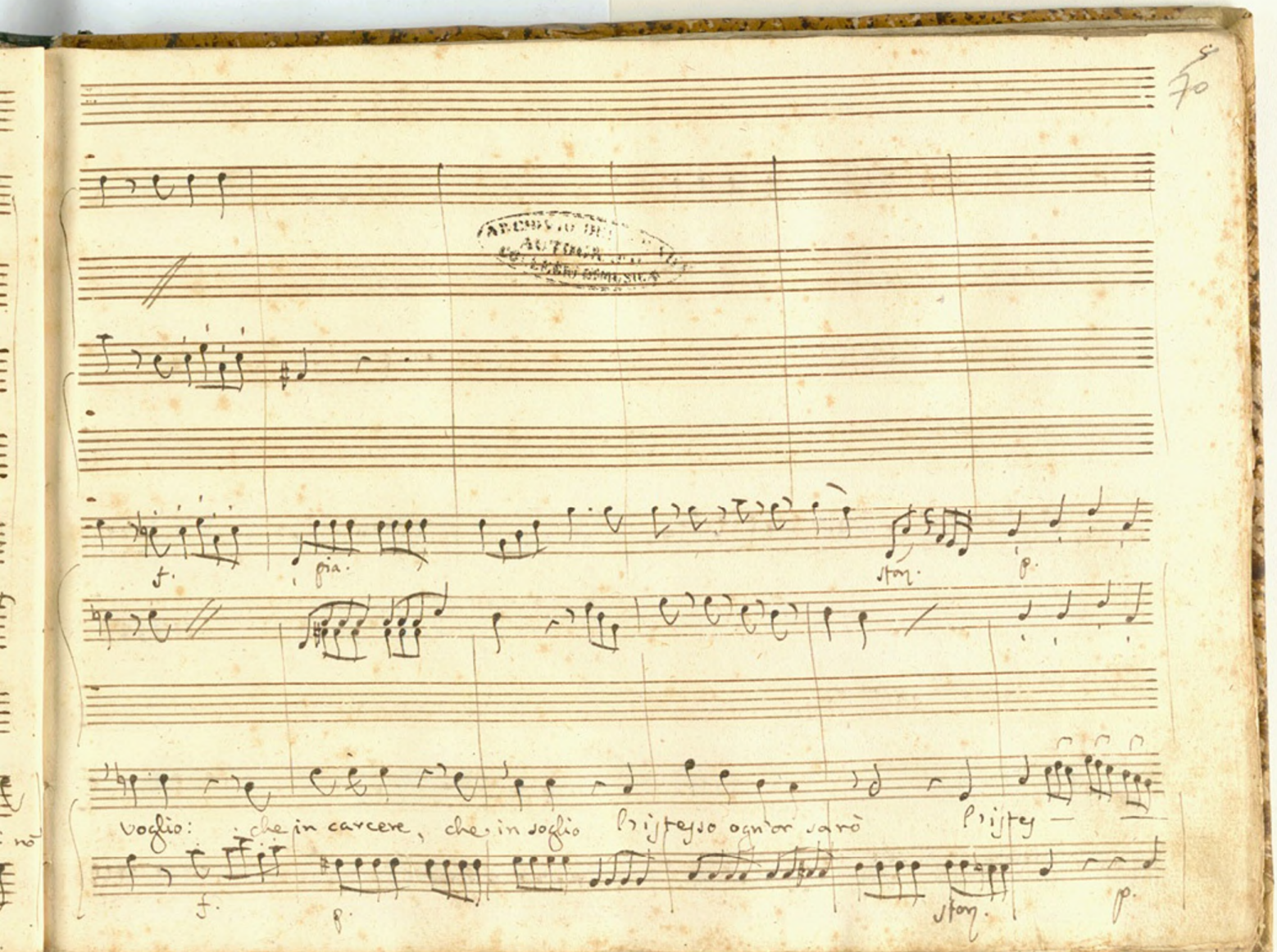

p.
for.
pia.
Di che ricuso il trono:
Di che pietà nõ
p.
for.
p.

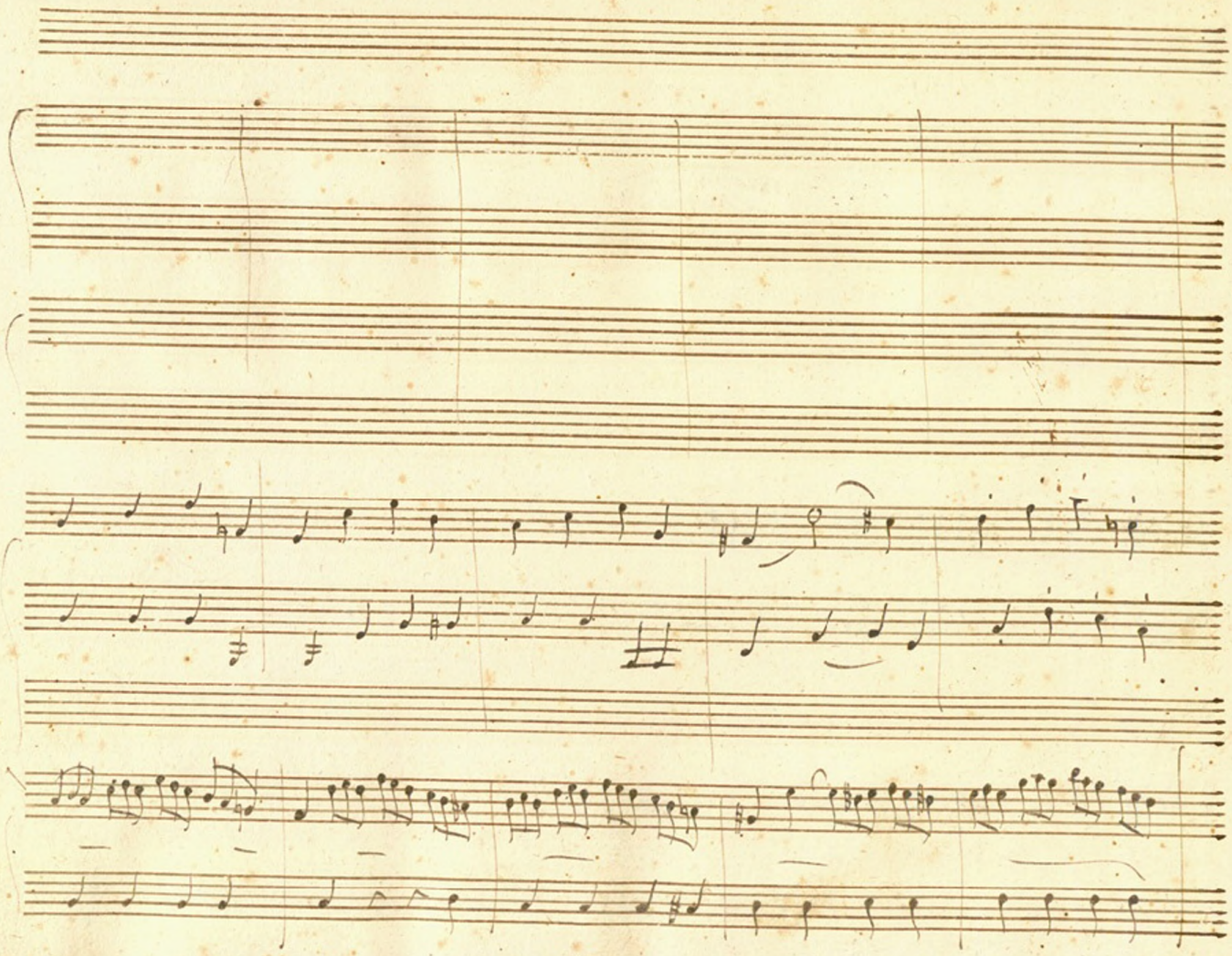
ARCHIVIO DEL ... AUTOGRAFI ... COLLEGIO DI MUSICA

f. pia. stoz. p.

voglio: che in carcere, che in soglio l'istesso ogn'or sarò l'istes —

f. p. stoz. p.





ARCHIVIO DEL REAL
VITTORIO
DELL'ESPOSIZIONE

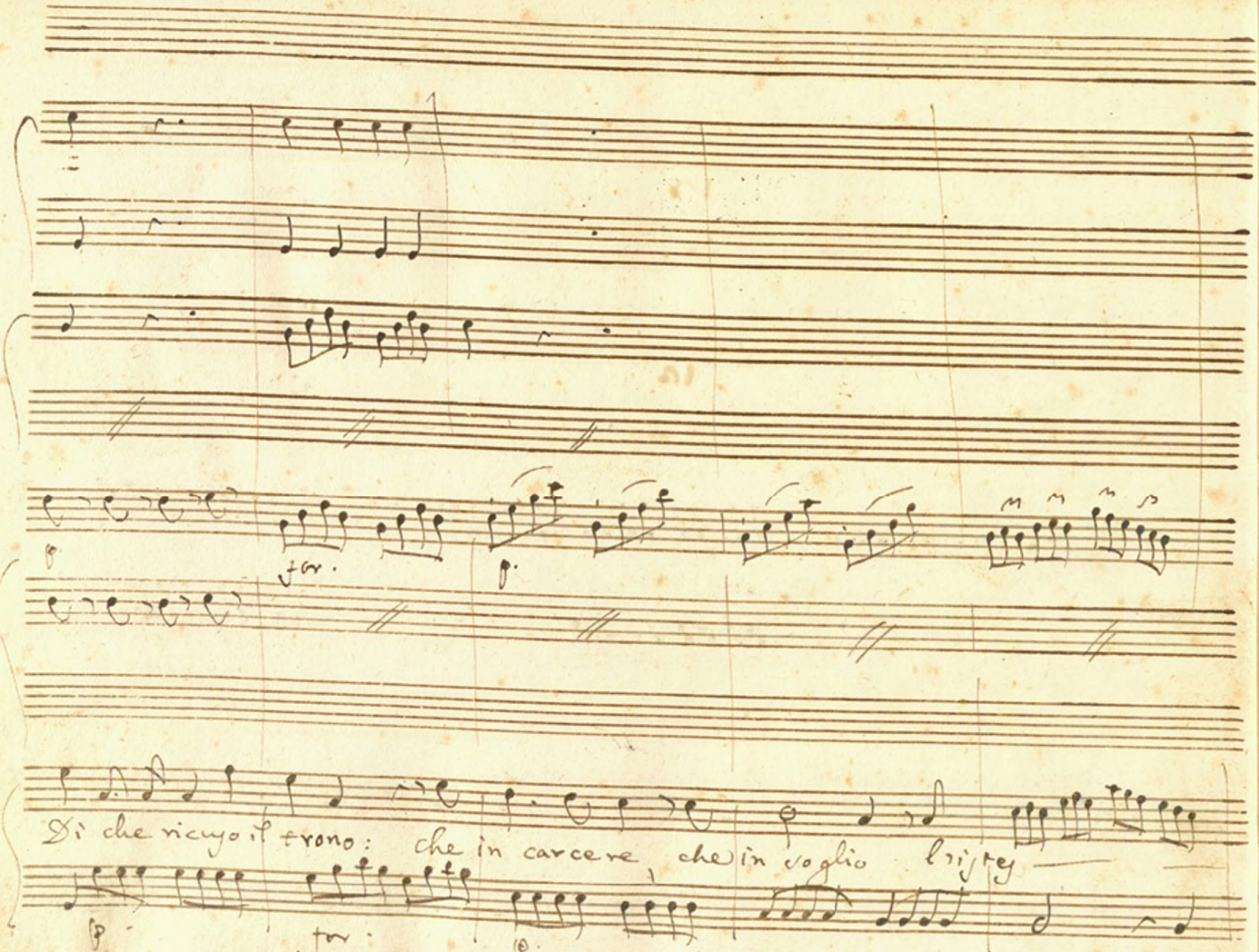
13

12

sfor. p. for. p. for.

so ogn'or sarò Di che pietà nò voglio

sfor. p. for. p. for.


p
for.
p.
Di che ricuyo il trono: che in carcere, che in soglio bujrey
p.
for.
p.

ARCHIVIO DEL REAL
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA

for.

A

p.

for.

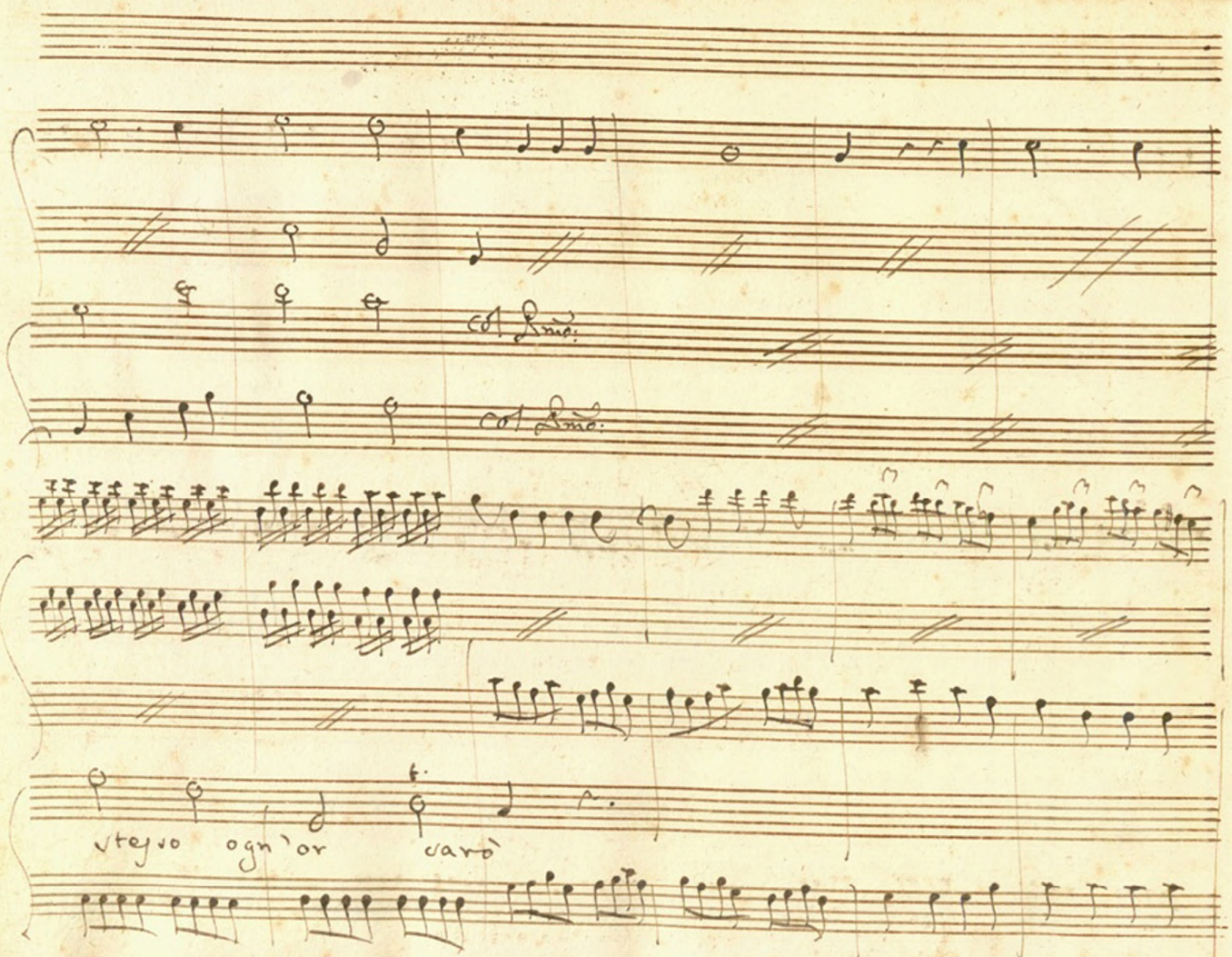
pocof.

for.

— — so ogn'or sarò l'istesso ogn'or sarò l'i —

p.f.

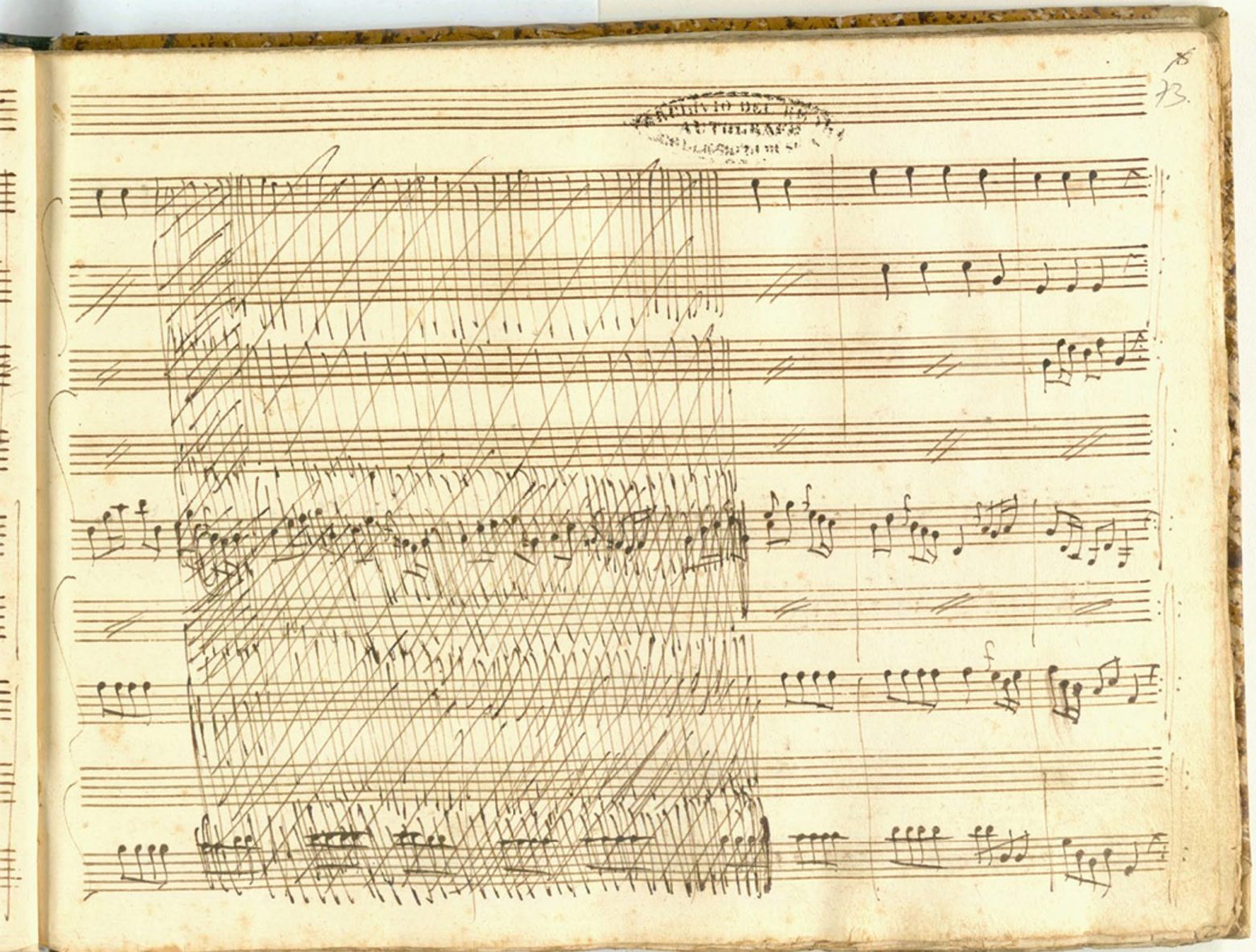
for.

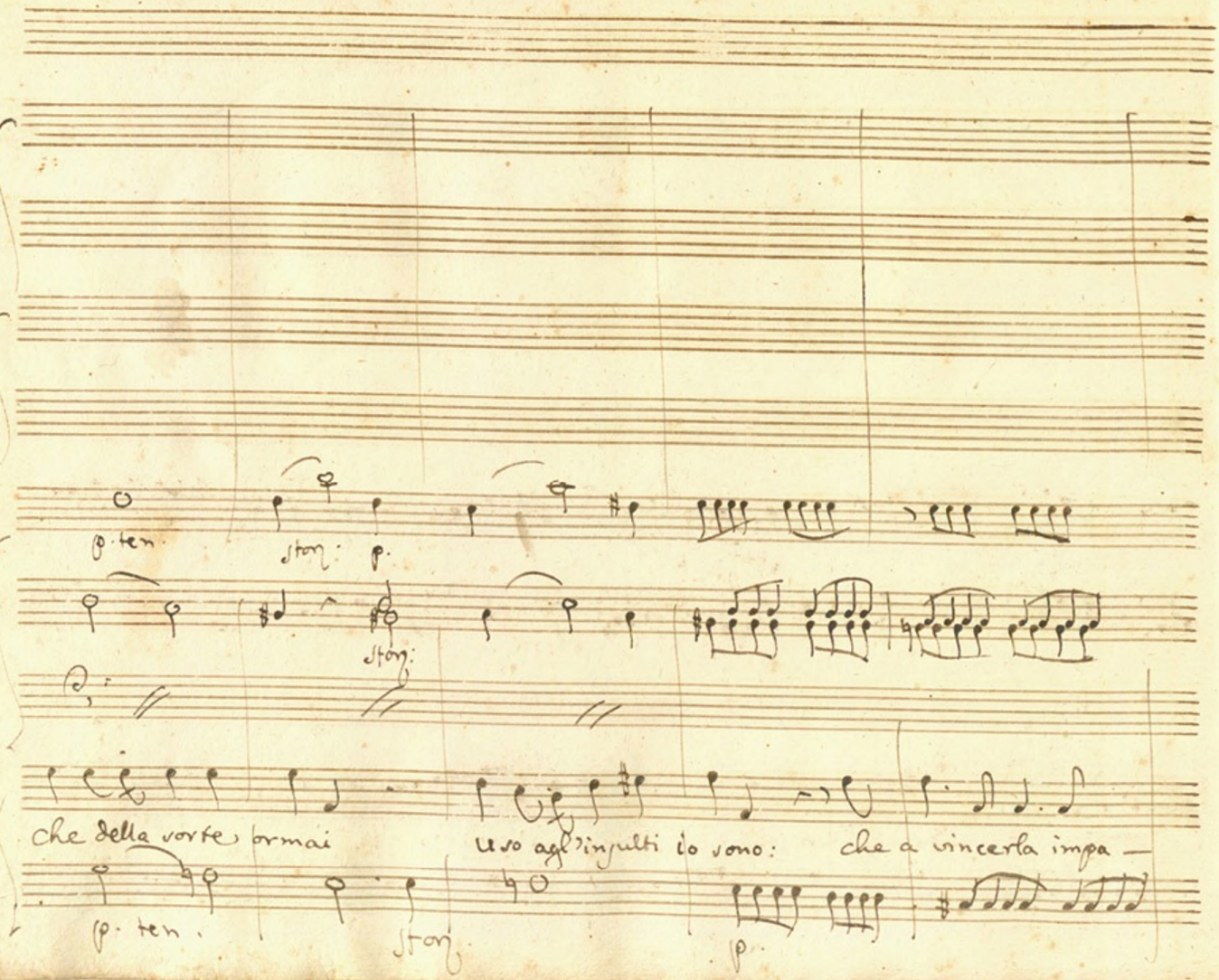


col Rmo:

col Rmo:

stesso ogn'or sarò





p. ten.

stor: p.

stor:

che della sorte ormai uso agl'insulti io sono: che a vincerla impa —

p. ten.

stor.

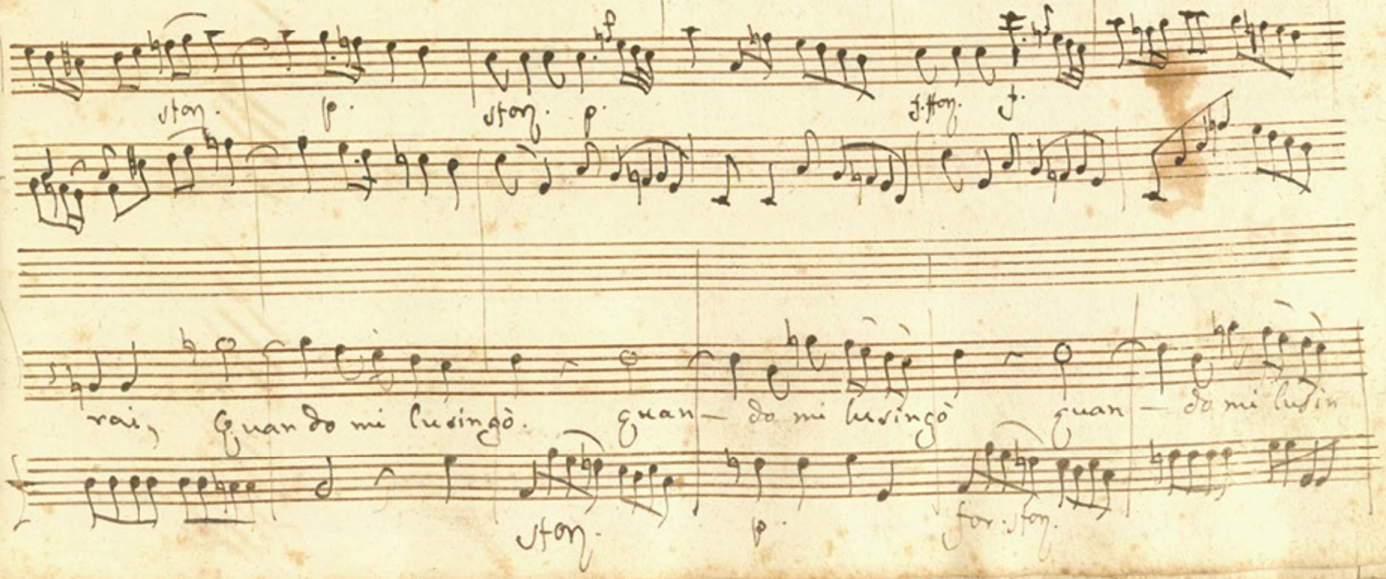
p.

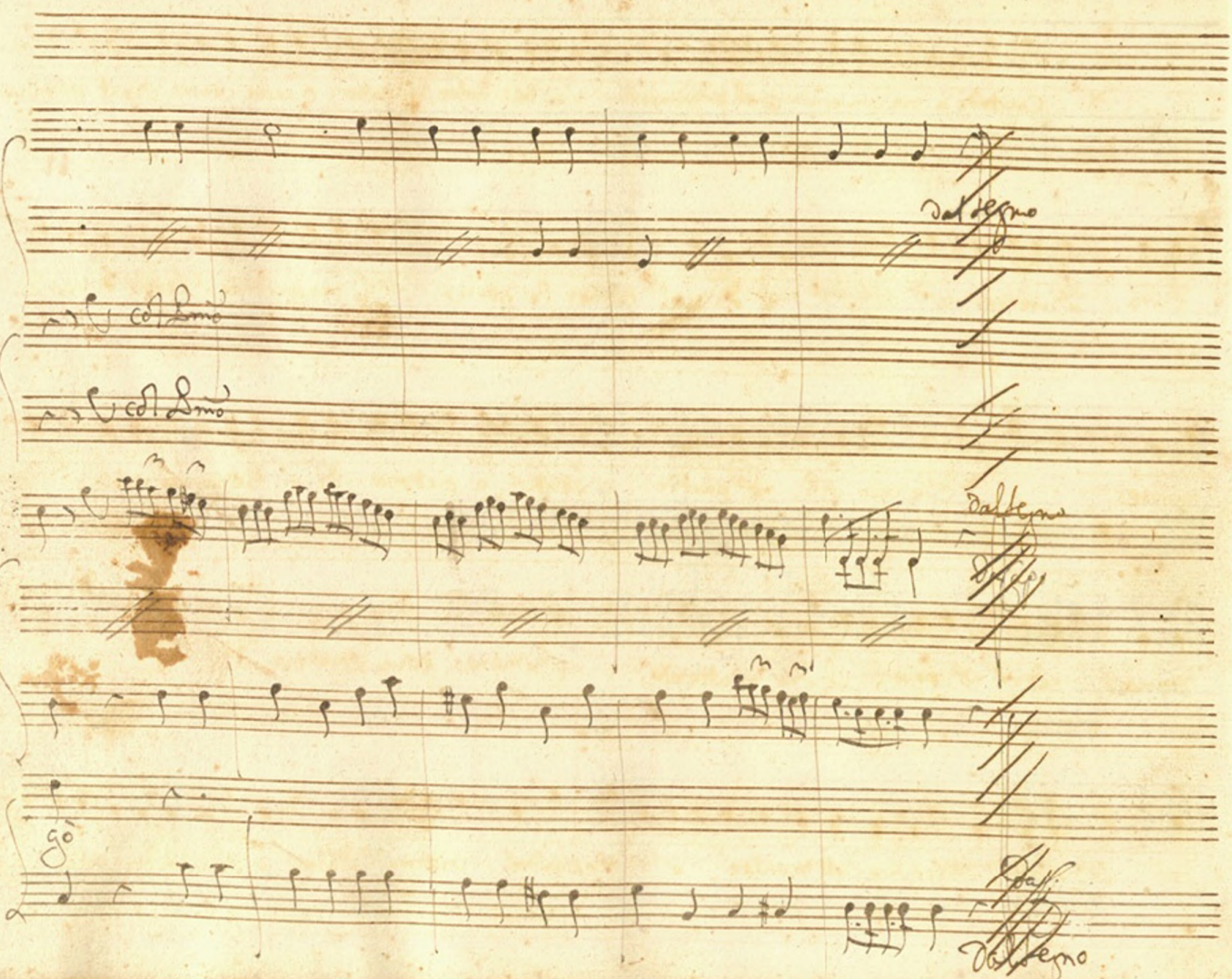
[illegible]

sfor. p. sfor. p. f. sfor. f.

rai, Quando mi lusingò. quan — do mi lusingò quan — do mi lusin

sfor. p. for. sfor.




Dal segno
col Bmo
col Bmo
Dal segno
gò
Dal segno

Cle.

Custodi a voi consegno quel prigionier. Se del voler sovrano questa gemma Real nō viassi-

cura, Disserrar nō osate di quel carcer le porte. Chi trasgredisce il cenno è reo di

Ism: Cle:

morte. Clearco Ah nō partir. senti, e pietoso di sì fiere vicende... per

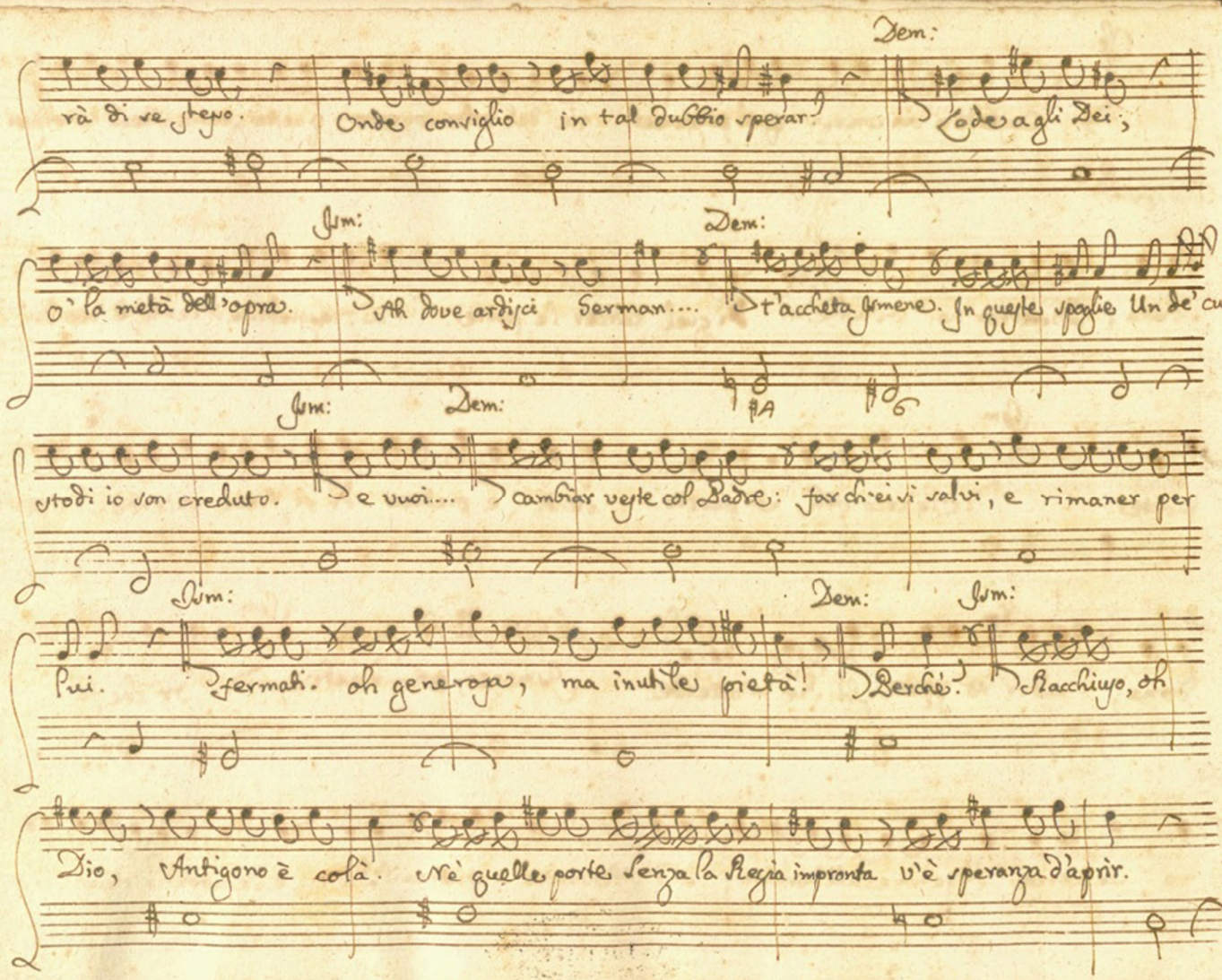
Scena II

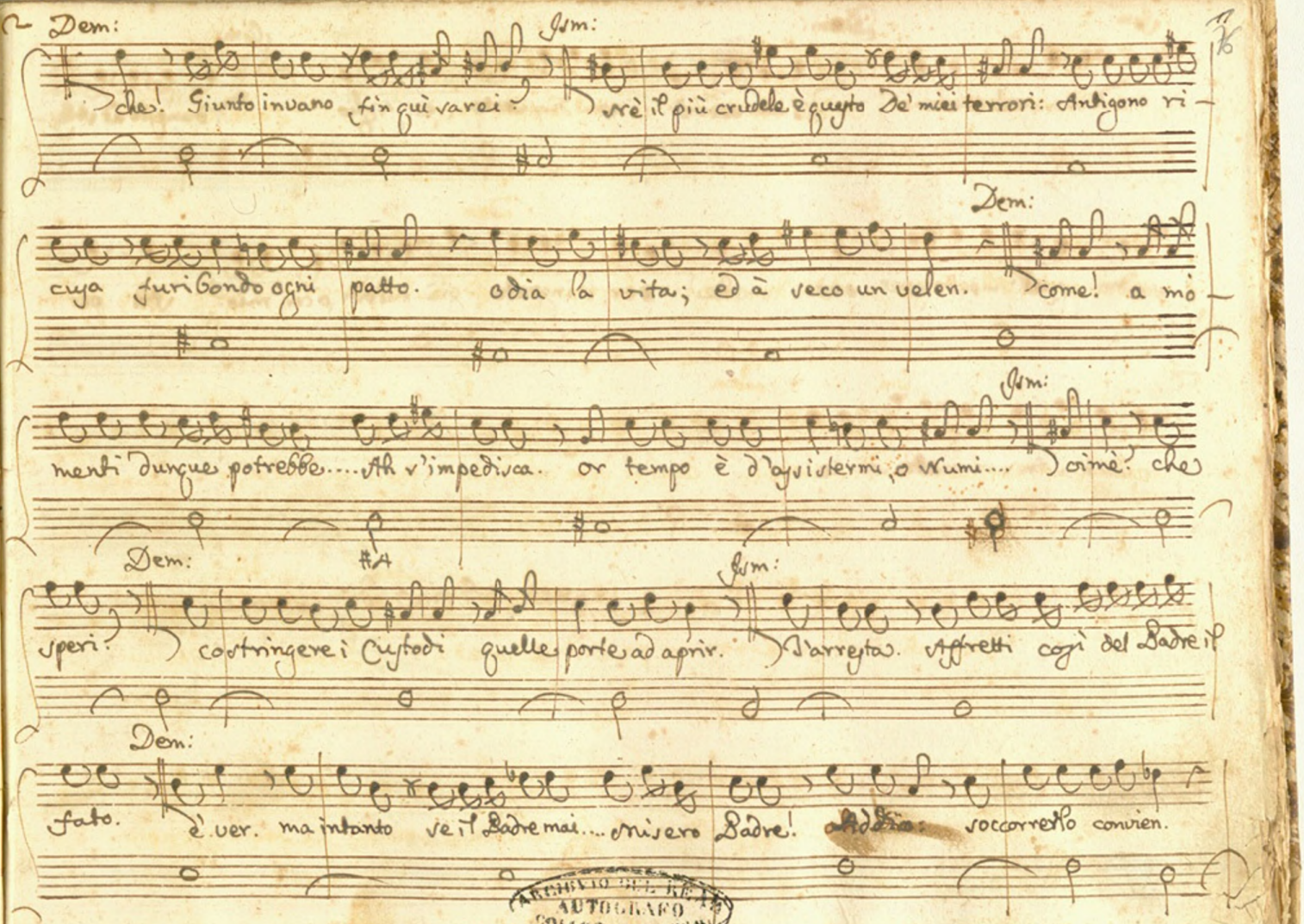
Ism:

dona, udir nō posso; Il Re m'attende. Ismene, poi Demetrio Or che fa-

rò? Se affretto Agenore all'assalto, è d'Alessandro vittima il Padre: e se ubbidir ricuso, lo sa-

ARCHIVIO DEL RE 12
AUTOGRAFO
BIBLIOTECA


Dem:
rà di regno. Onde consiglio in tal dubbio sperar? Lode agli Dei;
Ism:
Dem:
o' la metà dell'opra. Ah dove ardisci fermar.... T'accheta Ismene. In queste spoglie Un de' cu-
Ism:
Dem:
stodi io non creduto. E vuoi... cambiar veste col Padre: far ch'ei vi salvi, e rimaner per
Ism:
Dem:
Ism:
Lui. fermati. oh generosa, ma inutile pietà! Perchè? Bacchiyo, oh
Dio, Antigono è colà. Nè quelle porte senza la Regia impronta v'è speranza d'aprir.



Dem: che! Giunto invano fin quì sarei?

Ism: Nè il più crudele è questo De' miei terrori: Antigono ri-

cusa furibondo ogni patto. odia la vita; ed à seco un velen.

Dem: come! a mo-

menti dunque potrebbe.... Ah s'impedisca. or tempo è d'assistermi, o Numi....

Ism: oimè! che

speri?

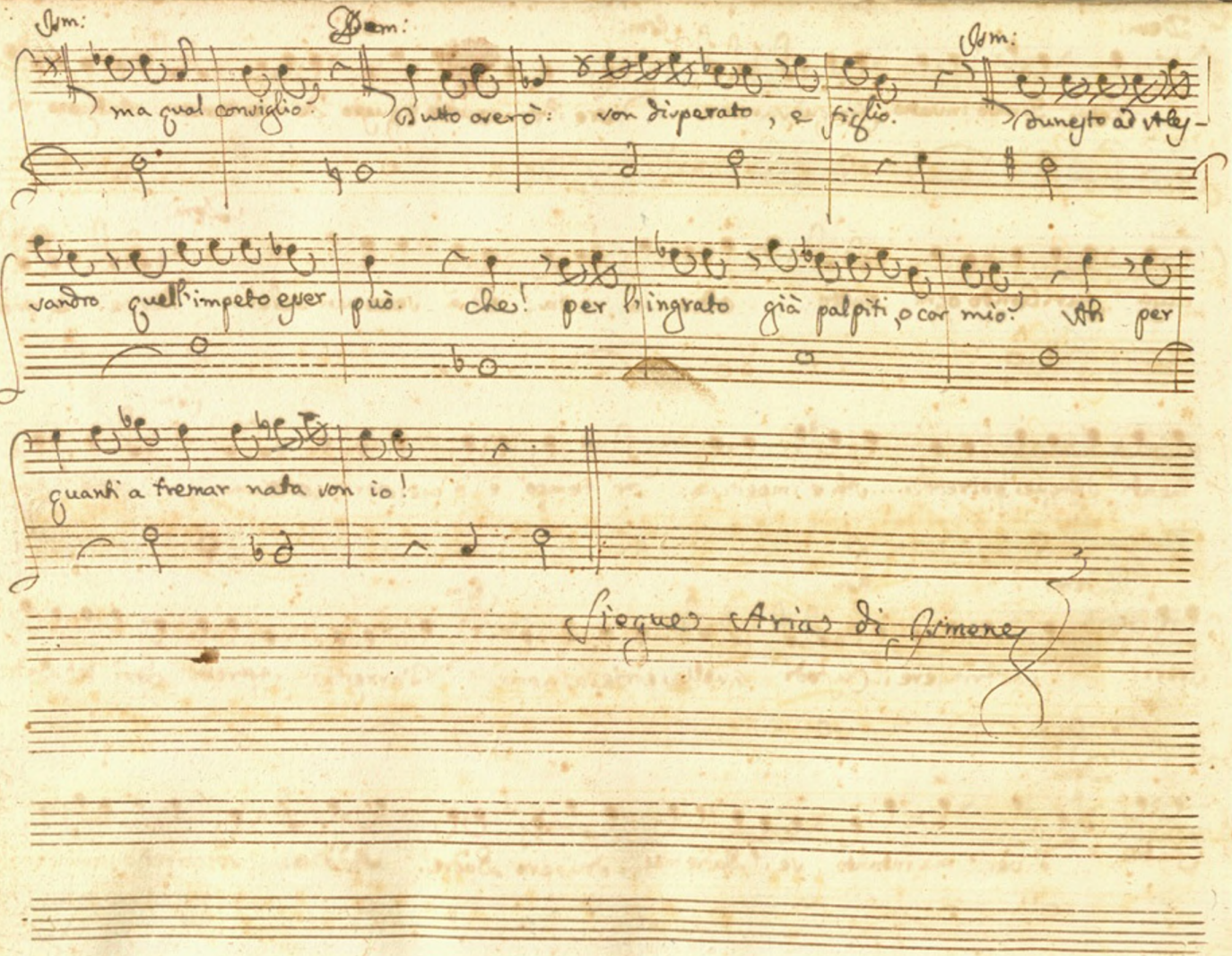
Dem: costringere i Custodi quelle porte ad aprir.

Ism: T'arresta. Affretti così del Padre il

fato.

Dem: è ver. ma intanto se il Padre mai.... misero Padre! Addio: soccorrerlo convien.

ARCHIVIO DEL REALE AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA



Ism: ma qual consiglio?

Dem: Tutto oserò: son disperato, e figlio.

Ism: Dunesto ad Ales-

sandro quell'impeto esser può. che! per l'ingrato già palpiti, o cor mio? Ah per

quanti a tremar nata son io!

Siegue Aria di Ismene

Trombe in Bassi

Oboi 1º col Bmo

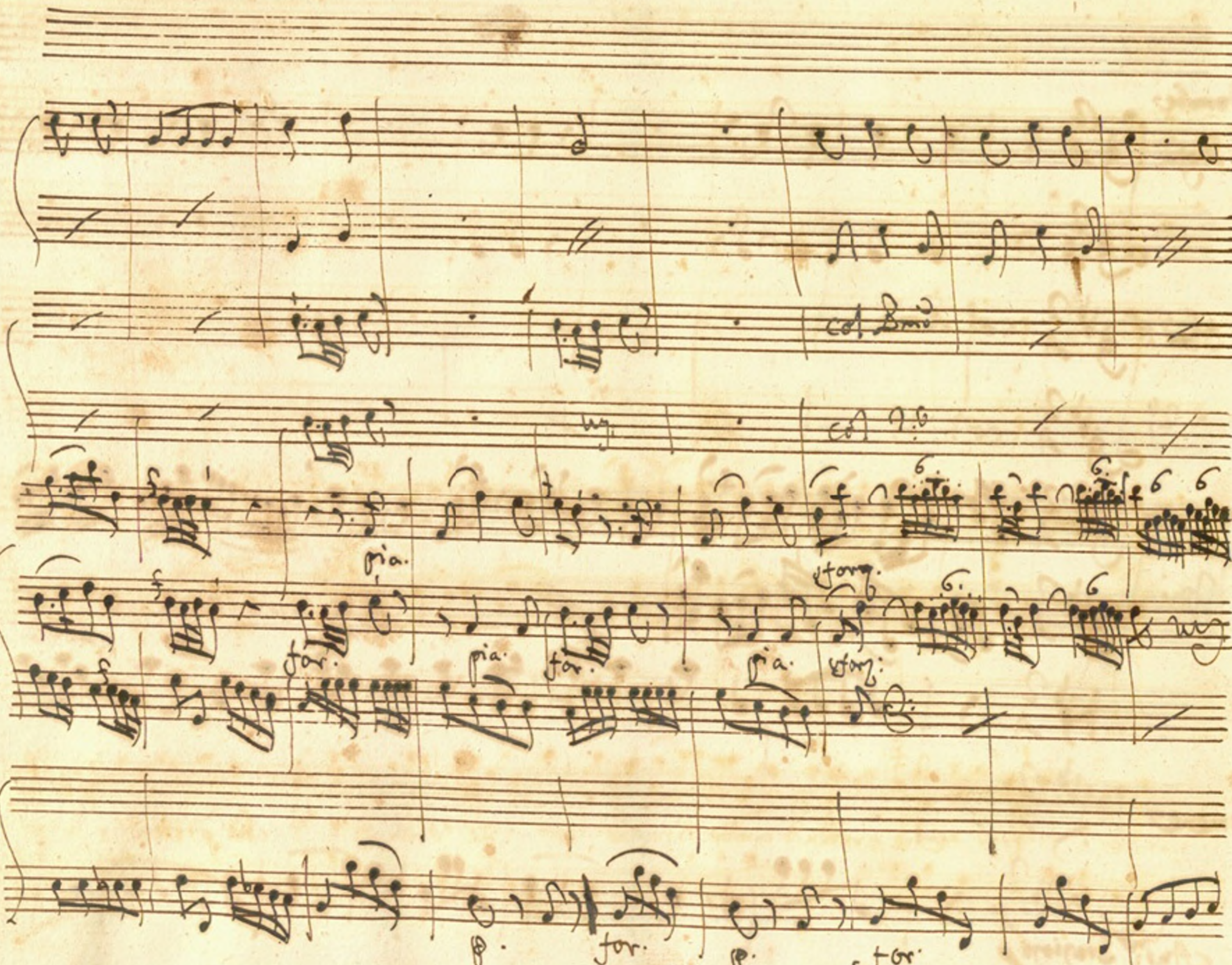
e 2º col 2º

Oboi

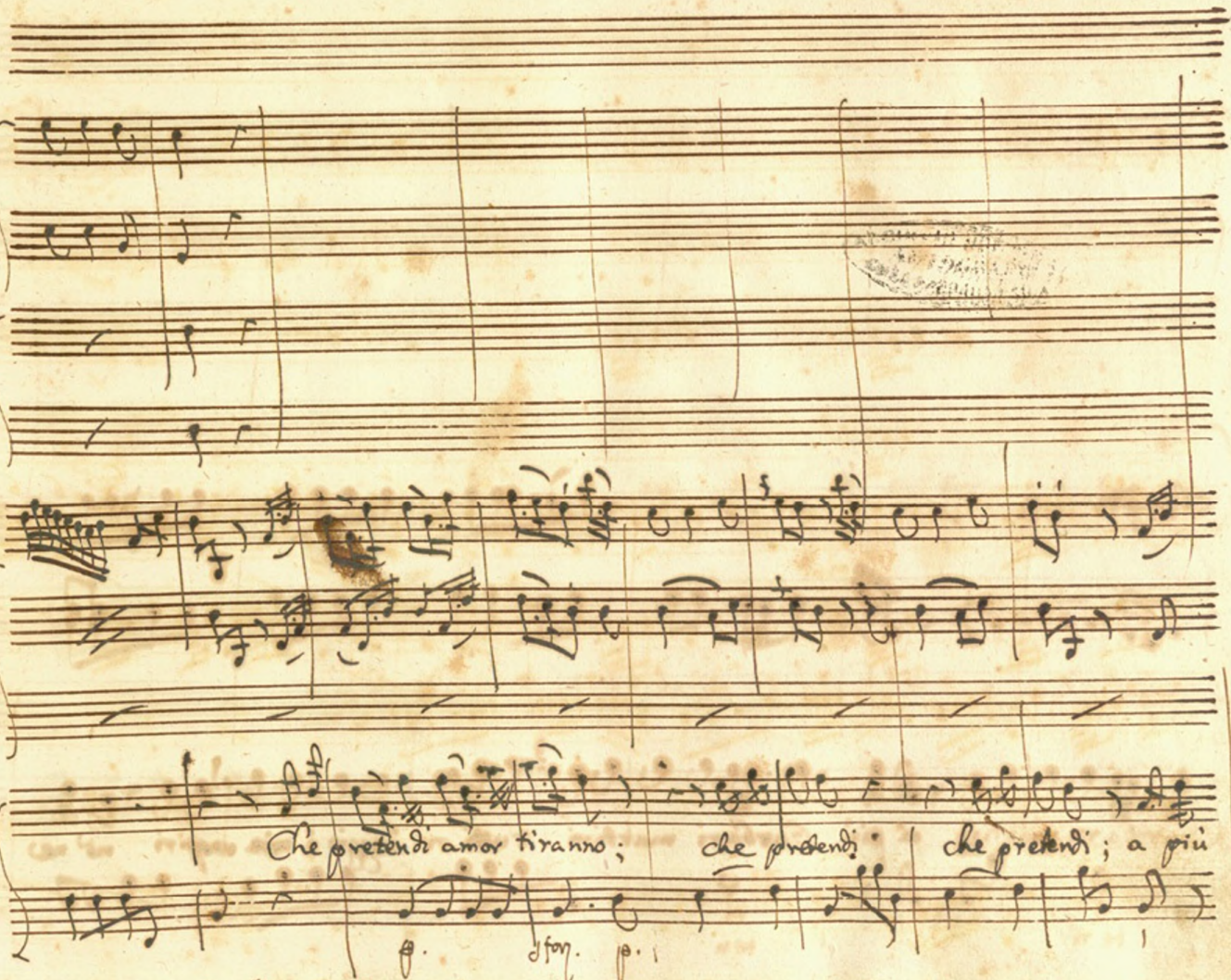
Jsmene

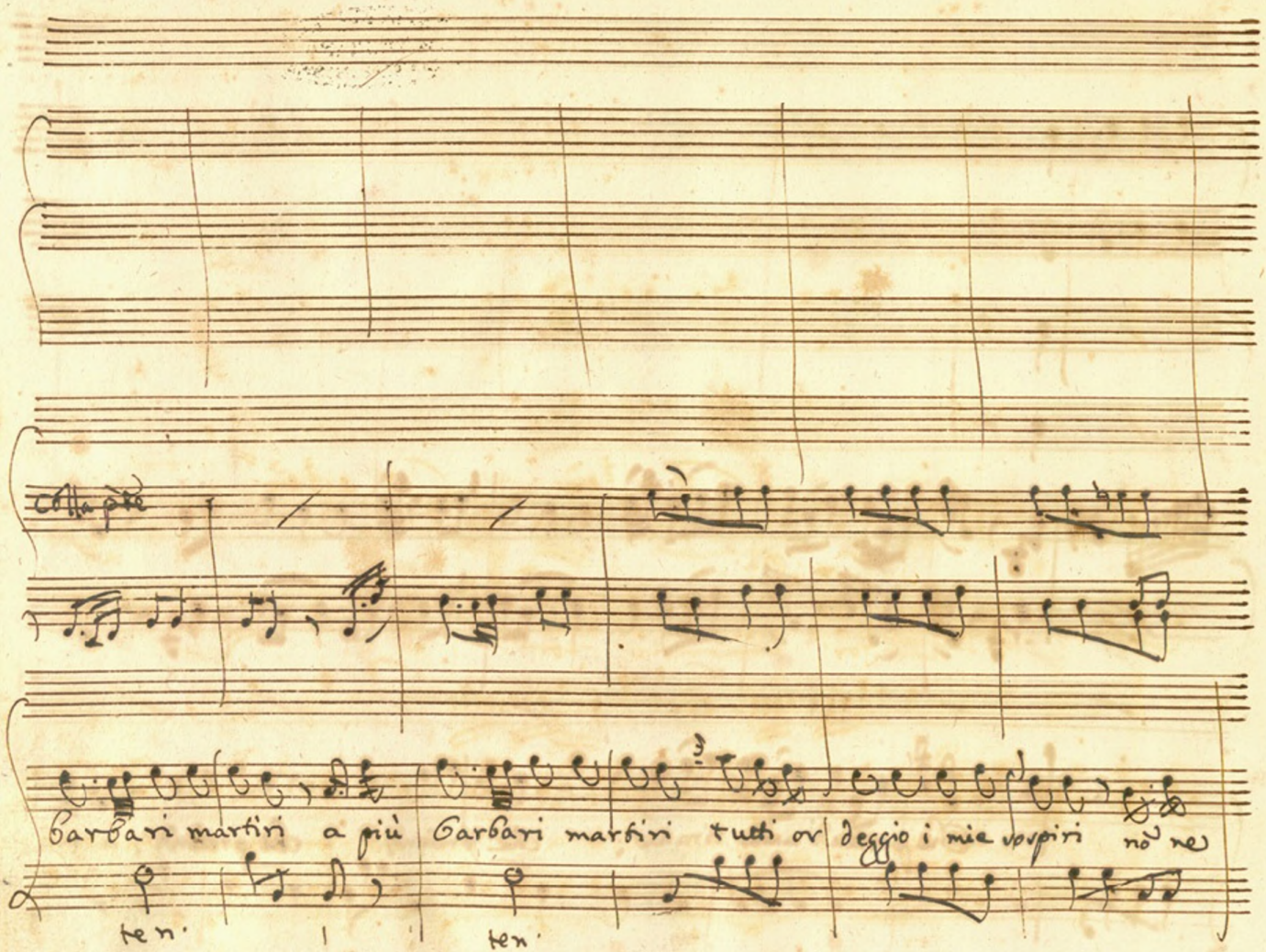
Andno Grazioso

ARCHIVIO DEL REAL ... COLLEGIO DI MUSICA



pia.
for.
pia.
for.
pia.
p.
for.
p.
for.


Che pretendi amor tiranno; che pretendi che pretendi; a più
f. sfor. p.


Barbari martiri a più
Barbari martiri tutti or
deggio i miei sospiri
ten.
ten.

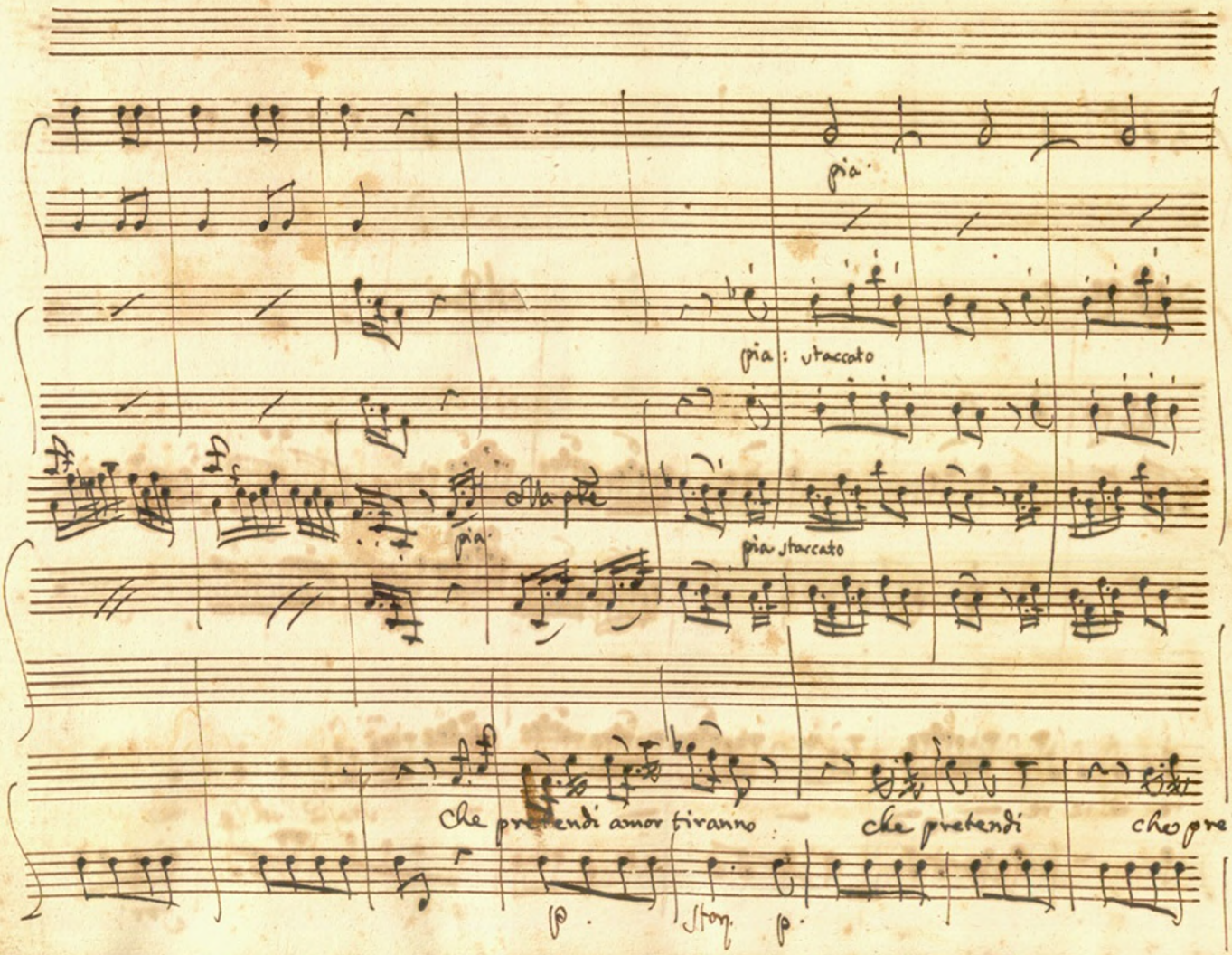
13

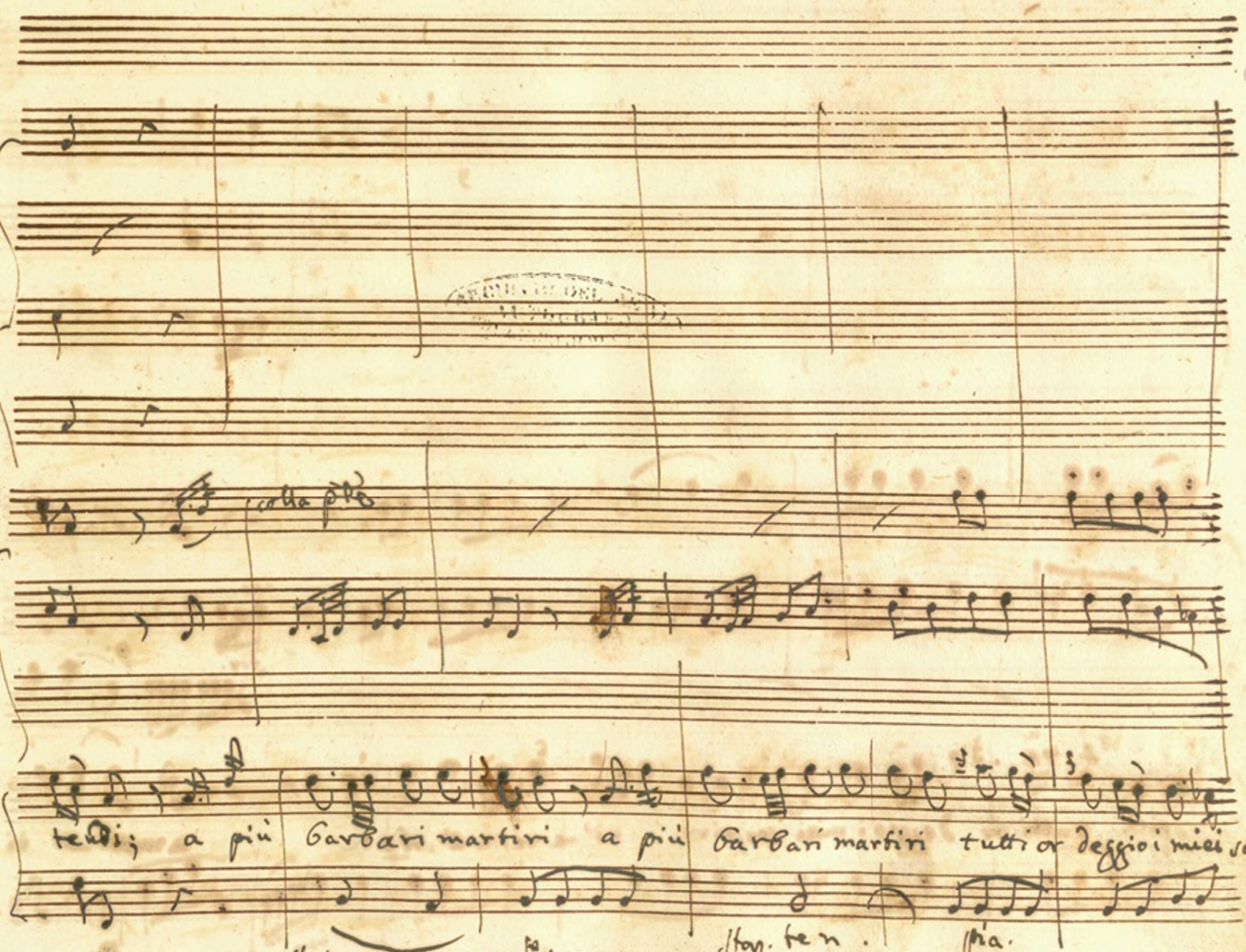
ten.

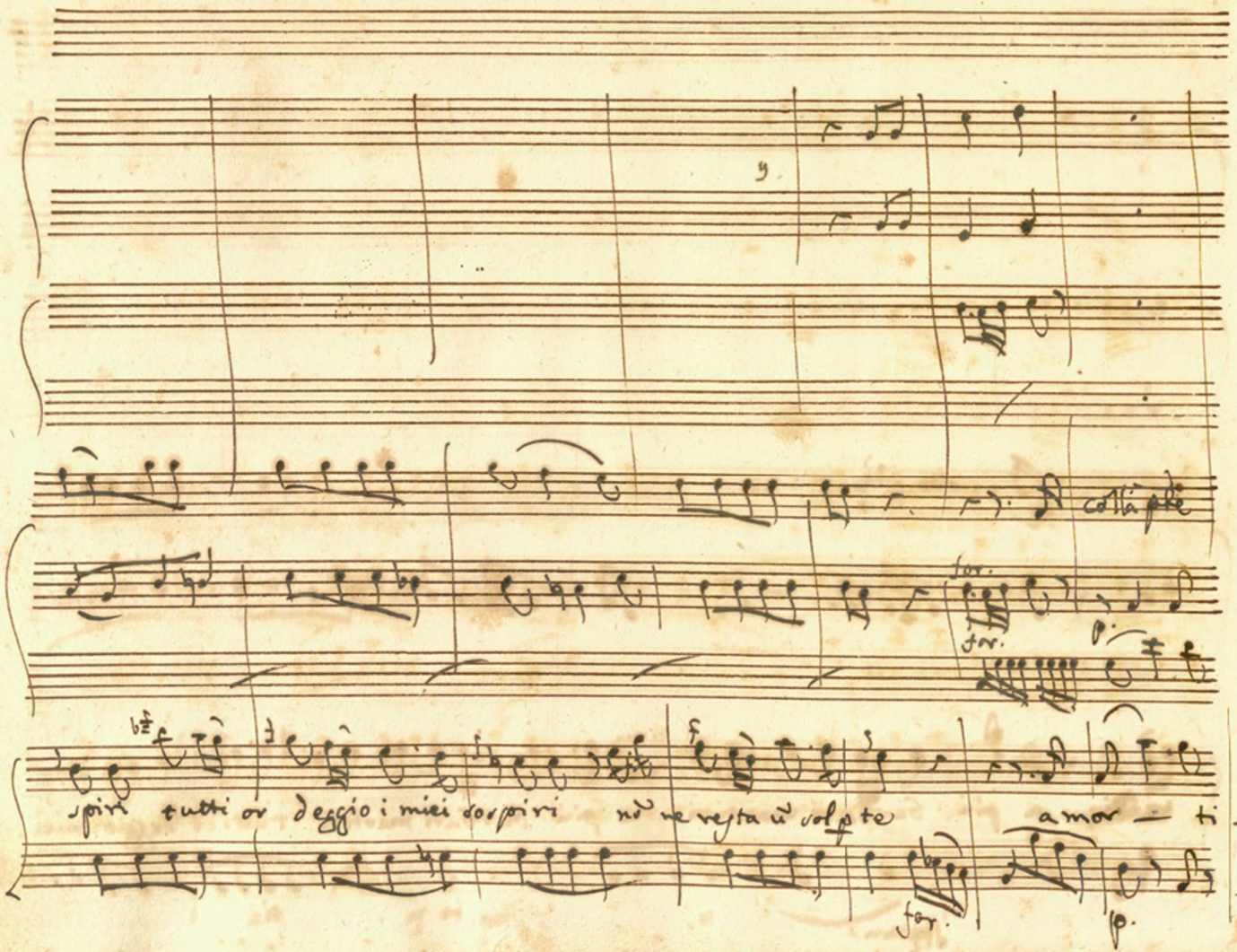
for. pia. for. pia. for. pia.

resta in vol. tes. Amor tiranno che pretendi; a più barbari mar-

for. p. for. p. stacc.


pia.
pia: staccato
pia.
pia staccato
che pretendi amor tiranno
che pretendi
che pre-
p.
stacc.
p.


colla pte
tendi; a più barbari martiri a più barbari martiri tutti or deggio i miei so-
stenen. p. stenten. pia.



colla pte

for.

for.

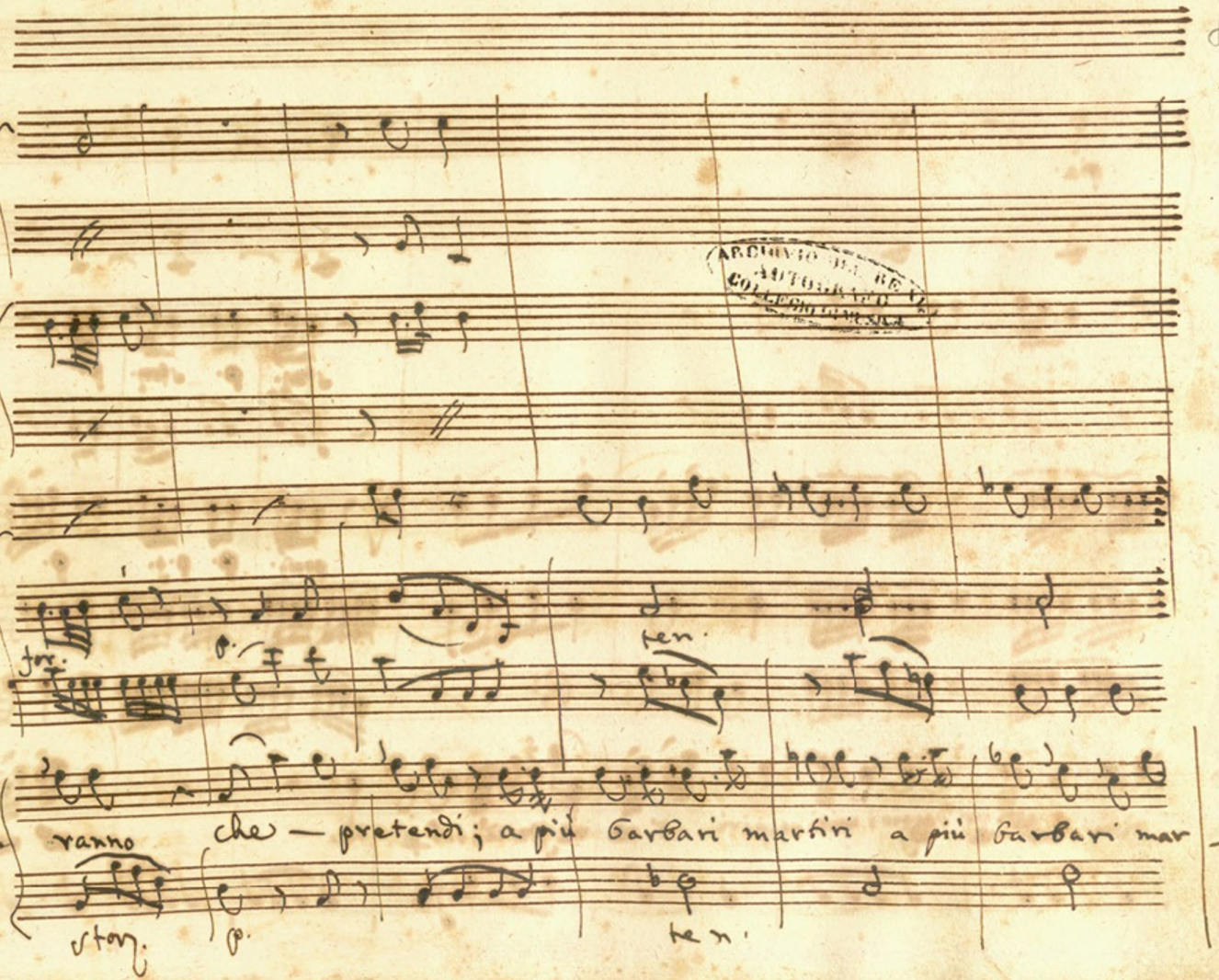
p.

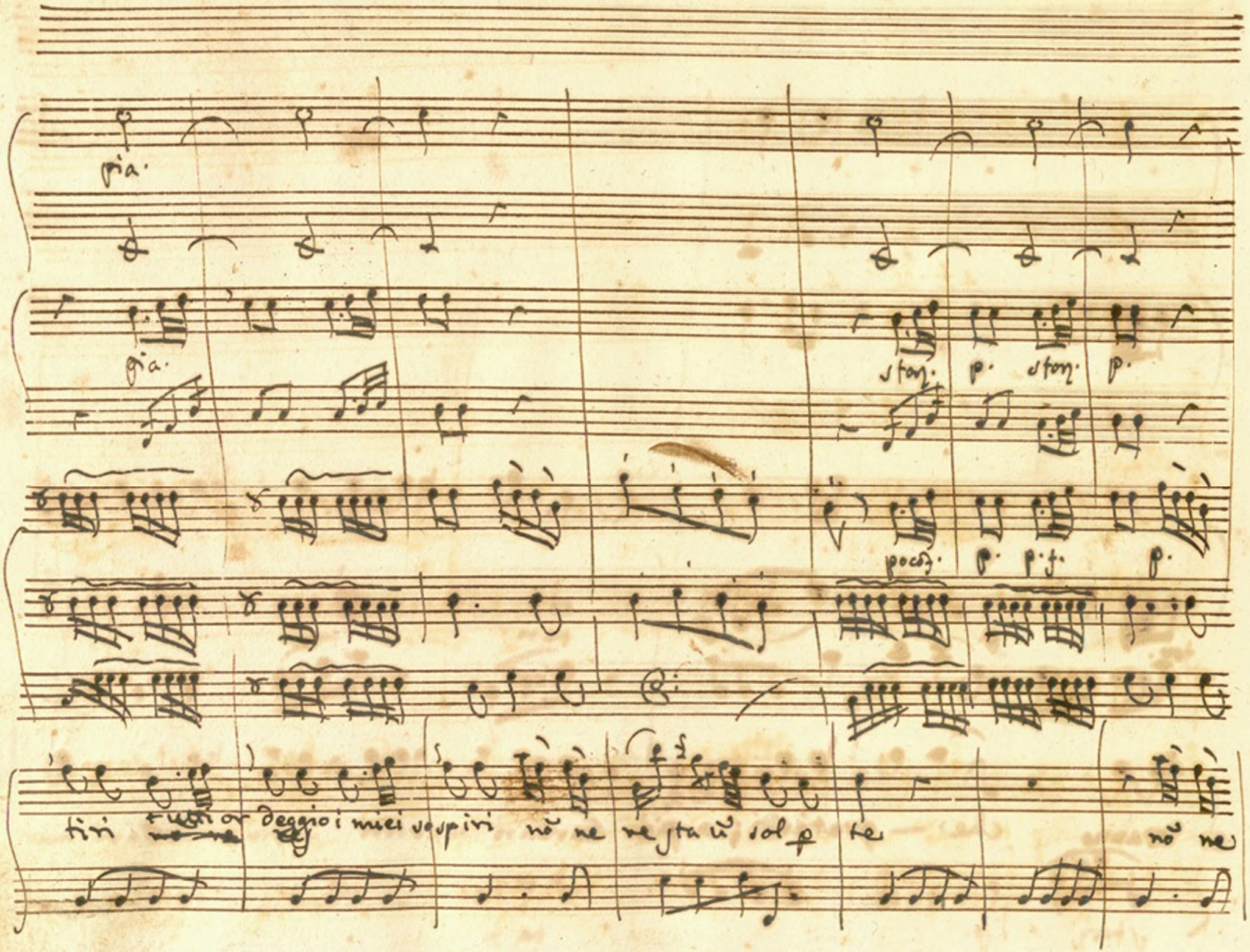
spiri tutti or deggio i miei sospiri nõ ne resta ũ sol p te amor — ti —

for.

p.

ARCHIVIO DEL REAL
COLLEGIO DI MUSICA





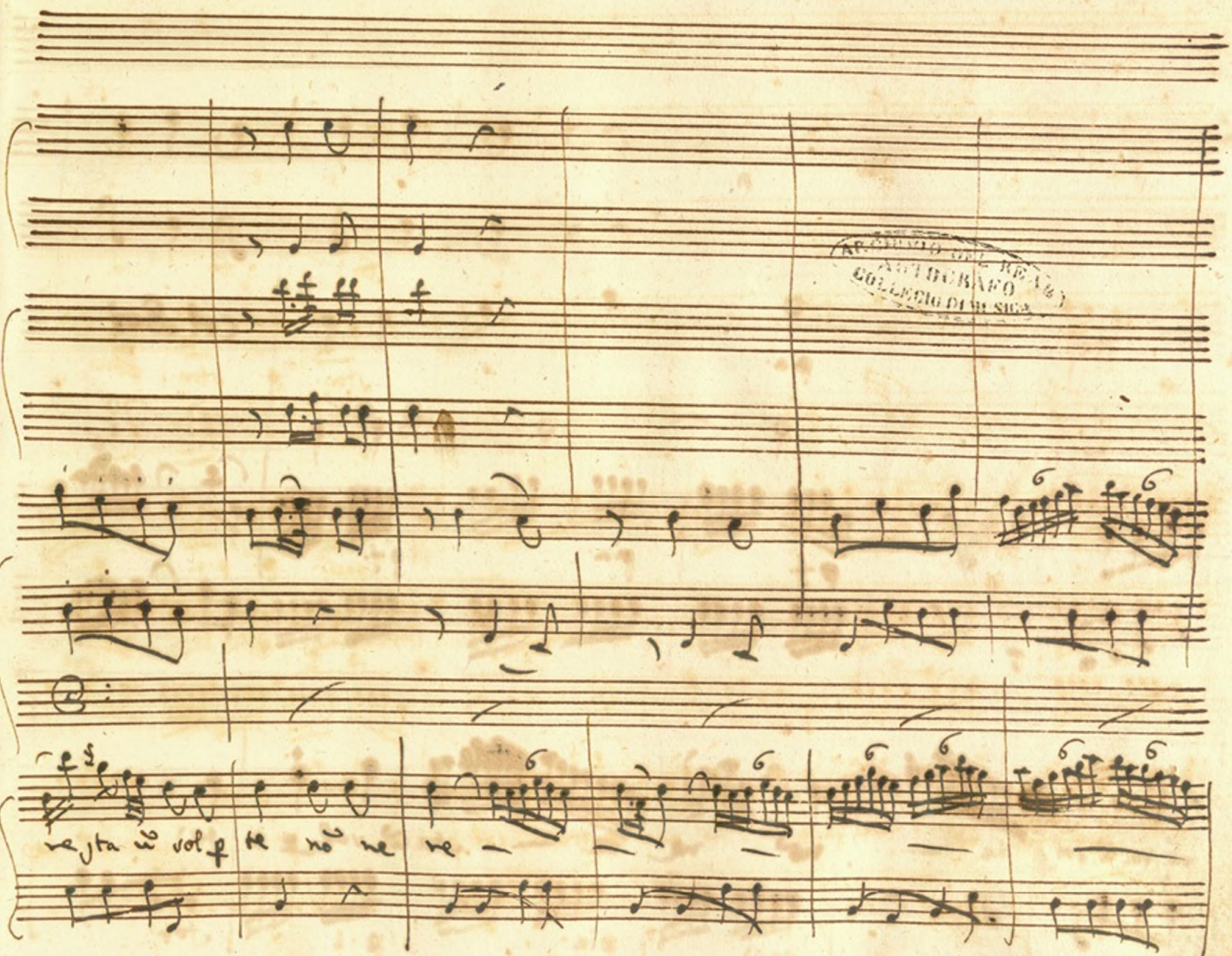
pia.

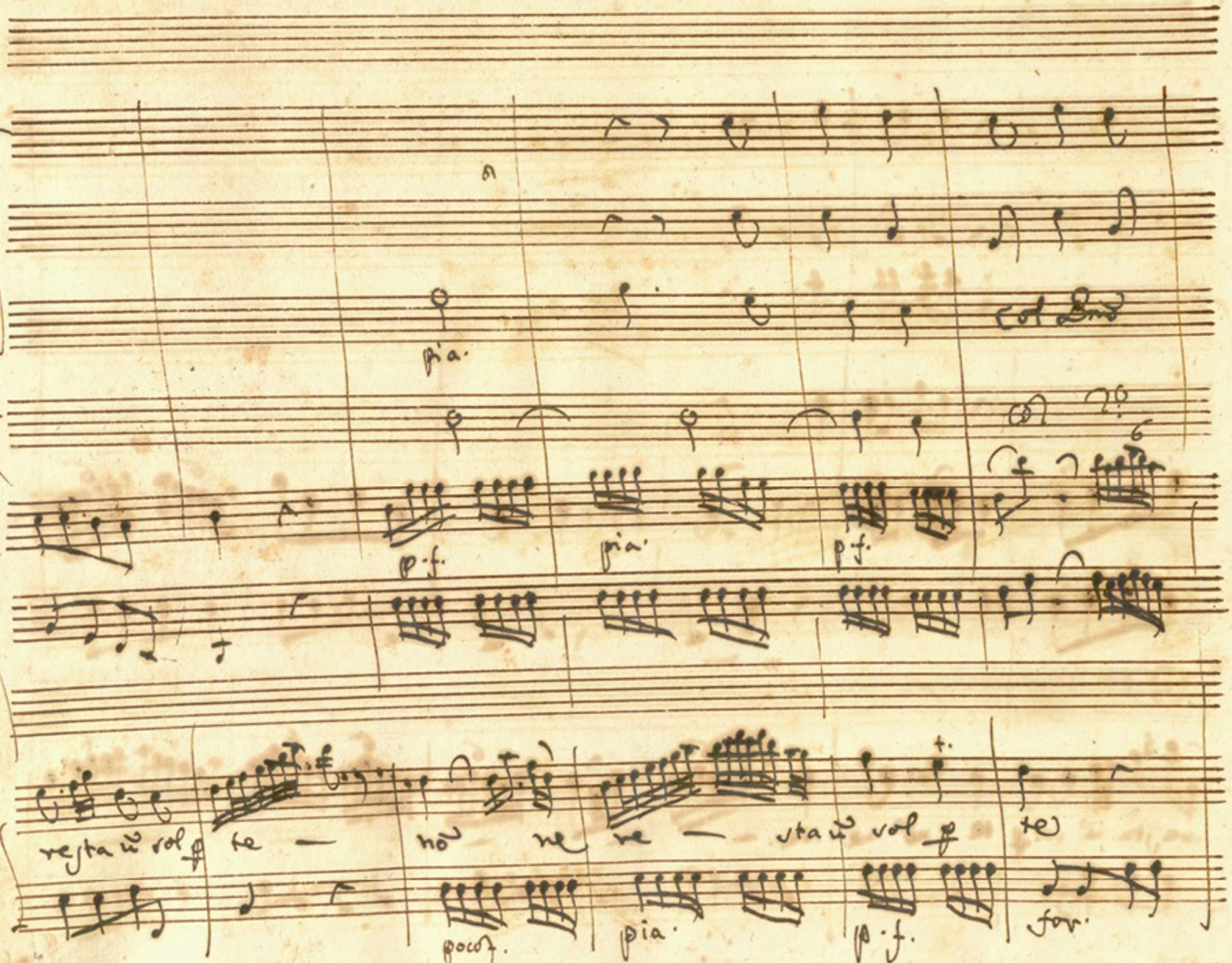
pia.

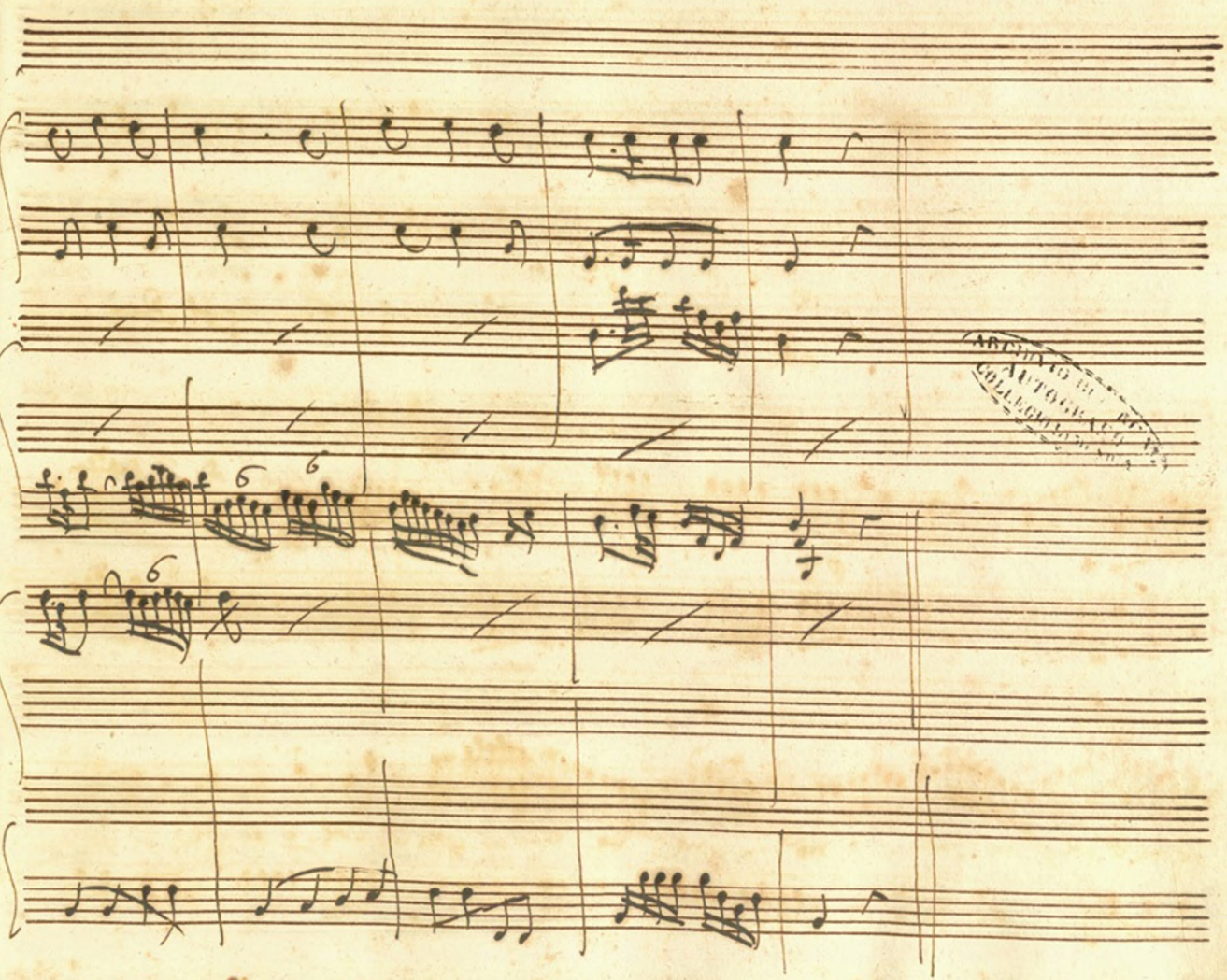
stor. p. stor. p.

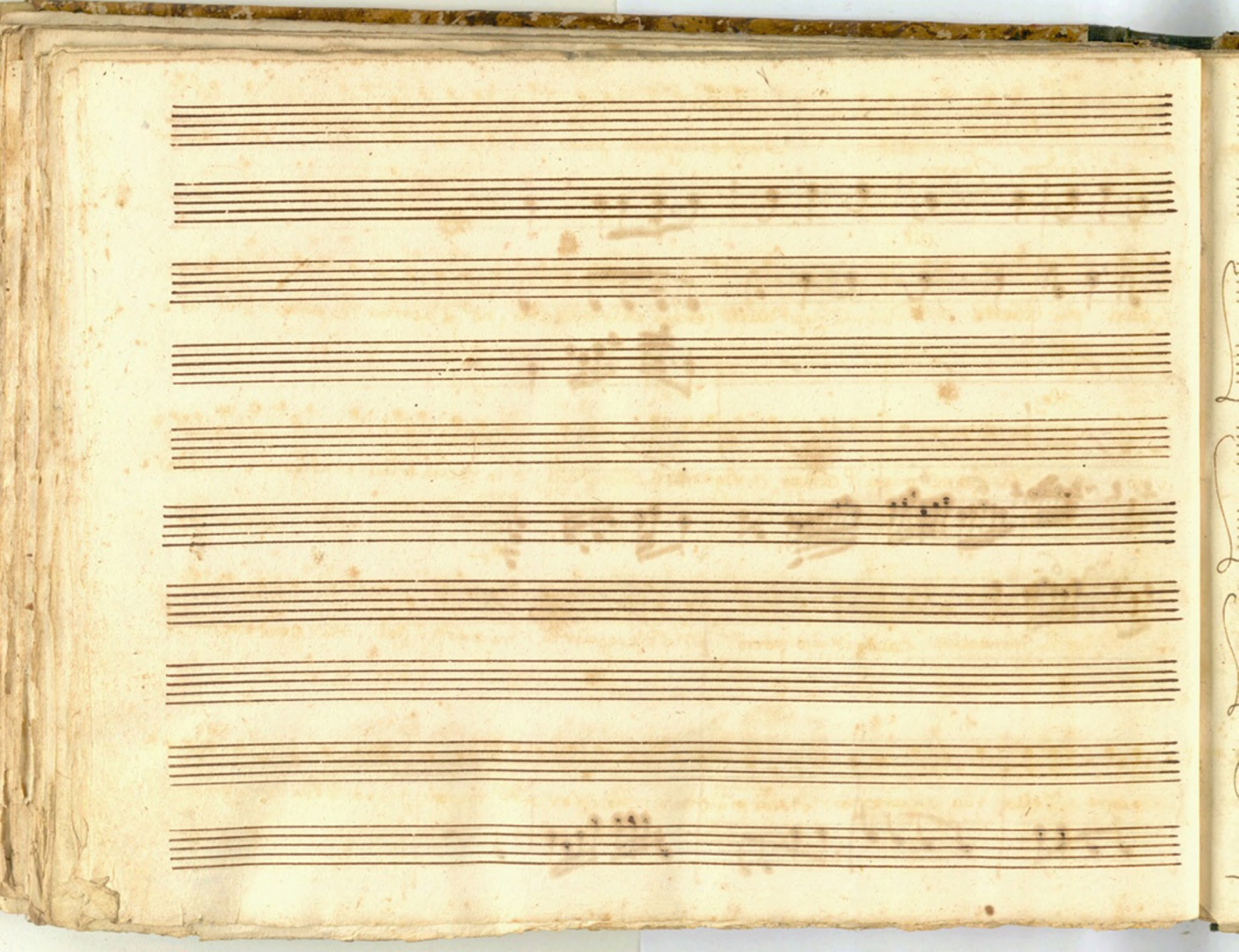
poco f. p. p. f. p.

tiri tutti or deggio i miei sospiri nõ ne ne sta ũ sol p te nõ ne


ARCHIVIO DEL REAL
COLLEGIO DI MUSICA


pia.
p.f.
pia.
p.f.
resta in vol
te
no
me
re
sta in vol
te
poco f.
pia.
p.f.
for.





Scena III.

mutasi la scena

Alessandro, Clearco

Ales:

Dunque l'offerta pace Antigono ricuya? Ah mai nò

Cle:

vpari più libertà. Senza quest'aureo cerchio, ch'io rendo ate, nò s'aprirar les porte Del carcer

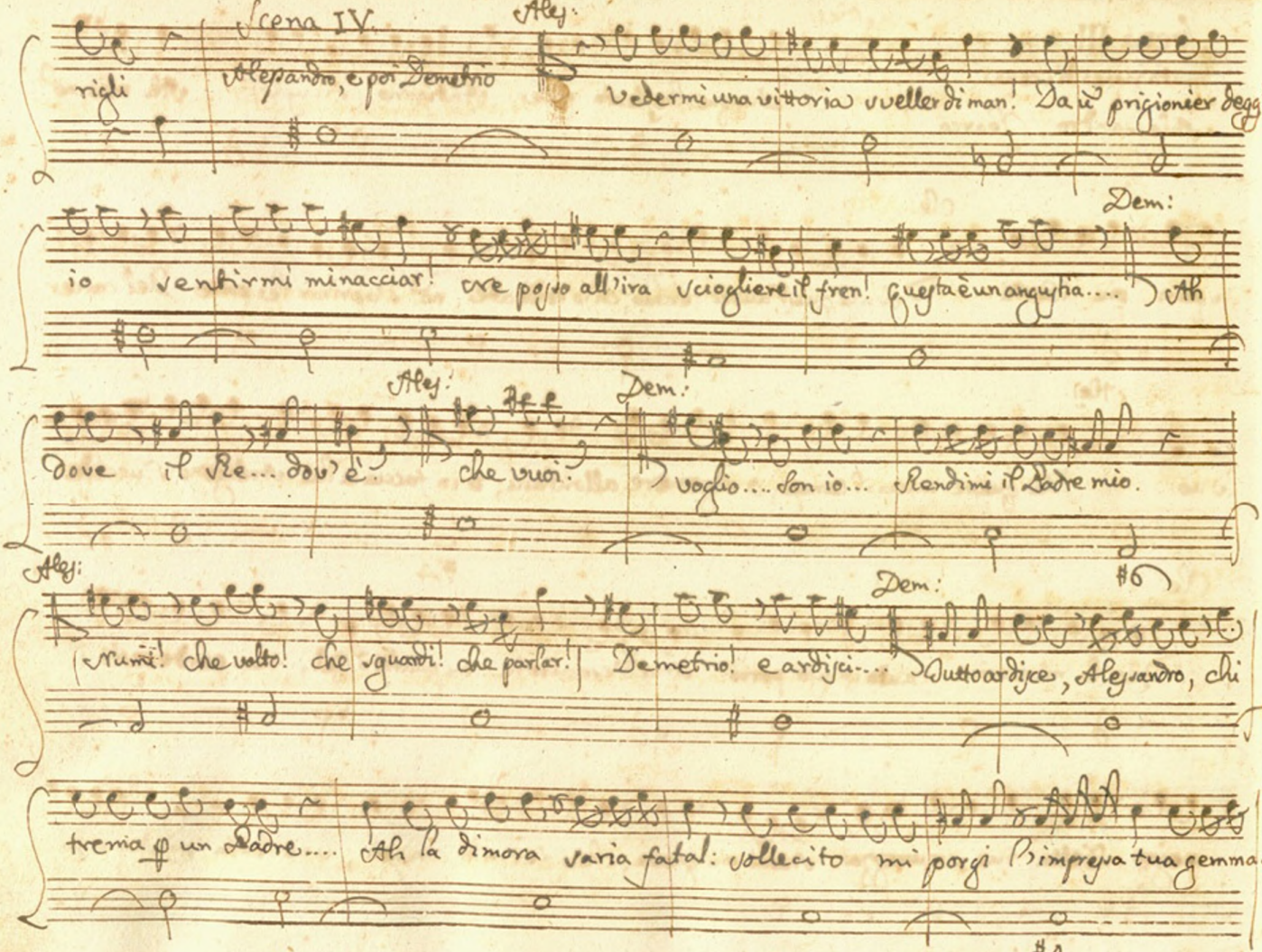
Ales:

vuo Da queste mura il campo, o Agenore allontani; o in faccia a lui Antigono s'uccida.

Cle:

Io la minaccia cauto in uso porrò. Ma d'eseguirla mi guardi il Ciel, tu perderesti il

pegno Della tua sicurezza. Assai più giova, che i fervidi consigli, una lenta prudenza, ai gra pe-



Scena IV.

Alessandro, e poi Demetrio

Ales:

rigli

Vedermi una vittoria sveller di man! Da un prigionier degg'

io sentirmi minacciar! Ne posso all'ira sciogliere il fren! Questa è un angustia....

Dem:

Ah

Dove il Re... dov'è?

Ales:

che vuoi?

Dem:

voglio.... son io... Rendimi il Padre mio.

#6

Ales:

Numi! che volto! che sguardi! che parlar! Demetrio! e ardisci...

Dem:

Tutto ardisce, Alessandro, chi

tremia per un Padre.... Ah la dimora saria fatal: sollecito mi porgi l'impressa tua gemma.

#4

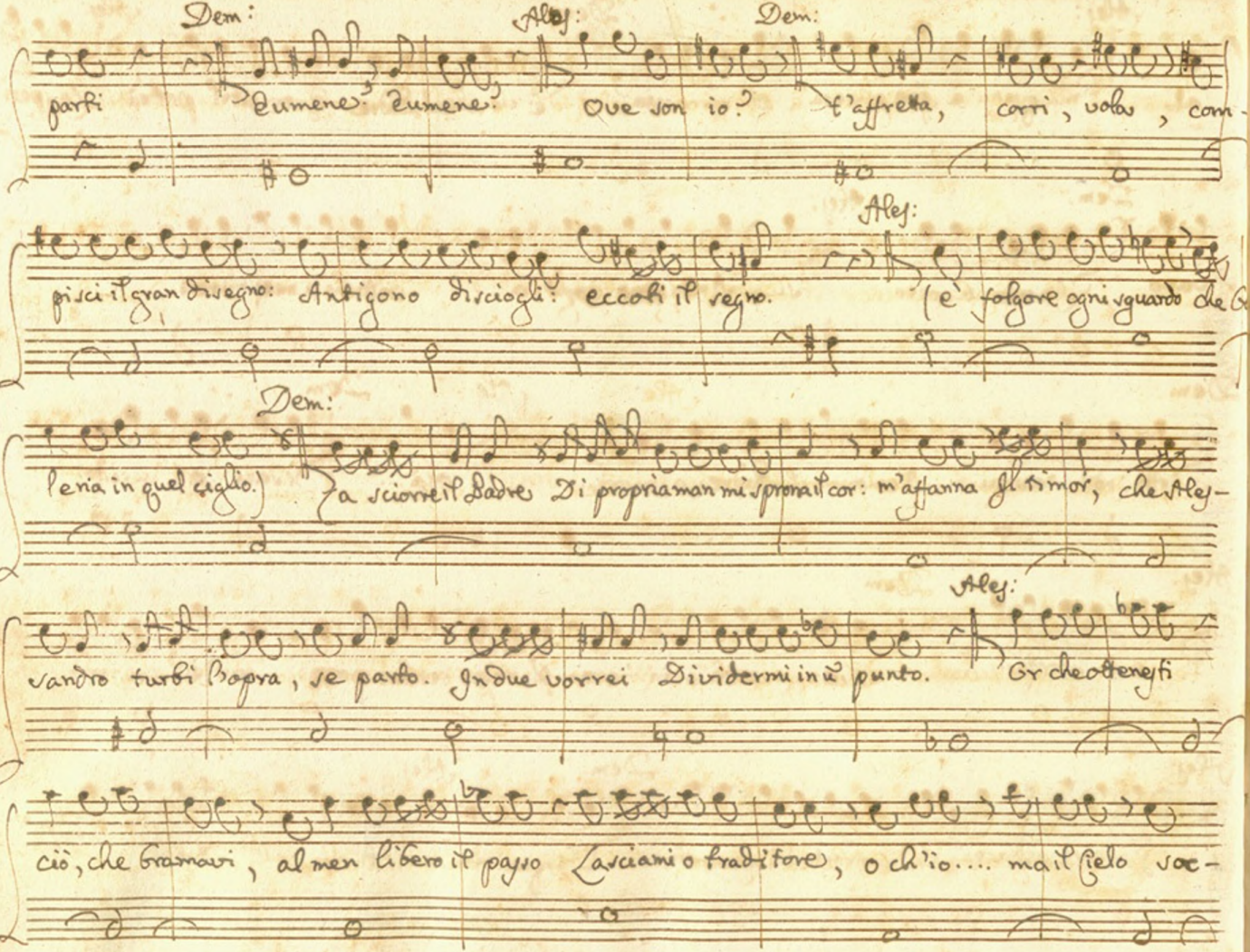
Ales: al. ma questa è preghiera, o minaccia? Dem: è ciò, che al Padre Esser util potrà. Ales: Lo speri in-

Dem: vano In van lo spero! Ales: sì. Antigono voglio io vittima a miei furori.

Dem: Ah nò l'avrai. Rendimi il Padre, o mori. Ales: olà... Dem: Taci, o t'uccido

Ales: e ti scordasti.... Dem: Tutto, fuor ch'io son figlio. Il regio cerchio porgi: dov'è? che tardi?

Ales: E speri audace ch'io pronto ad appagarti.... Dem: Dunque mori. Ales: Ah che fai? Prendilo, e



Dem: Ales: Dem:

parti Eumene? Eumene? Ove son io? t'affretta, corri, vola, com-

Ales:

pisci il gran disegno: Antigono disciogli: eccoti il segno. (è folgore ogni sguardo che G

Dem:

leria in quel ciglio.) a sciorre il Padre Di propria man mi sprona il cor: m'affanna il timor, che Ales-

Ales:

sandro turbi l'opra, se parto. In due vorrei Dividermi in un punto. Or che ottenesti

ciò, che bramavi, al men libero il passo Lasciami o traditore, o ch'io.... ma il Cielo soc-

Dem:

corso alfin m'invia. Stelle! è Clearco. che fo? se a lui m'oppongo non ritengo Ales-

sandro. Ah fosse almeno il Padre in libertà

Scena V.

Clearco, e detti. Esmene in fine.

Cle:

mio Re, chi

Ale:

mai dalla tua man la Real gemma ottenne?

Ecco: e vedi in qual guisa.

Cle:

oh Ciel! che

Dem:

tenti! quel nudo acciar.... Non appressarti, o in seno D'Alessandro l'immergo.

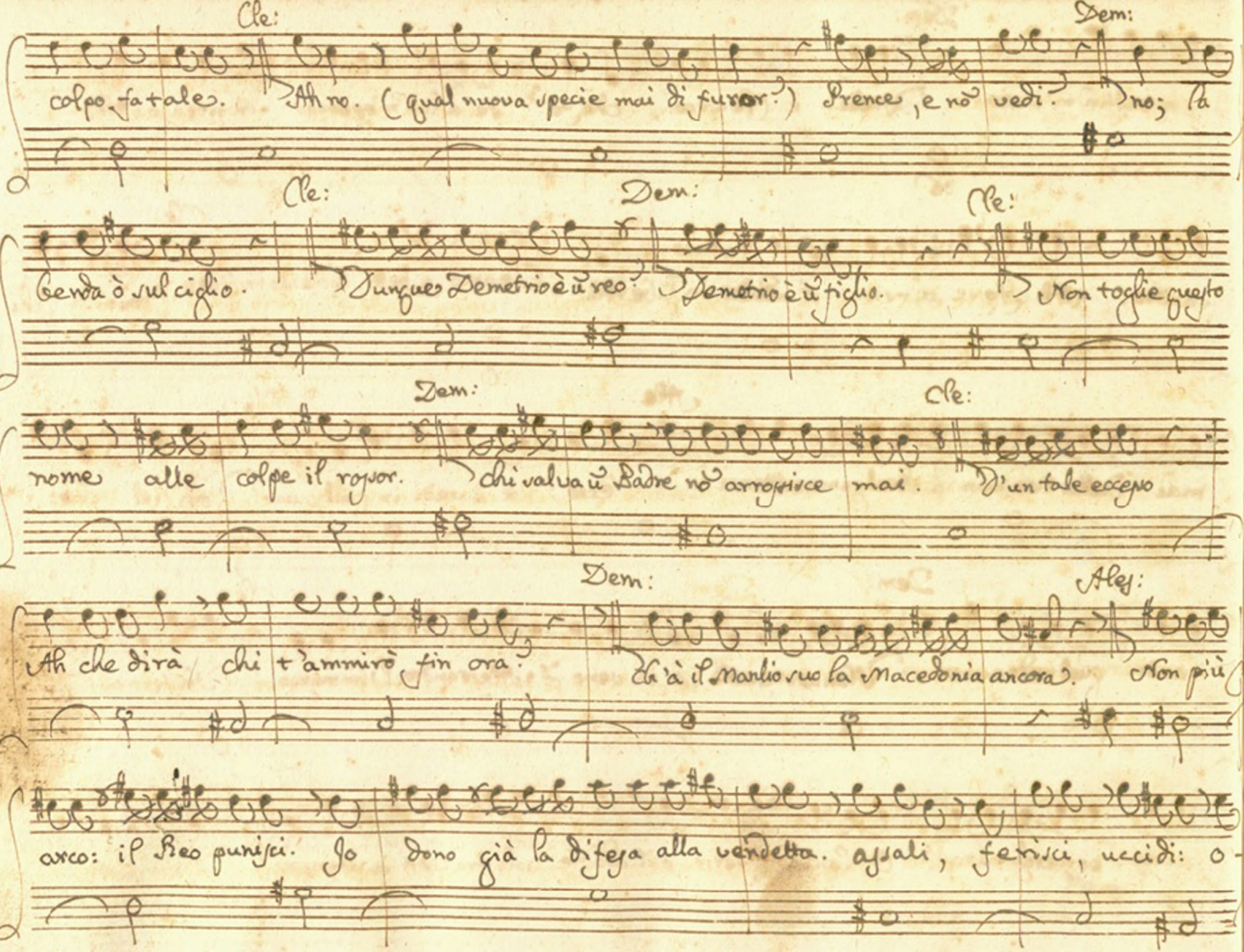
Cle:

Ah ferma. (e

corre porgergli aita!) O lascia il ferro, o il Padre volo fra ceppi a ritener.

Dem:

se parti; vibro il


Cle:
Dem:
colpo fatale. Ah no. (qual nuova specie mai di furor!) Prence, e nō vedi? no; la
Cle:
Dem:
Cle:
benda ò sul ciglio. Dunque Demetrio è ū reo? Demetrio è ū figlio. Non toglie questo
Dem:
Cle:
nome alle colpe il rigor. chi valva ū Padre nō arrossisce mai. D'un tale eccesso
Dem:
Ales:
Ah che dirà chi t'ammirò fin ora. Ha à il Marlio suo la Macedonia ancora. Non più
arco: il Reo punisci. Io dono già la difesa alla vendetta. assali, ferisci, uccidi: o-

Jm:

ogni altro sforzo è vano. Corri amato Germano: vieggia i miei passi. Il tuo coraggio à

vinto Il Padre è in libertà. Trà le tue Braccia volo a rendere intero il mio conforto.

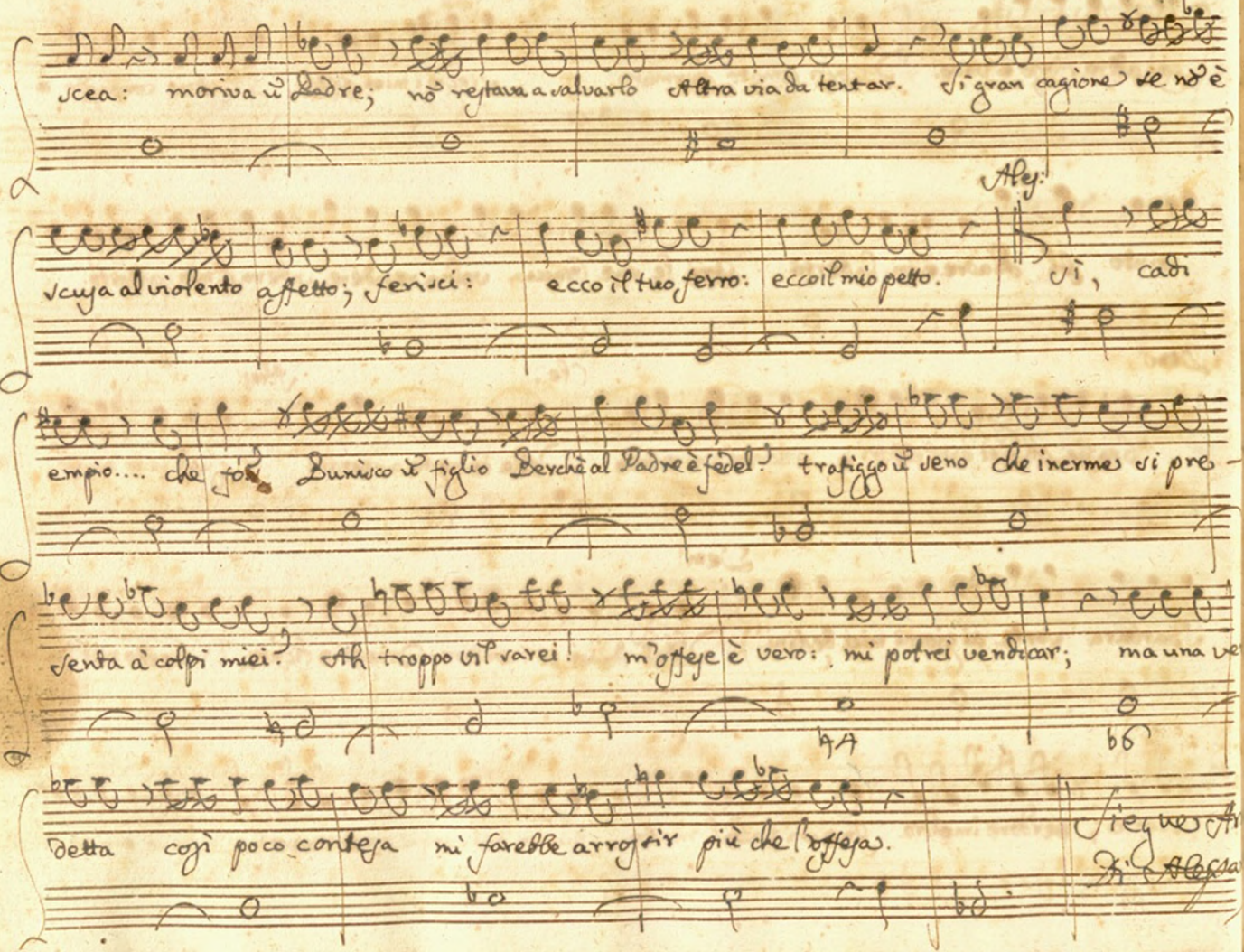
Dem: Cle: Alej:

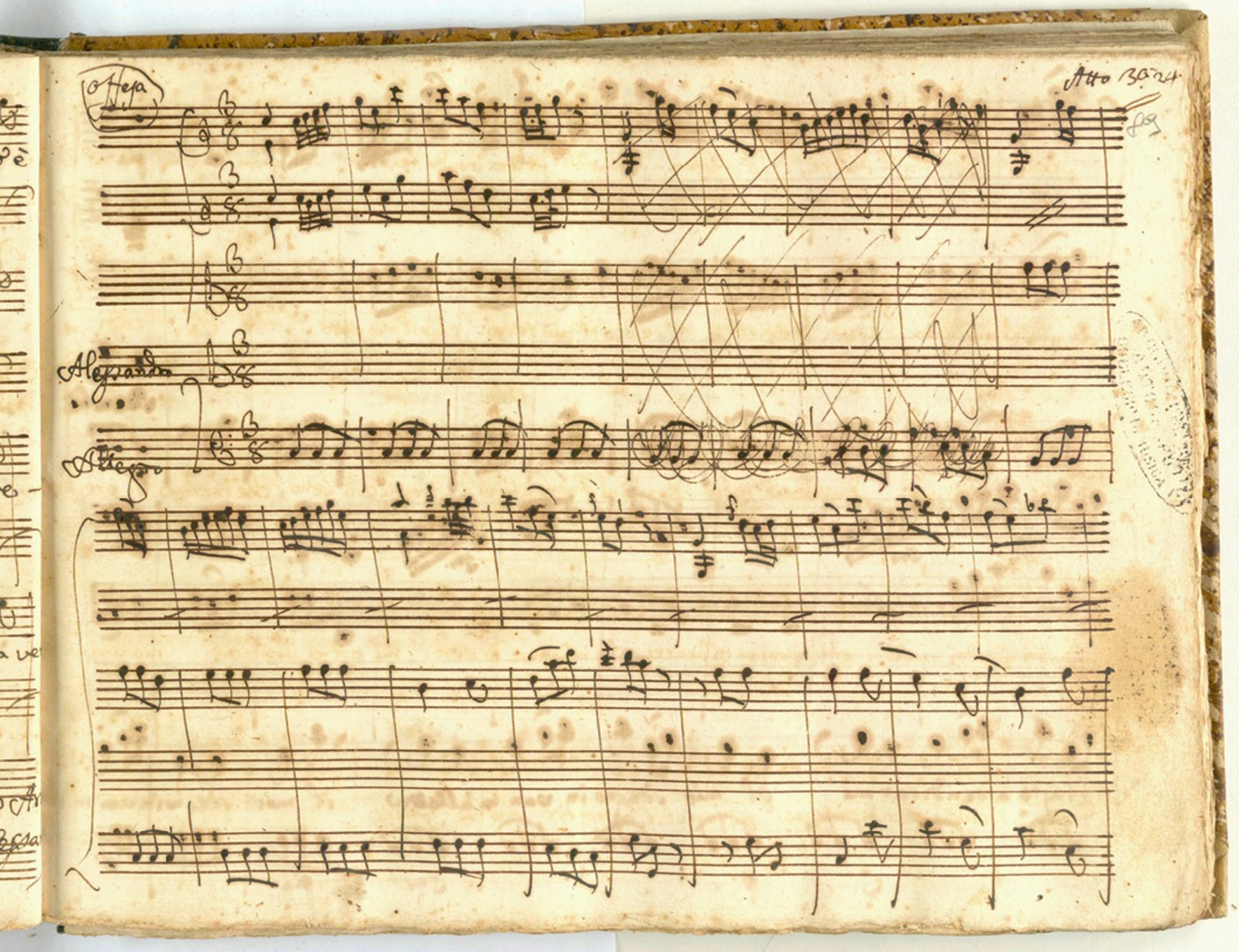
Grazie, oh Dei protettori; eccomi in porto. che ci resta a sperar. Qual nero accaso

Dem:

Barbara sorte ai giorni miei destini! Del dover se i confini troppo, o signor, l'impeto mio tra

scorse; perdono imploro. Ineviabil moto furon del sangue i miei trasporti: Io stesso più meno cono-

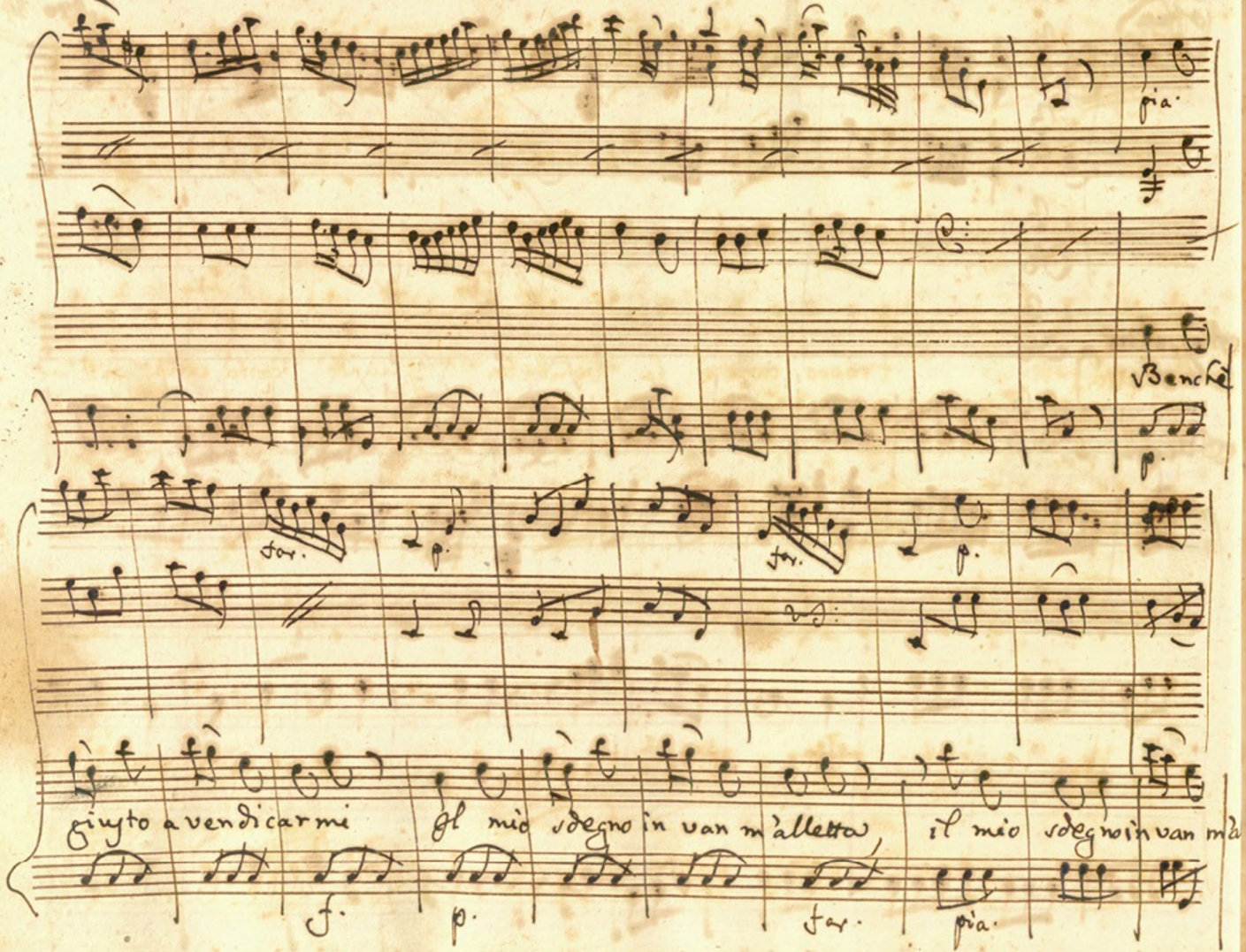

scea: moriva il Padre; nò restava a salvarlo altra via da tentar. Sì gran cagione se nò è
Alej:
scuja al violento affetto; ferisci: ecco il tuo ferro: ecco il mio petto. Vì, cadi
empio.... che fò Punisco il figlio Perchè al Padre è fedel? trafiggo il seno che inermes si pre-
senta à colpi miei? Ah troppo vil sarei! m'offese è vero: mi potrei vendicar; ma una ve-
detta così poco costa mi farebbe arrossir più che l'offesa.
Segue Ar

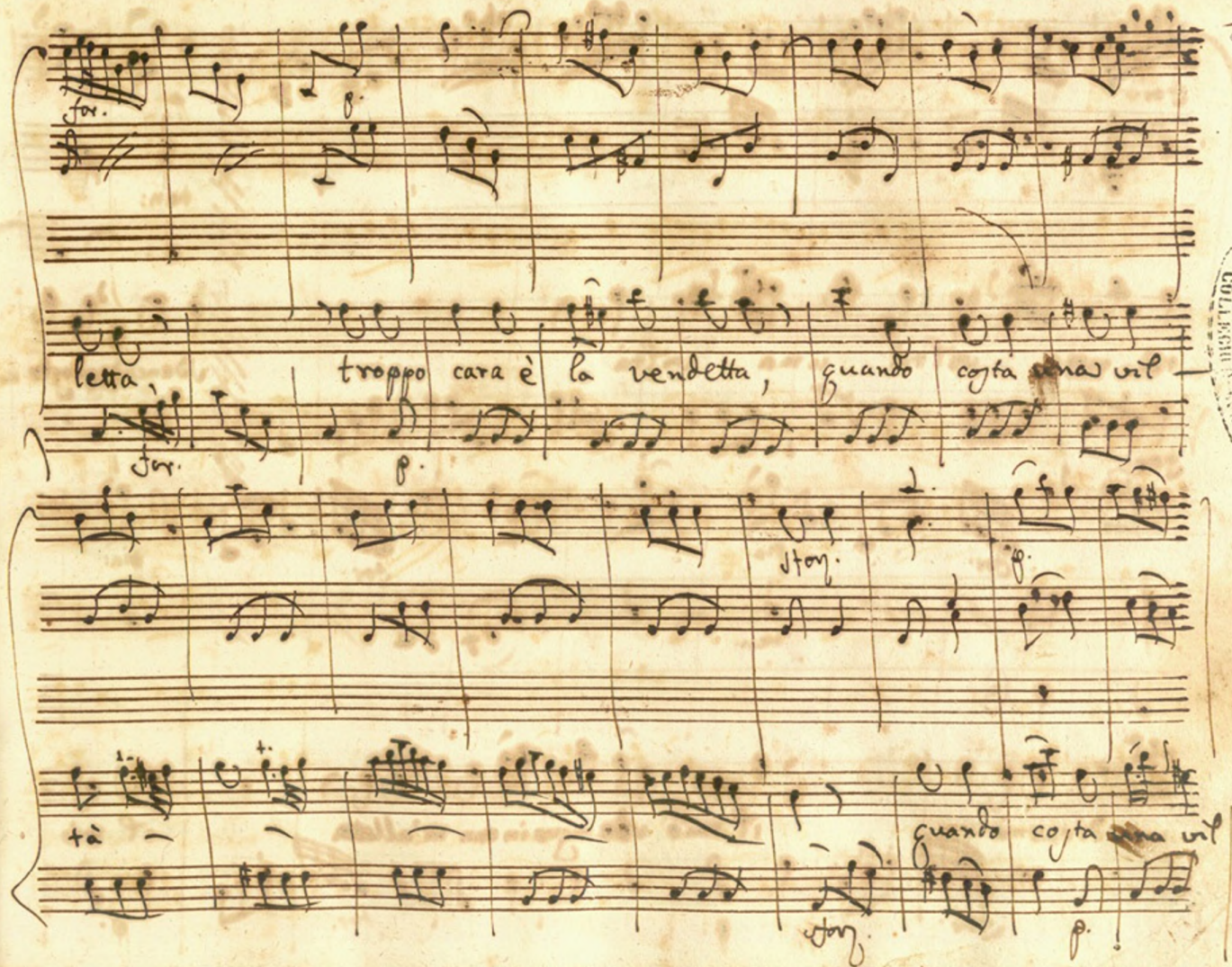


Offesa

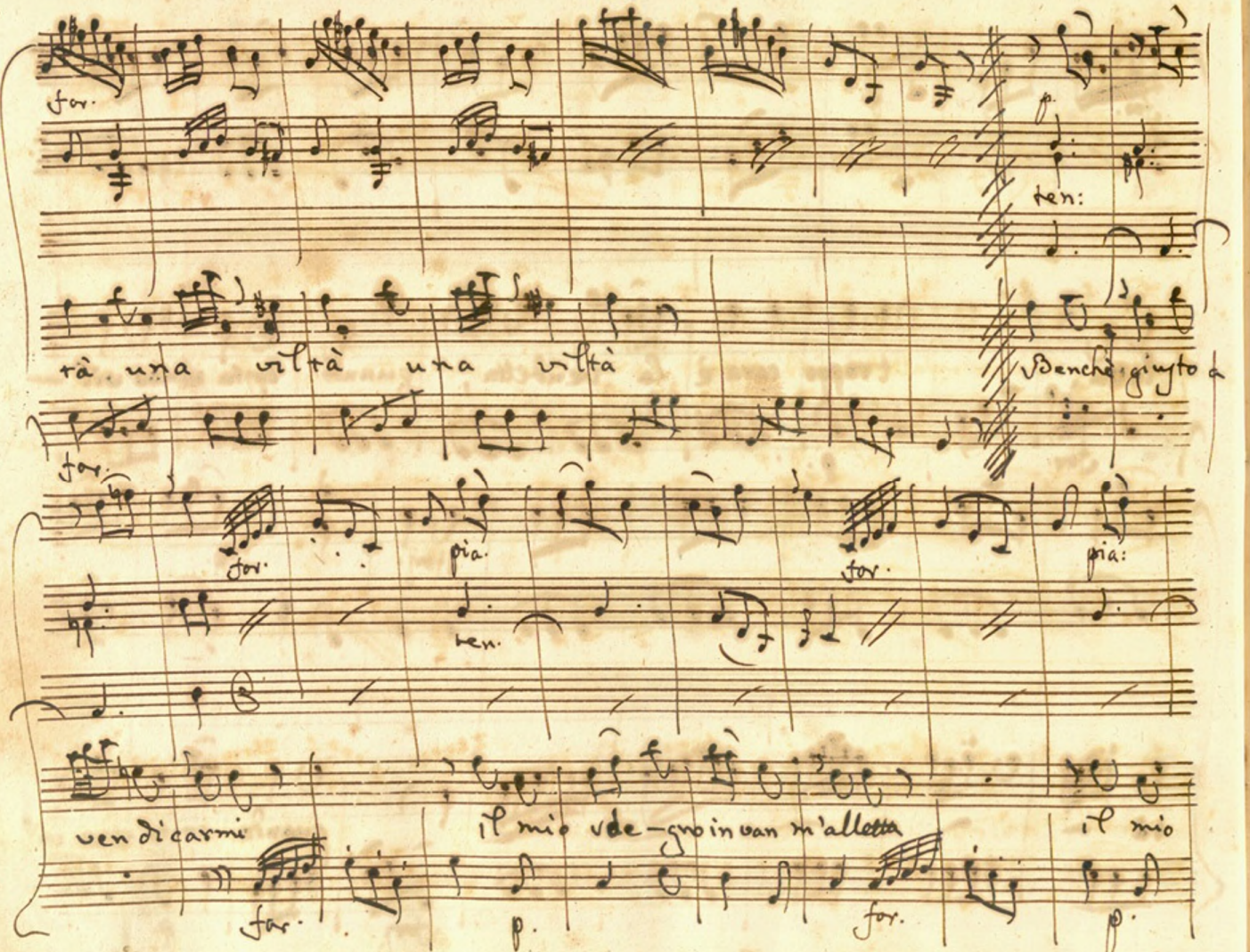
Alessandro

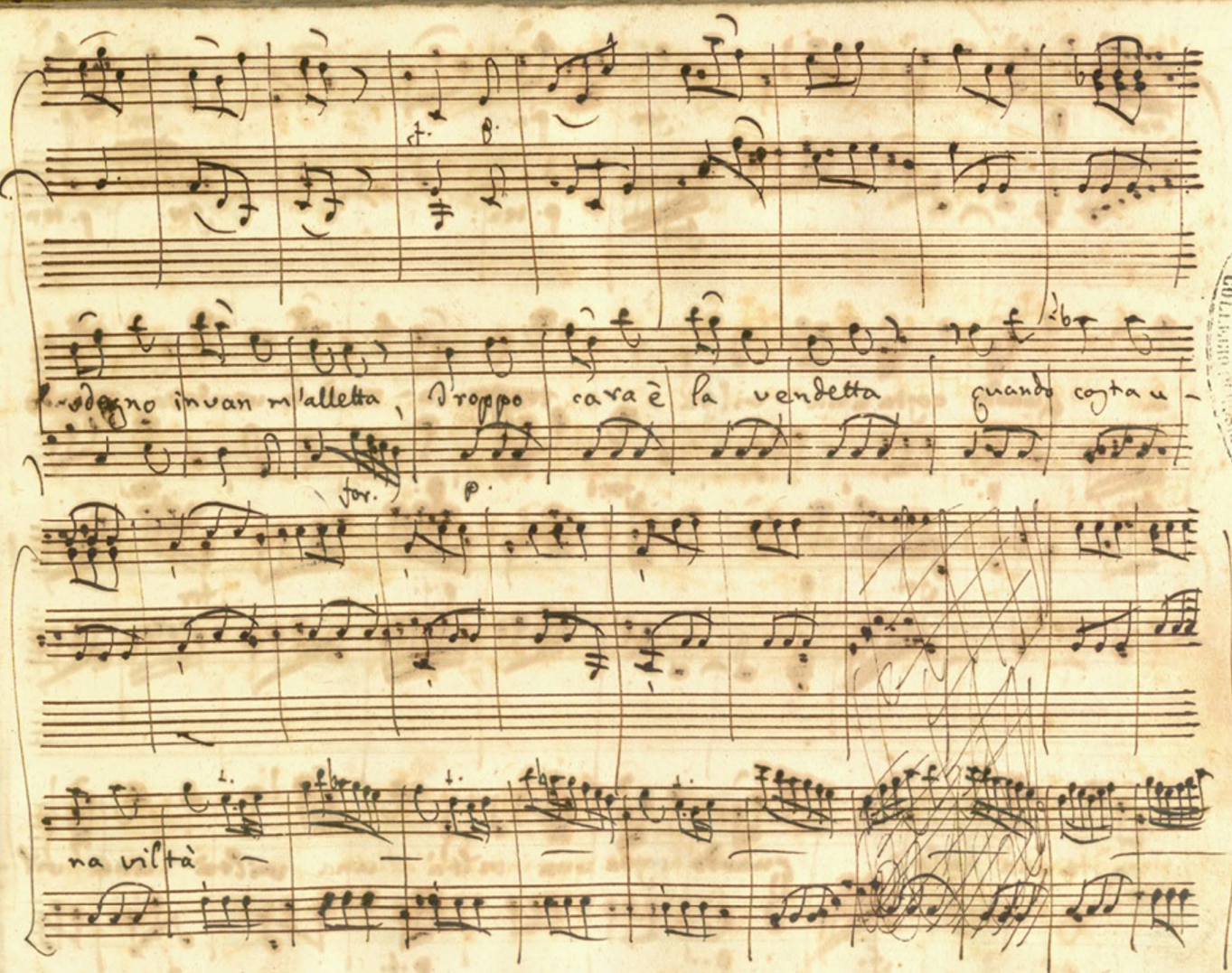
Allegro


pia.
Bench
p.
tar.
p.
tar.
p.
giusto a vendicarmi
f.
il mio sdegno in van m'alletta
p.
tar.
il mio sdegno in van m'a
pia.



ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI VENEZIA
COLLEZIONE DI MUSICA


for.
p.
ten:
tà una volta una volta
Benchè giuto
for.
for.
pia.
for.
pia:
ten.
ven di carmi
il mio vde-gro in van m'alletta
il mio
for.
p.
for.
p.



ARCHIVIO DEL COLLEGIO ARMONICO

for. p. for. pia. for. p.

for. p. ten: for. p. ten.

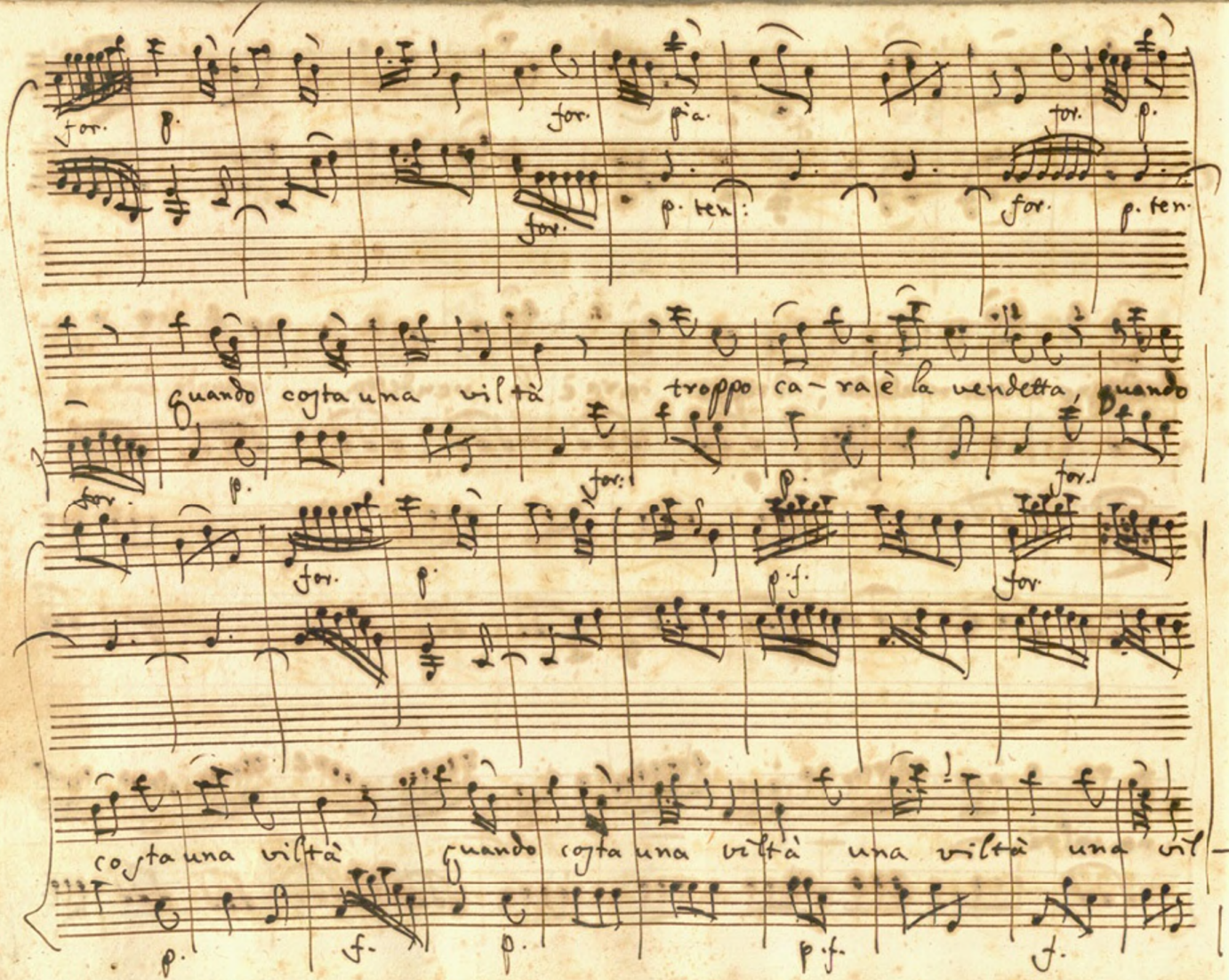
quando costa una viltà troppo ca-ra è la vendetta, quando

for. p. for: p. for.

for. p. p.f. for.

costa una viltà quando costa una viltà una viltà una vil-

p. f. p. p.f. f.



ARCHIVIO DEL REGIO
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA

pia

tà

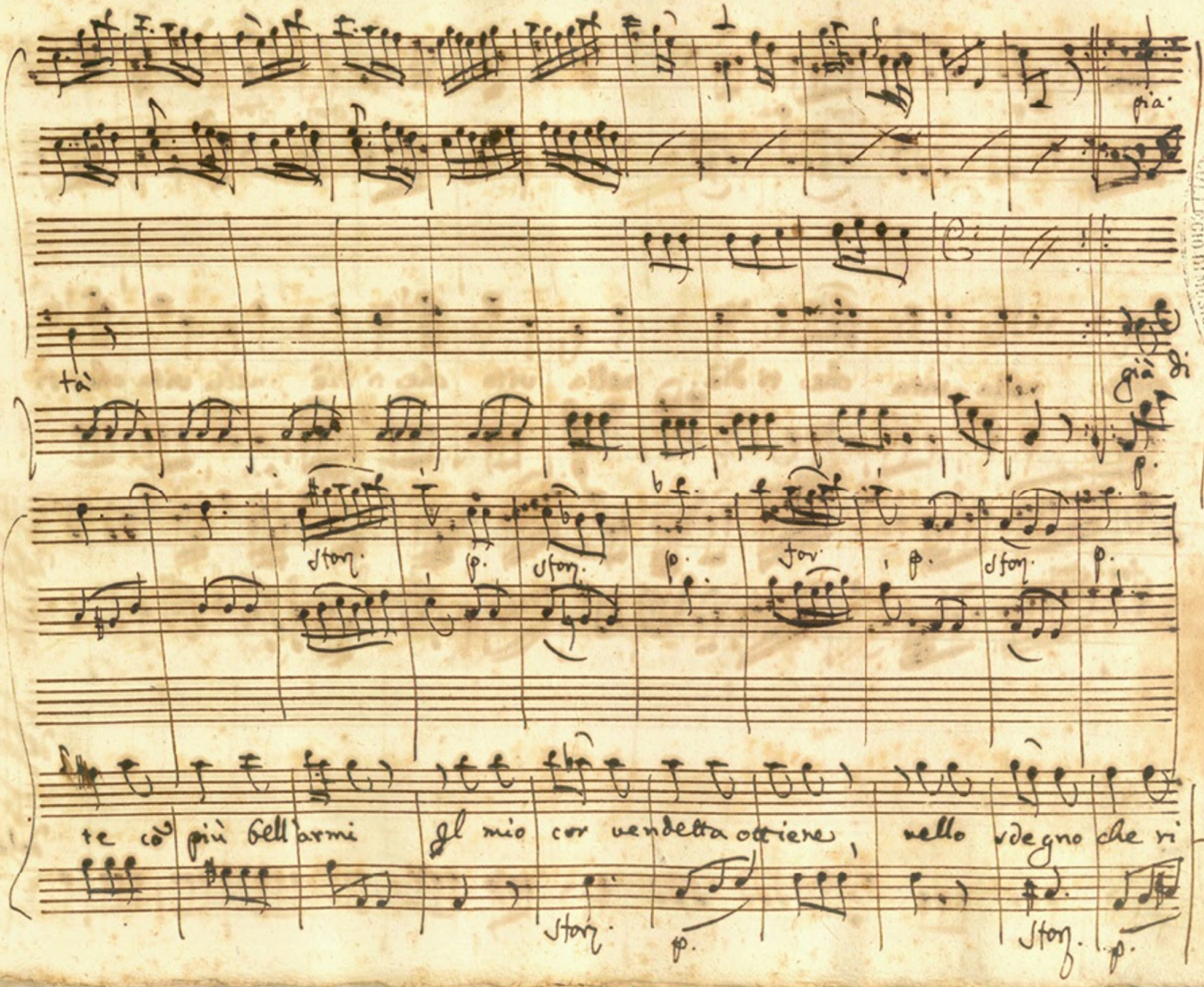
già di

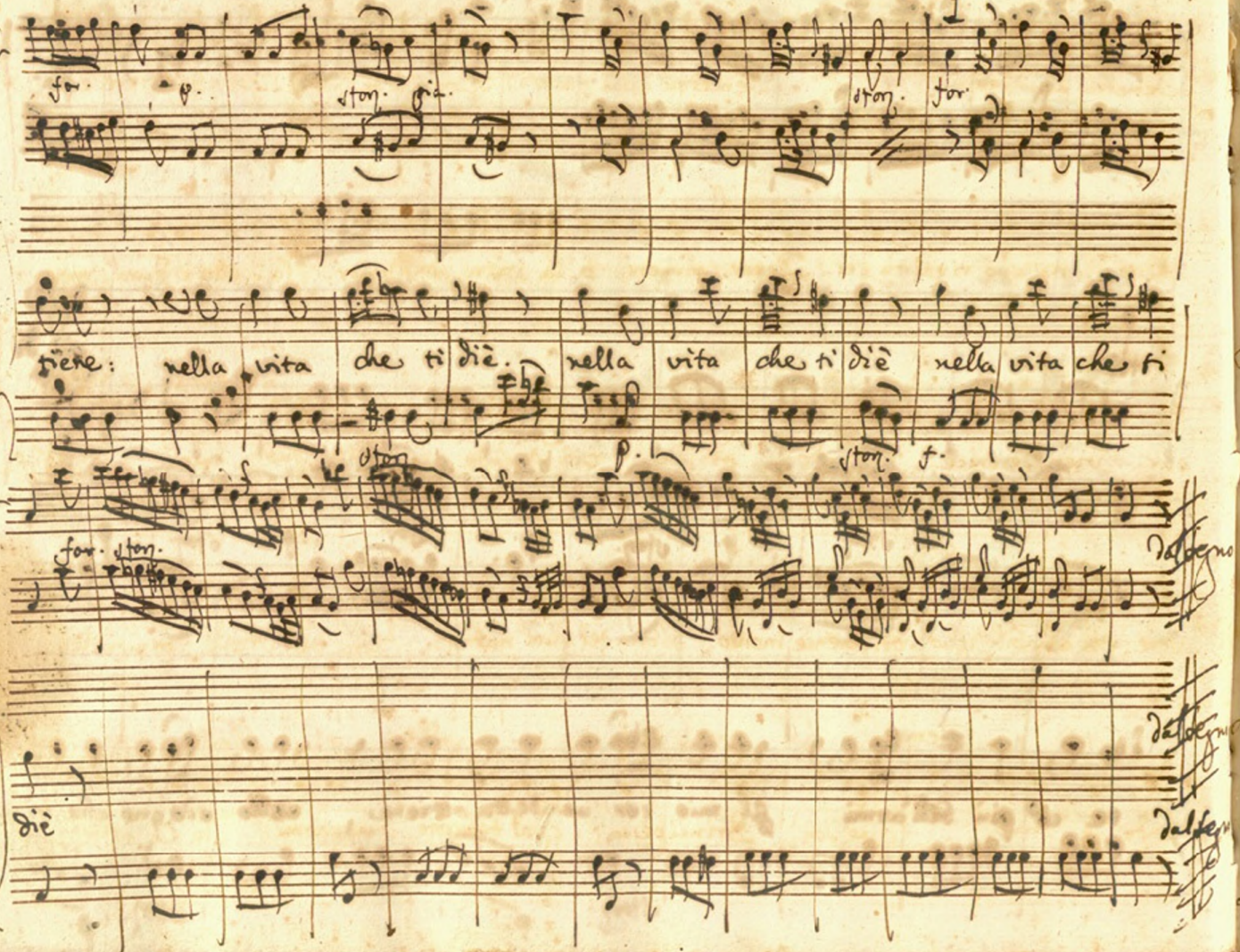
p.

sforz. p. sforz. p. for. p. sforz. p.

te cō più bell'armi Il mio cor vendetta ottiene, nello sdegno che ri

sforz. p. sforz. p.





for. p. stor. pia. stor. for.

tiene: nella vita che ti diè. nella vita che ti diè nella vita che ti

stor. p. stor. f.

for. stor.

dal segno

dal segno

diè

dal segno

Dem:

Scena VI.

Demetrio, poi Berenice

Demetrio assai facezie: compajci or sopra. Il Genitore è

salvo: ma suo rival tu vei. Deporr conviene o la vita, o l'amor! La scelta è dura, ma

Ber:

pur.... vien Berenice. Intendo. oh Dei! già decide quel volto i dubbj miei

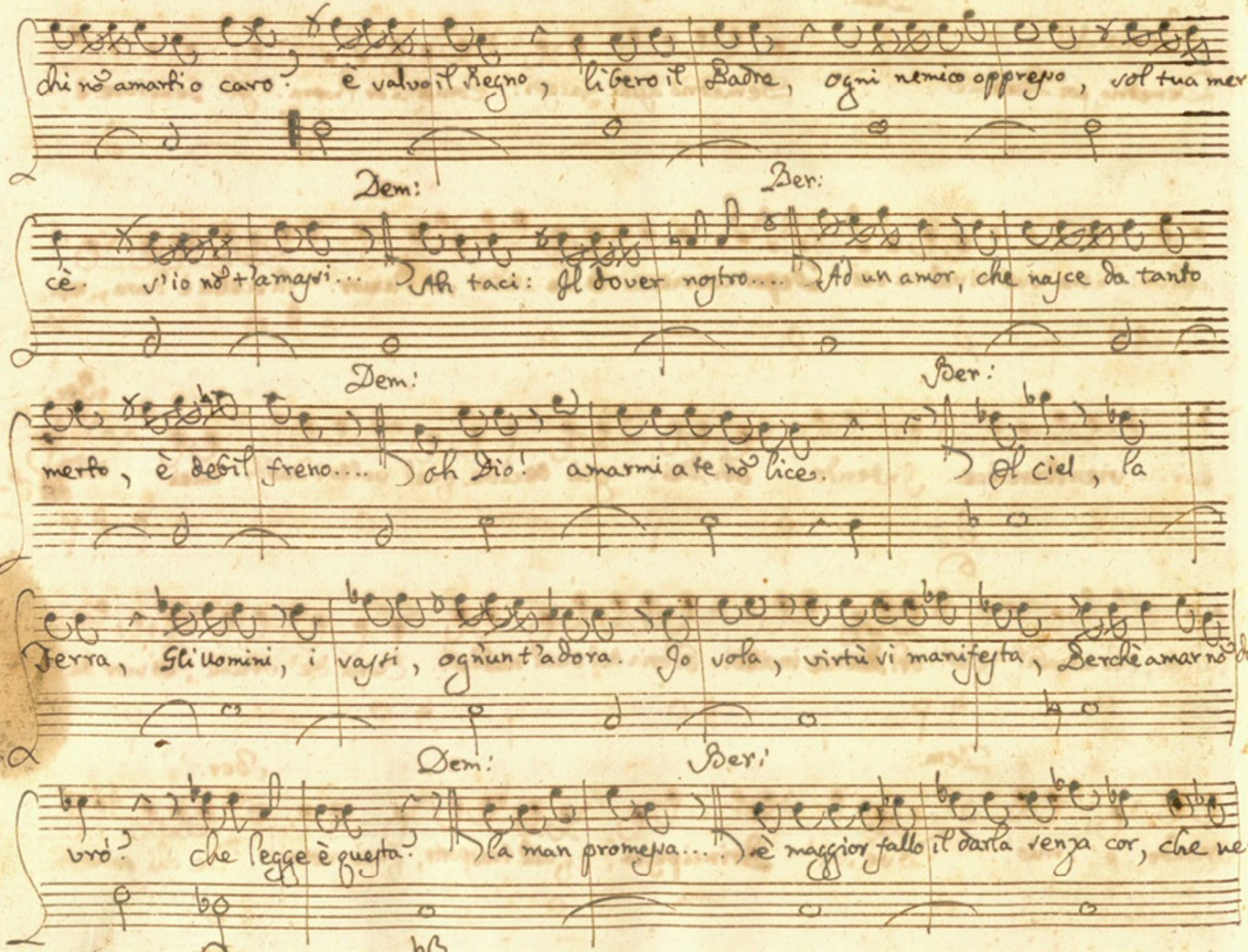
Ah il-

lustre, ch amabil figlio! oh Prence invitto! Gloria del suol natio! Cura de' Numi, et mor del

Dem:

Ber:

mondo, e mio! Ove son! Principessa, qual trasporto, quai nomi! De chi potrebbe,


chi nò amarti o caro? è salvo il Regno, libero il Padre, ogni nemico oppresso, sol tua mer
Dem:
Ber:
cè. s'io nò t'amassi... Ah taci: il dover nostro.... Ad un amor, che nasce da tanto
Dem:
Ber:
merto, è debil freno.... oh Dio! amarmi a te nò lices. Il ciel, la
Terra, Gli uomini, i vasti, ogn'un t'adora. Io vola, virtù vi manifesta, Perchè amar nò
Dem:
Ber:
vrò? che legge è questa? la man promessa... è maggior fallo il darla senza cor, che ne

garla. Jo stessa in faccia al mondo intero affermerò, che sei Tu la mia fiamma: e che nò è ca —

Dem: 4A

pace d'altra fiamma il mio core. Oh assalto! oh Padre! Berenice! o amore!

Ber: 4A

Dem: Ber:

dirò, che tua son io fin da quel giorno.... Addio mia vita, Addio. Dove... (ri —

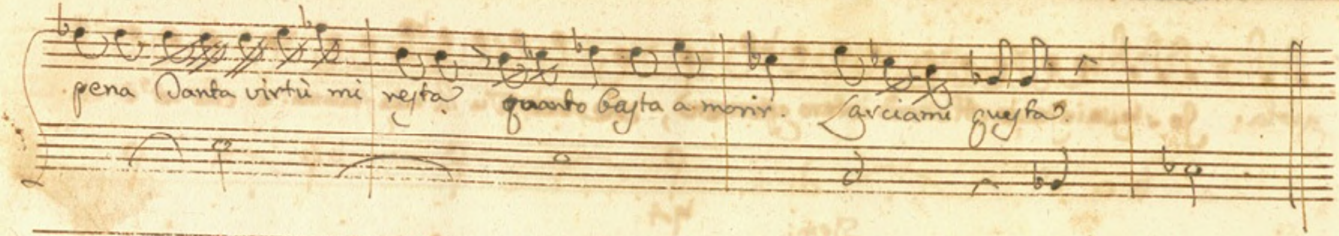
Dem:

mè) dove corri. a morire innocente. Anche un momento se mi arresti, è già

Ber: Dem:

tardi. Oh Dio! che dici! Io manco.... Ah no.... Deh nò opporti. Ap —

pena Tanta virtù mi resta quanto basta a morir. Lasciami questa.



Siegue Aria di Demetrio

e poi la scena VII di Berenice vola co' Istrumenti.

Corni in Sfa

pia.

Oboè solo e Fagotto

pia.

Col Dmo

sciolte

Toni

con sordine

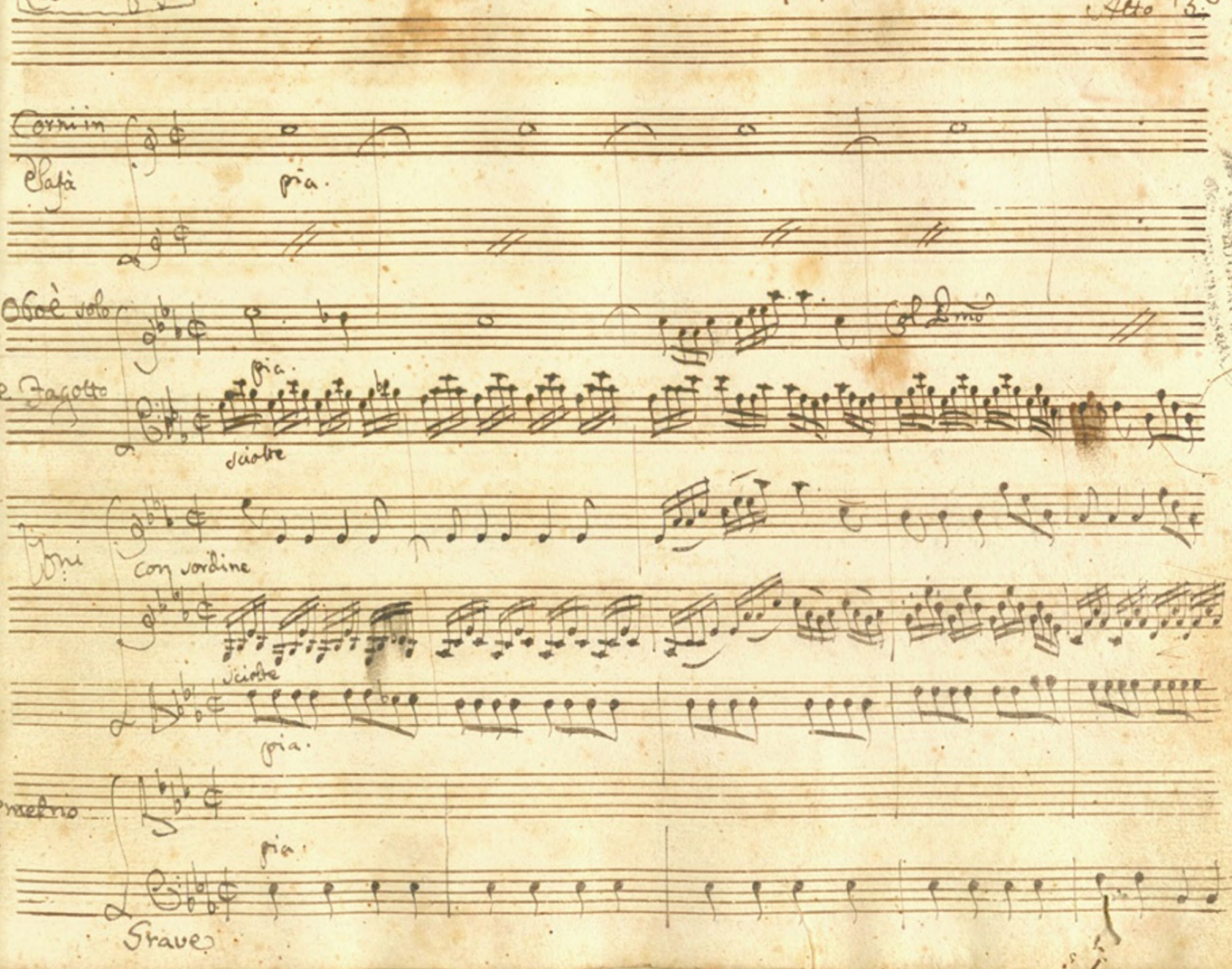
sciolte

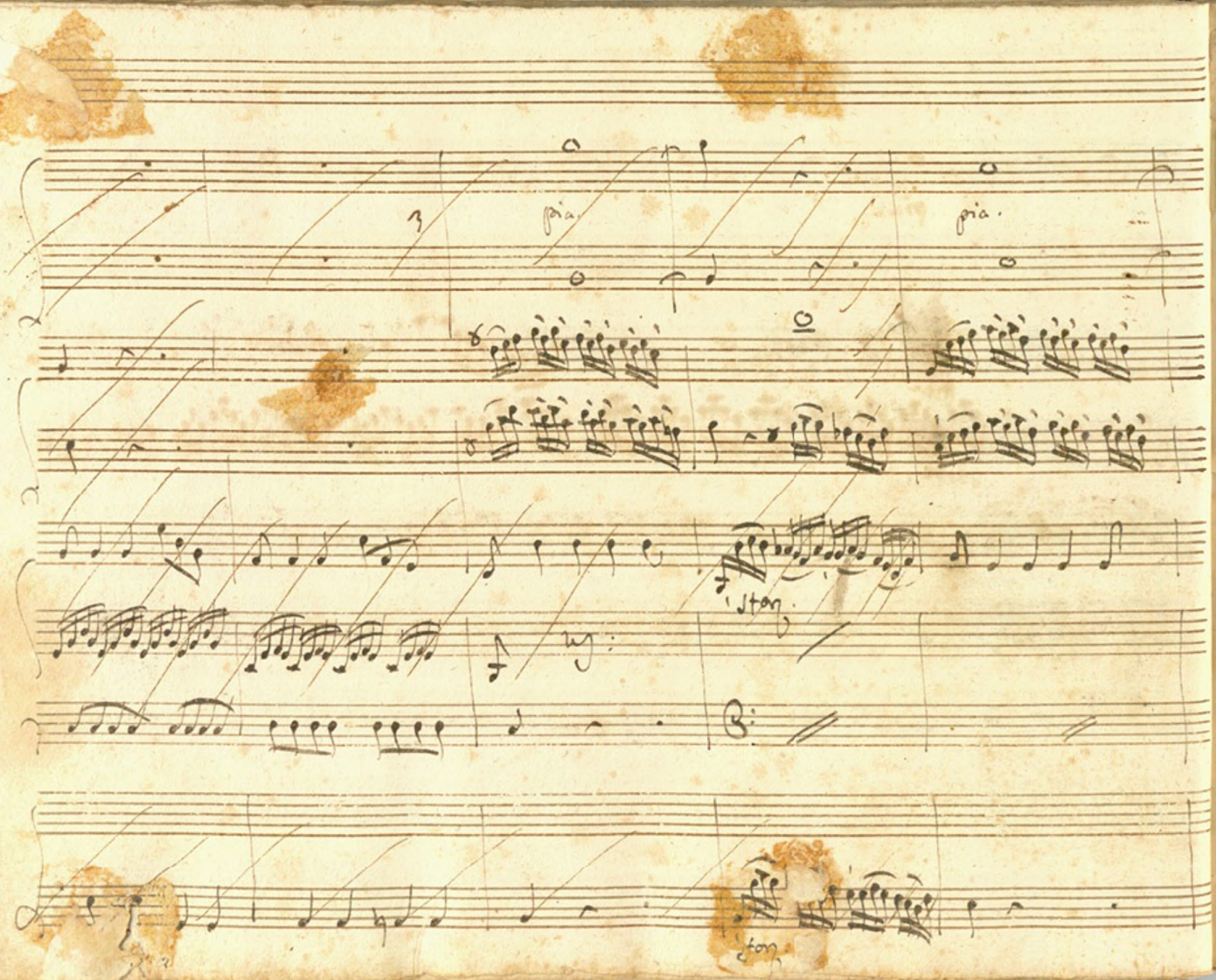
pia.

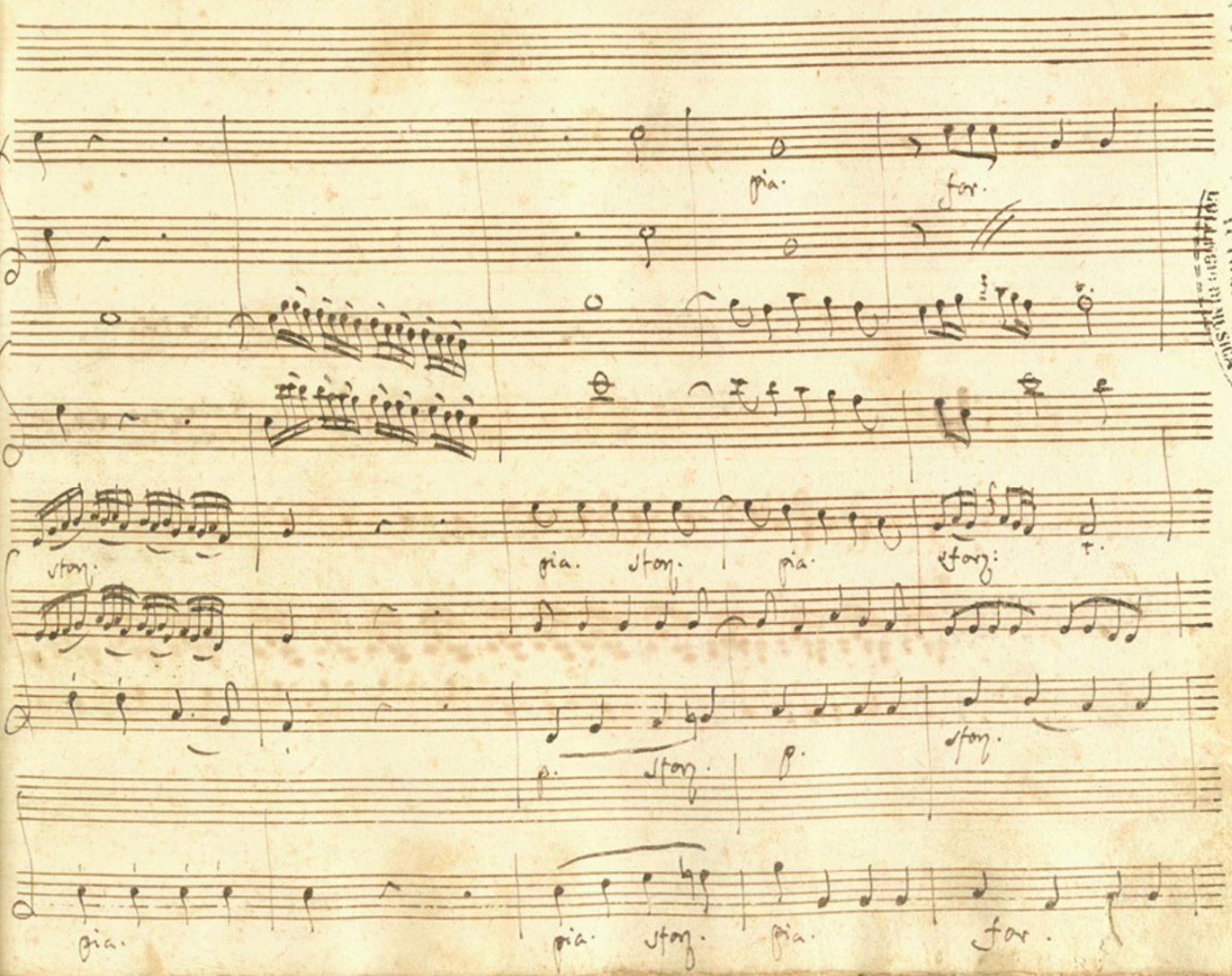
Demetrio

pia.

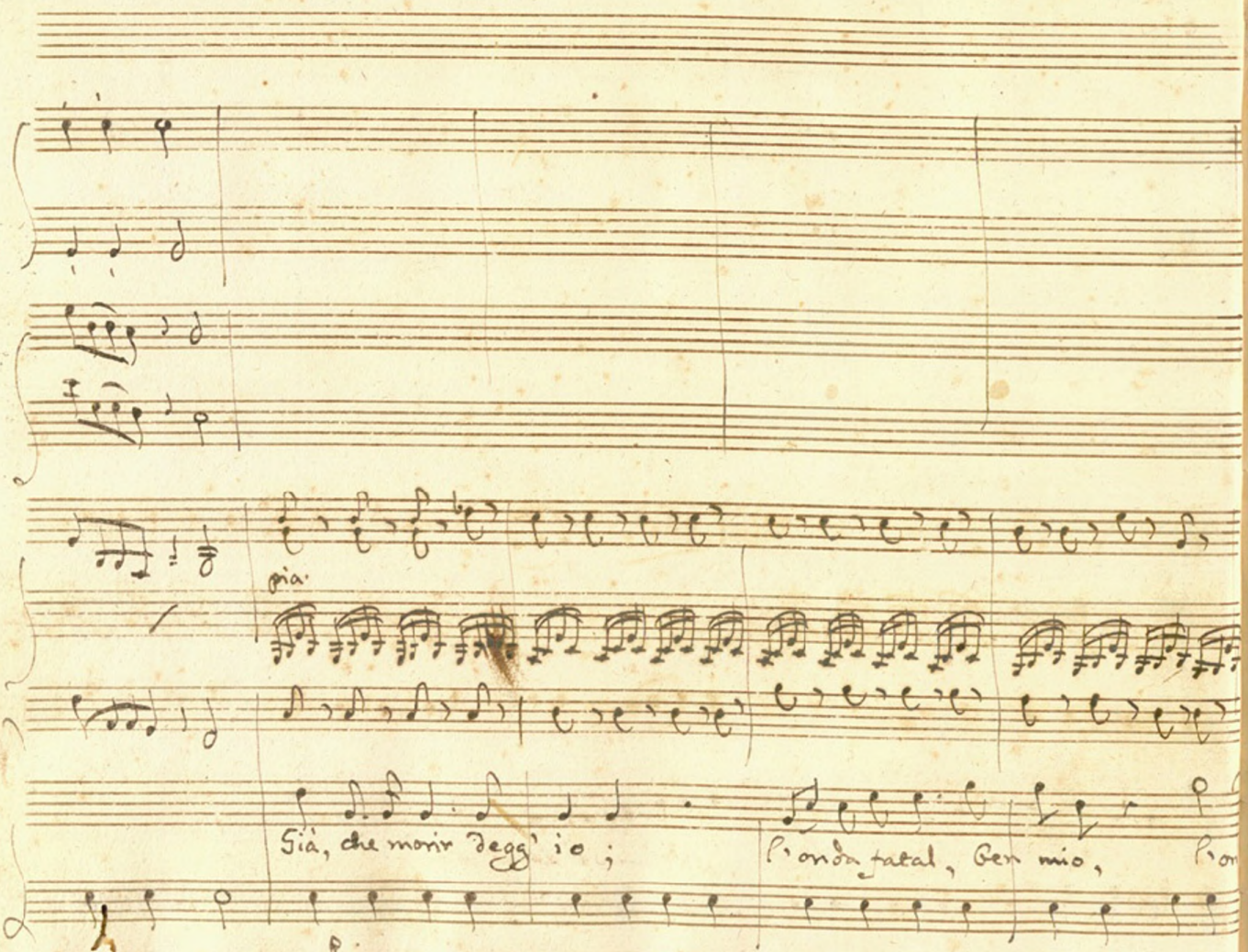
Grave




pia.
pia.
stop.
stop.



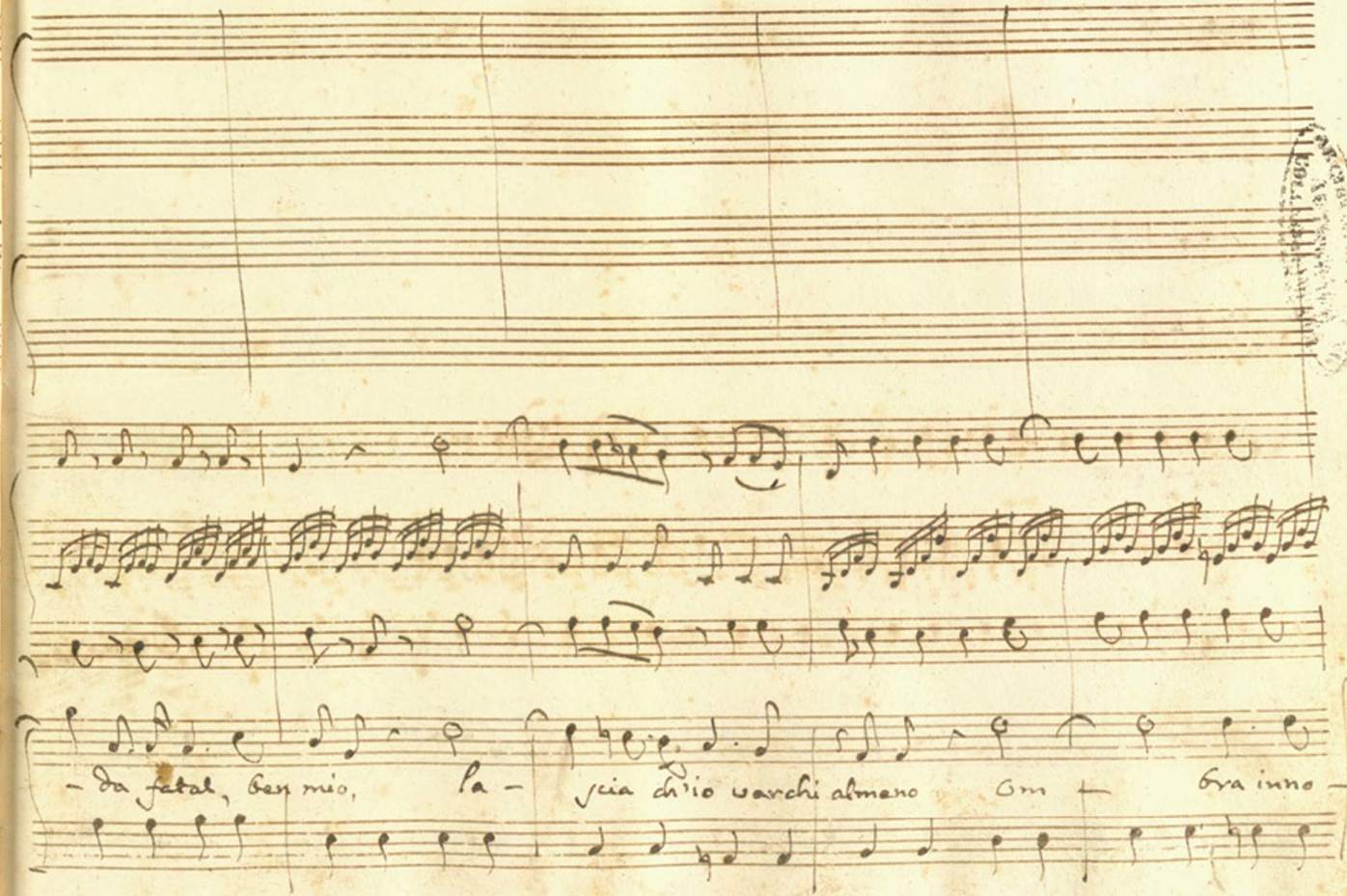
BIBLIOTECA DEL CONSERVATORIO DI MUSICA GIUSEPPE VERDI MILANO

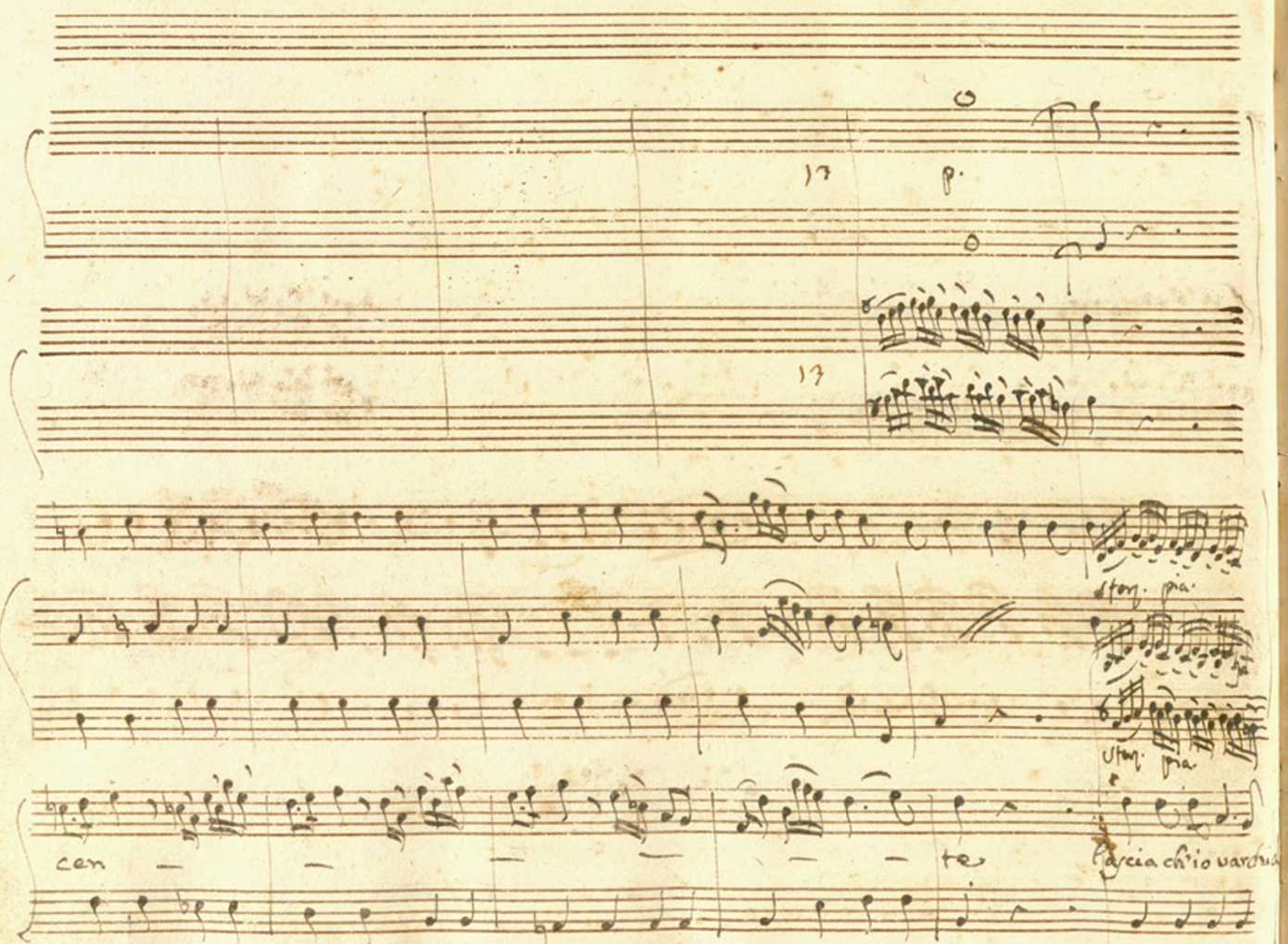


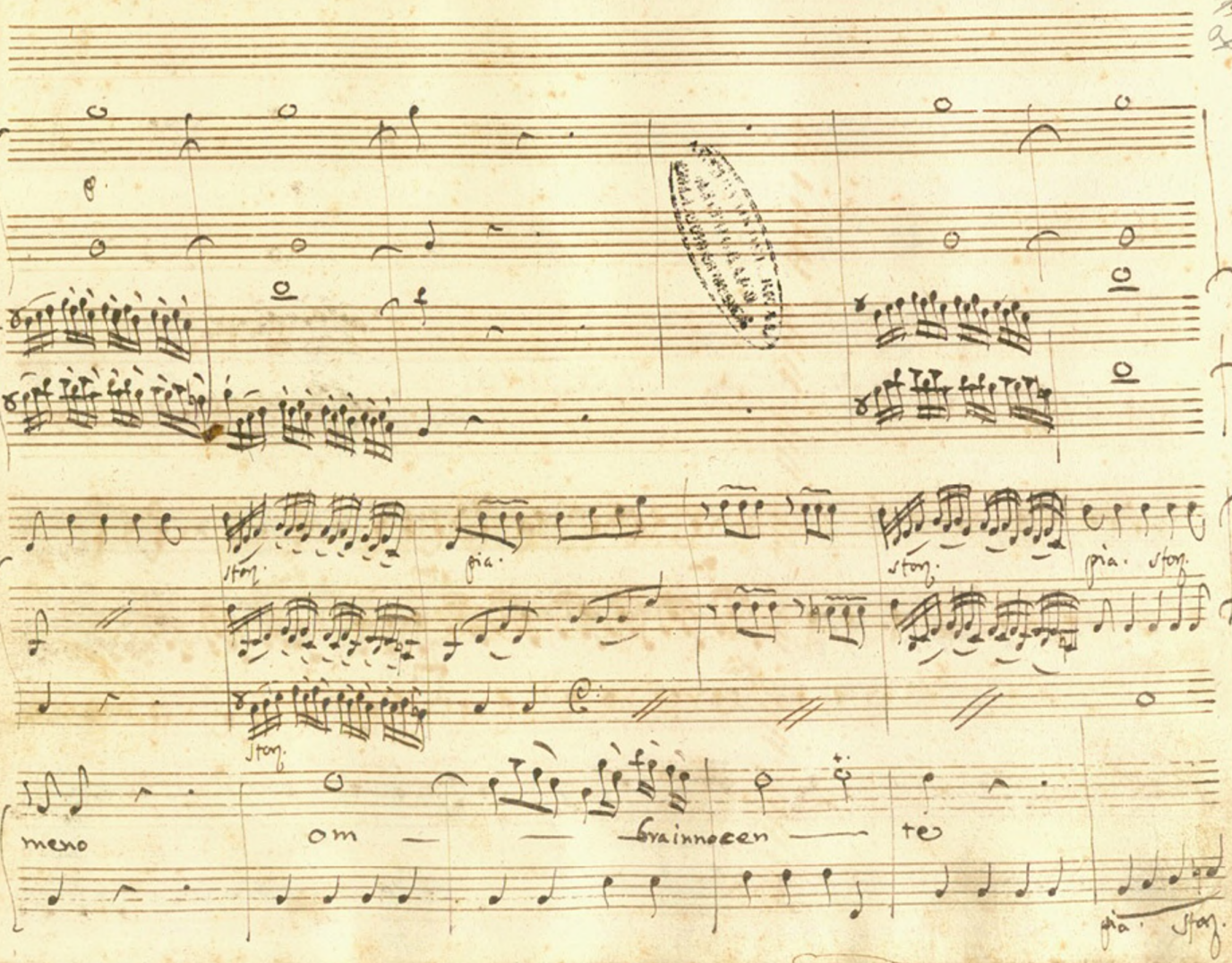
pia.

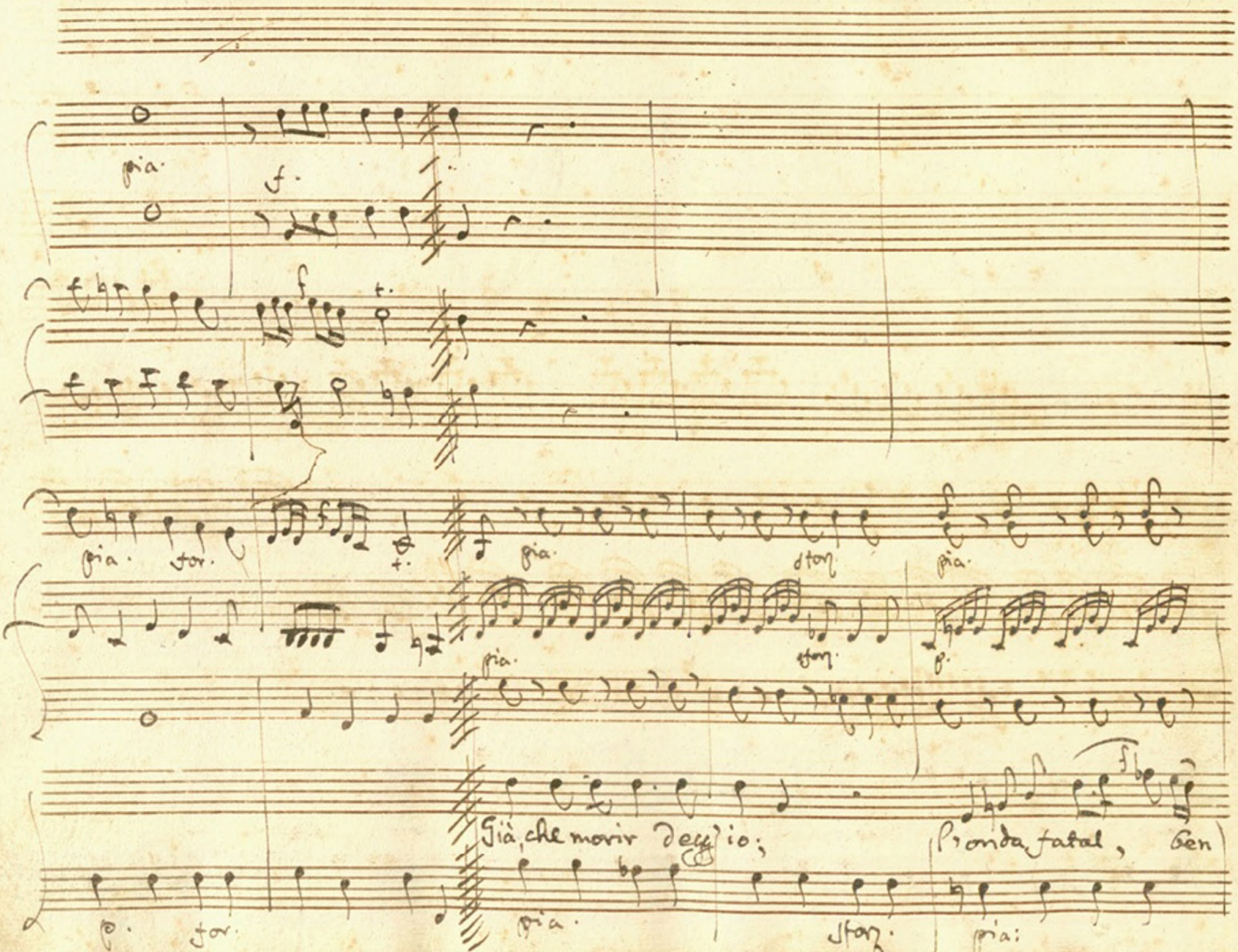
Già, che morir degg' io ; l'onda fatal, ben mio, l'on

p.


– da fatal, ben mio, la – scia ch'io varchi almeno om – bra inno –


p.
cen — — — — — — te
Lascia ch'io vardria


sfor.
pia.
sfor.
pia. sfor.
sfor.
meno
om — — — brainnocen — — te
pia. sfor.



pia.

f.

f

t.

pia. for.

f

t.

pia.

storz.

pia.

pia.

storz.

p.

Già, che morir deggio;

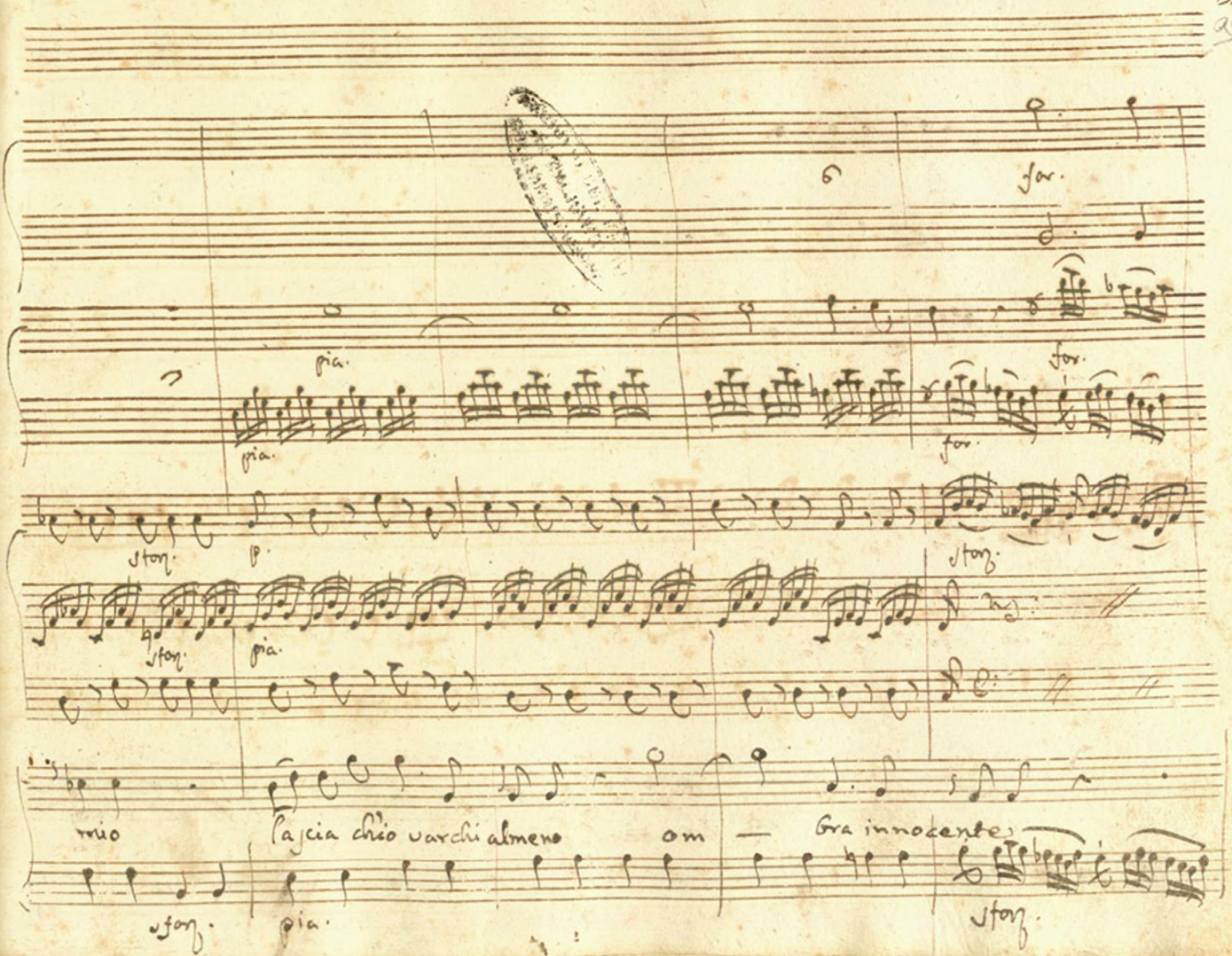
l'onda fatal, ben

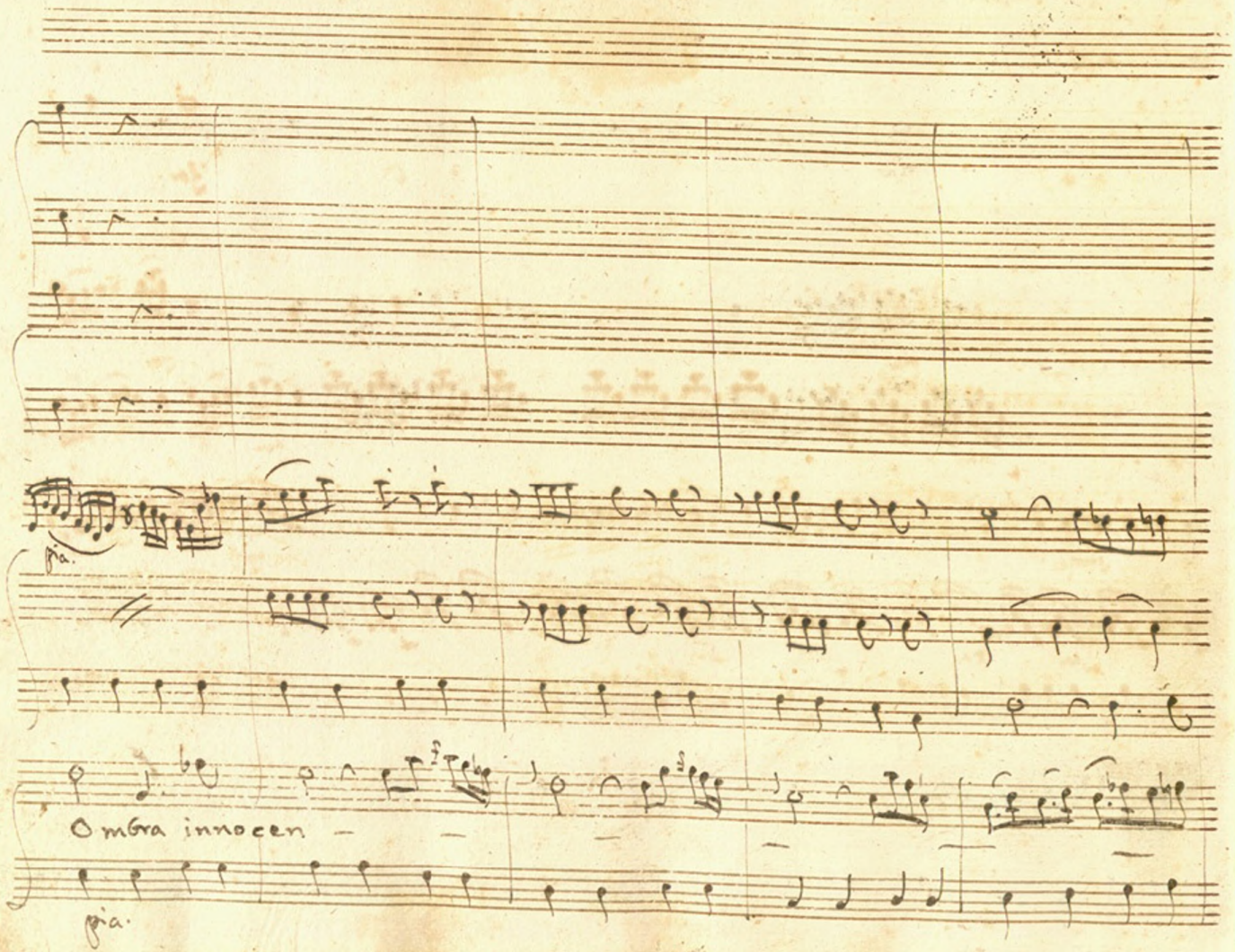
p. for.

pia.

storz.

pia:


for.
pia.
for.
pia.
for.
sforz.
p.
sforz.
sforz.
pia.
mio
lascia ch'io varchi almeno
om
bra innocente
sforz.
pia.
sforz.


pia.
Ombra innocen
pia.

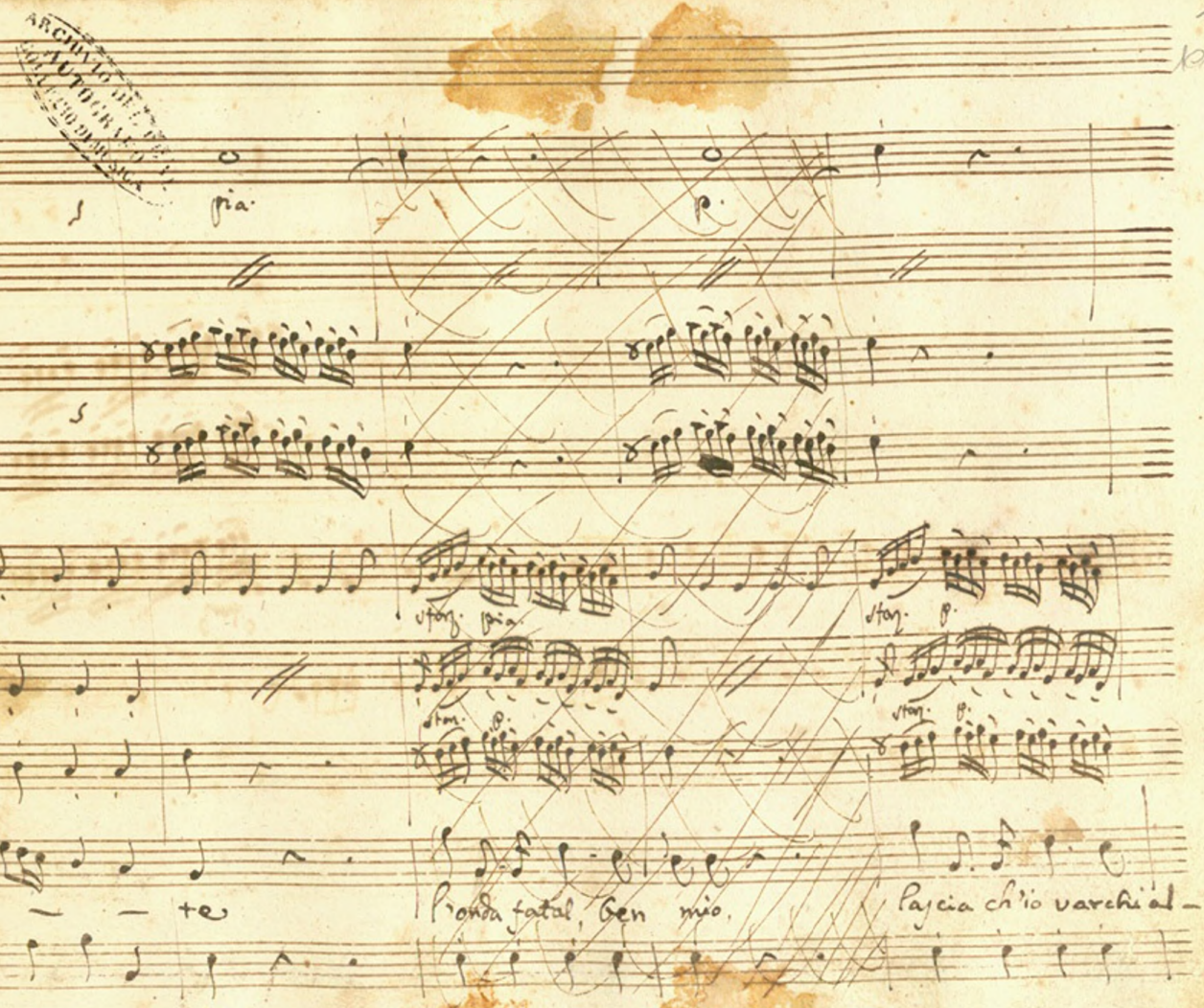
ARCHIVIO DEL CENTRO AUTOGRAFO COLLEZIONE DI MUSICA

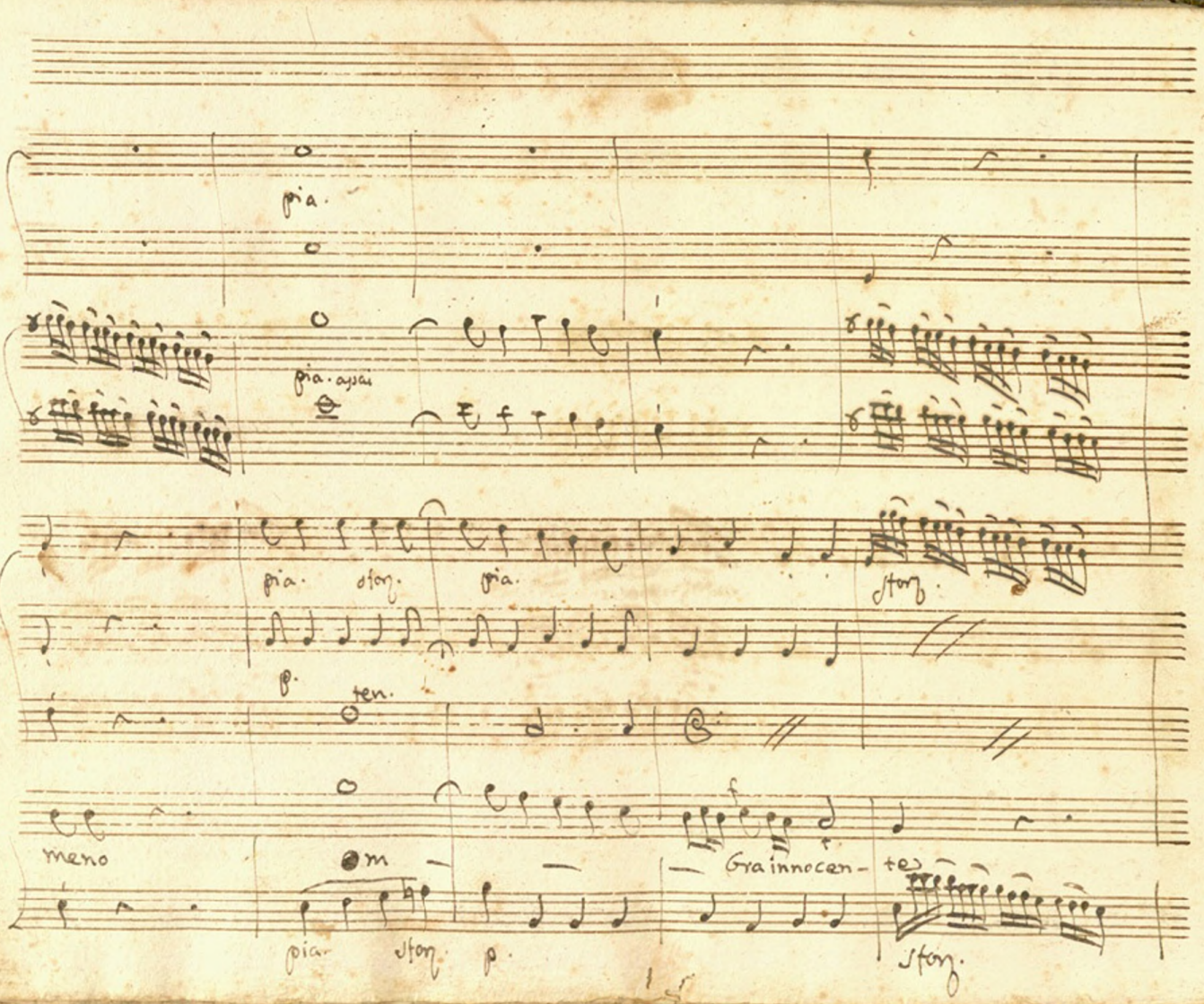
pia. p.

sforz. pia. sforz. p.

sforz. p. sforz. p.

— — — te l'onda fatal, ben mio, lascia ch'io varchi al —





pia.

pia. assai

pia. sforz. pia. sforz.

p. ten.

meno

m — — — Gra innocen- tes

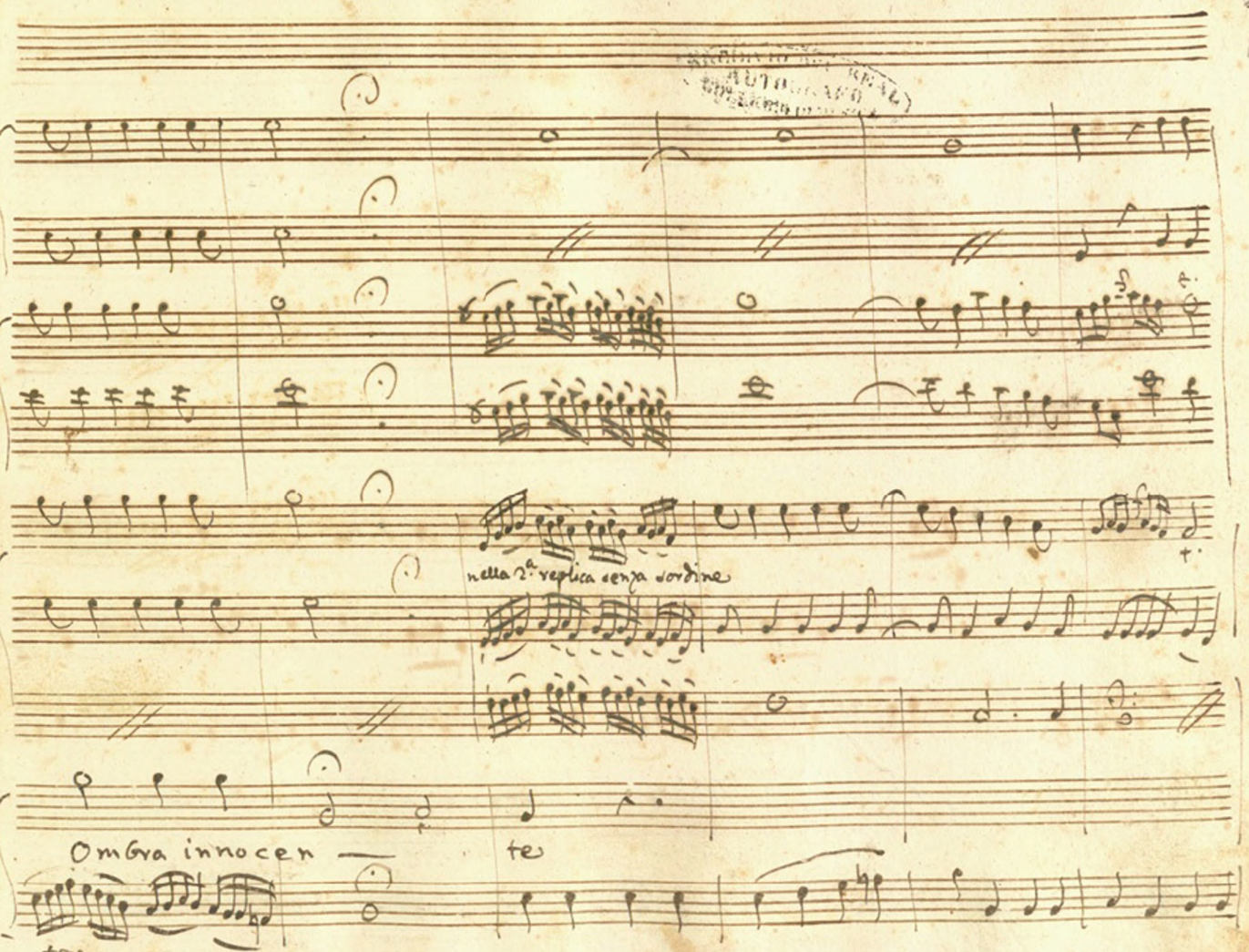
pia. sforz. p. sforz.

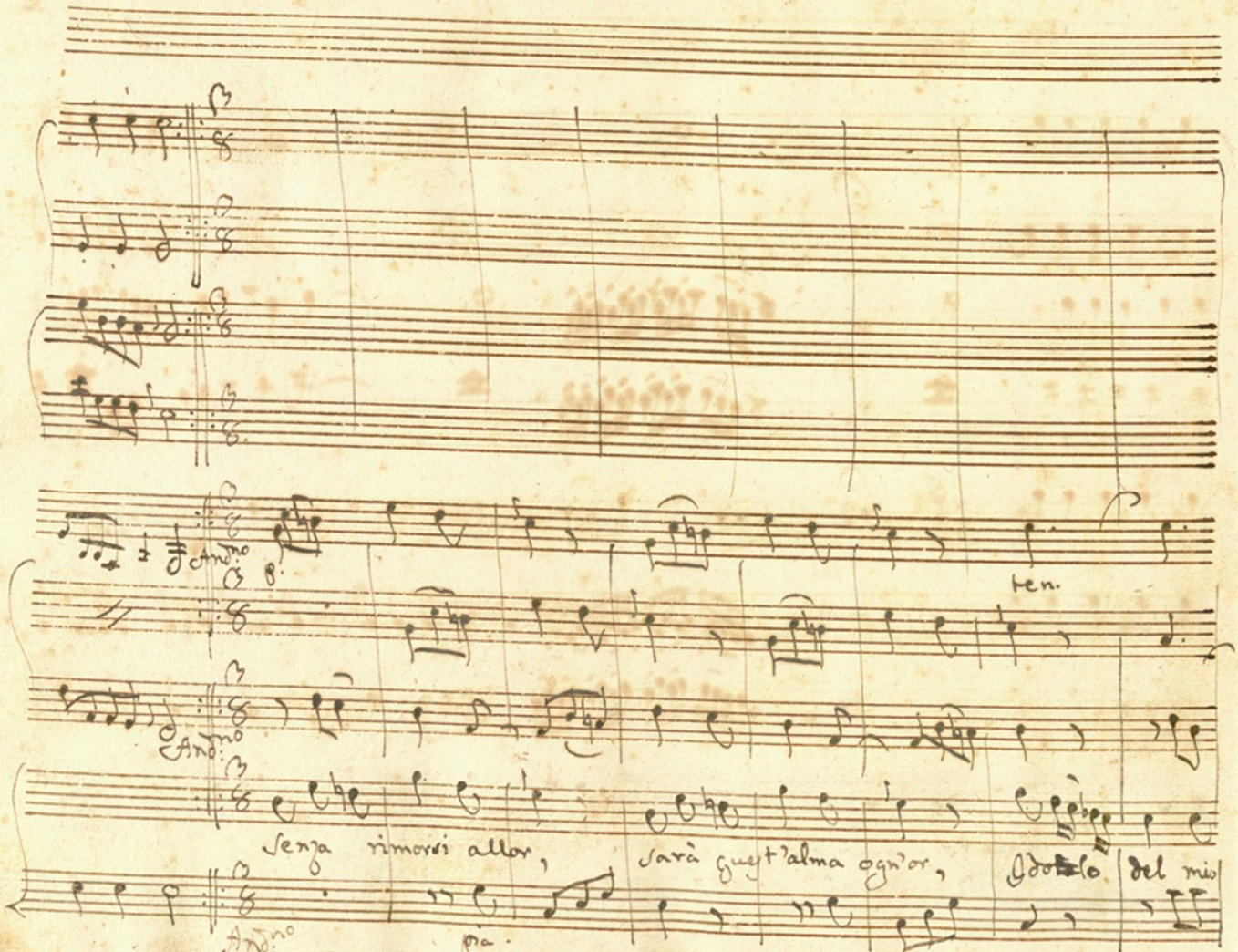
AUTOGRAFO

nella 2a replica senza sordine

Ombra innocen — te

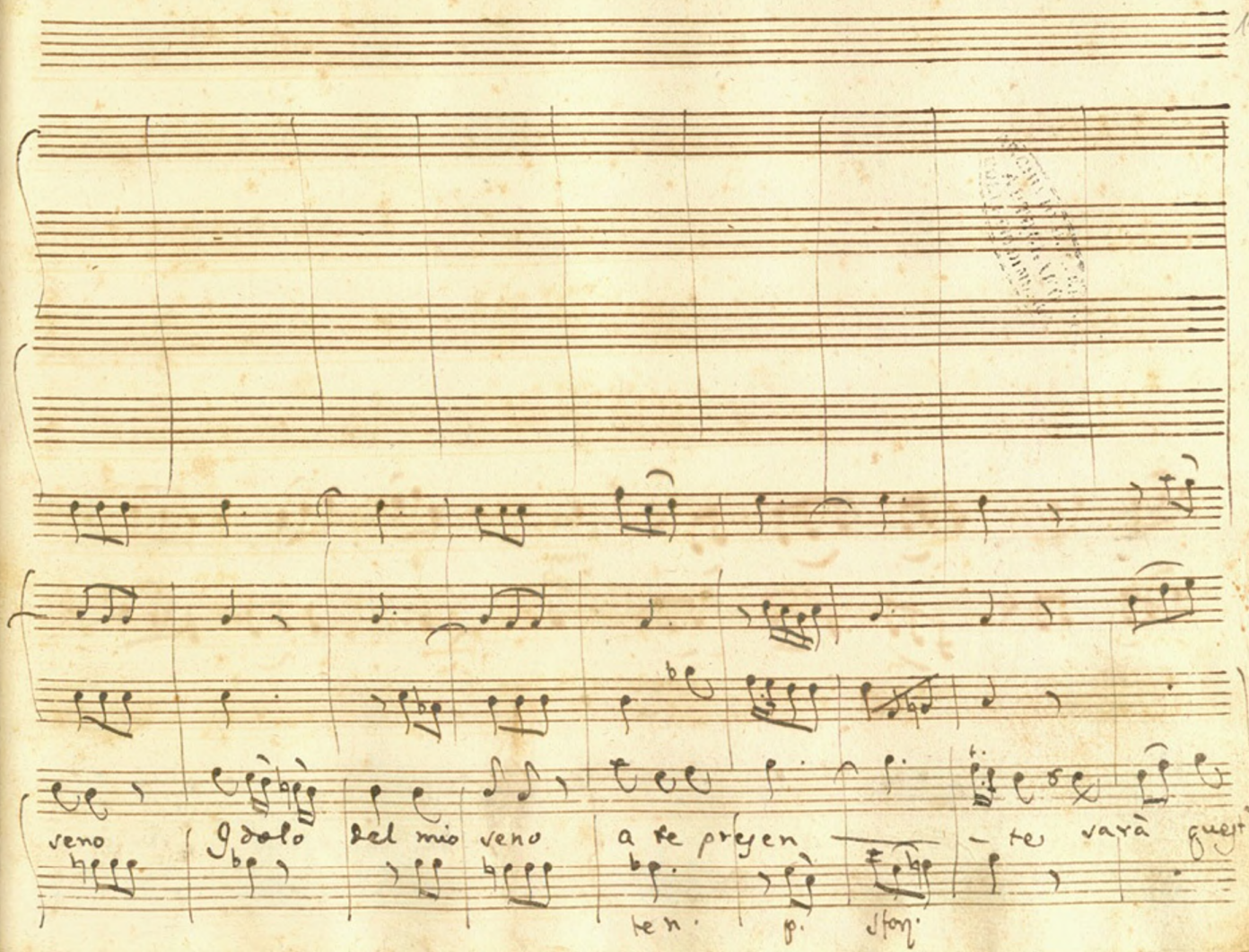
for.

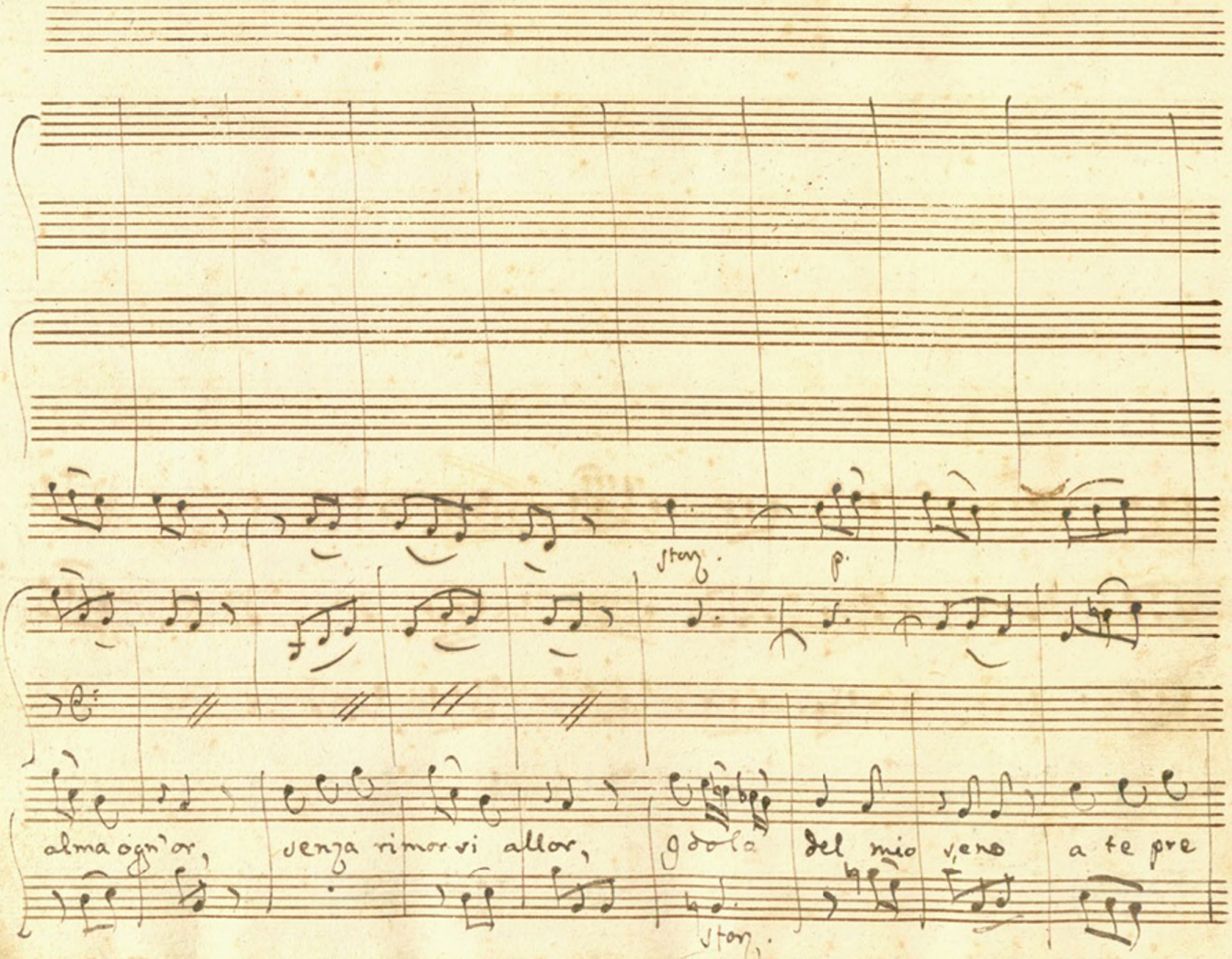



Andno p.
ten.
Andno
Andno
Senza rimorsi allor,
sarà quest'alma ogn'or,
Adolo
del mio
gia.

seno | Idolo del mio seno | a te presen — te sarà quest'

ten. p. sforz.




stacc.
p
alma ogn'or,
senza rimorsi allor,
godrà
del mio veno
a te pre
stacc.

ARCHIVIO DEL REAL AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA

33

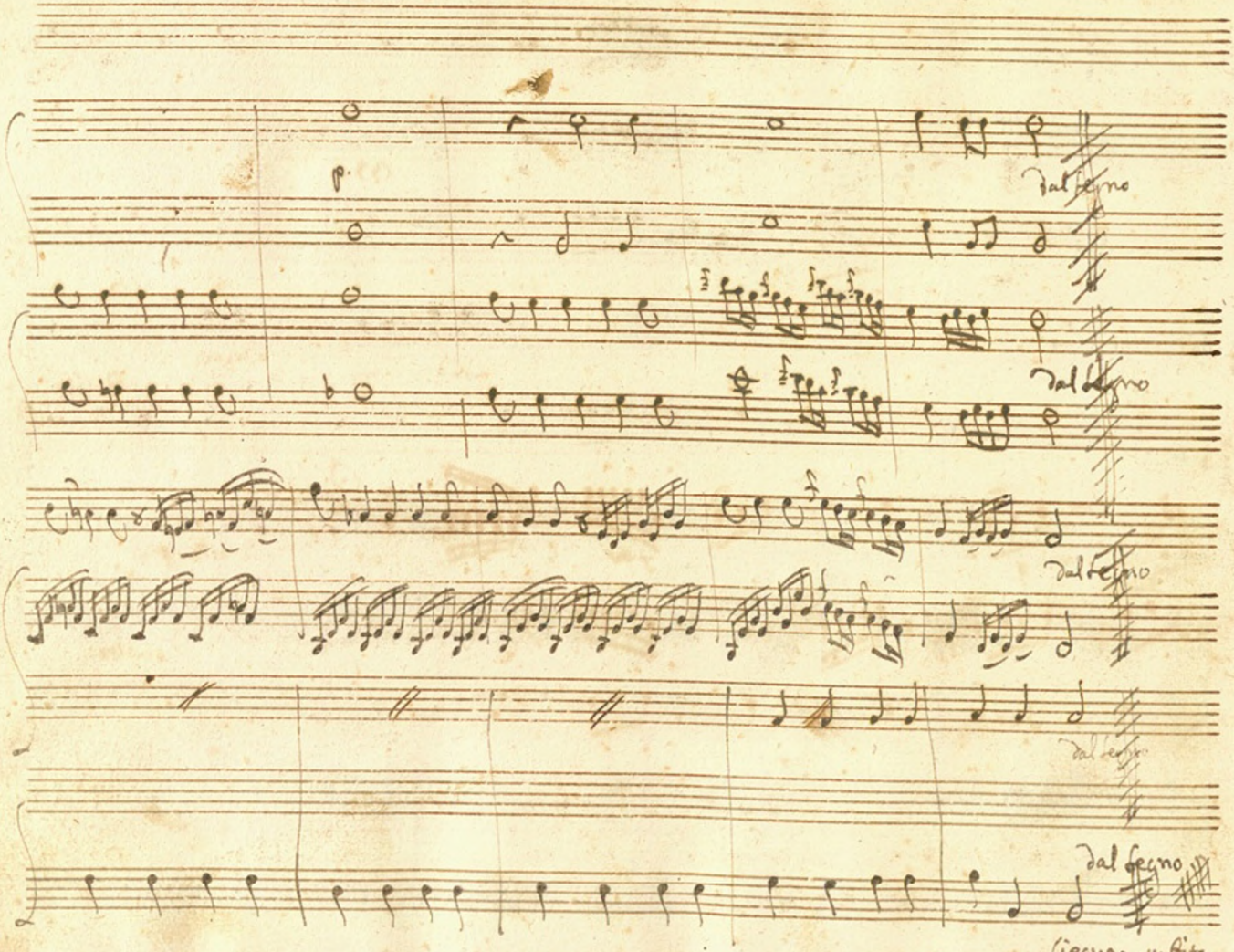
Grave

stoz. p. for. Grave pia.

sciolte

sen te pia.

for. stoz. Grave


Dal segno
Dal segno
Dal segno
Dal segno
Dal segno
Dal segno
Siegue subito

Scena VII.

stoz.

for. ten.

stoz.

ten.

stoz.

stoz.

Berenice

Berenice che fai!

And:

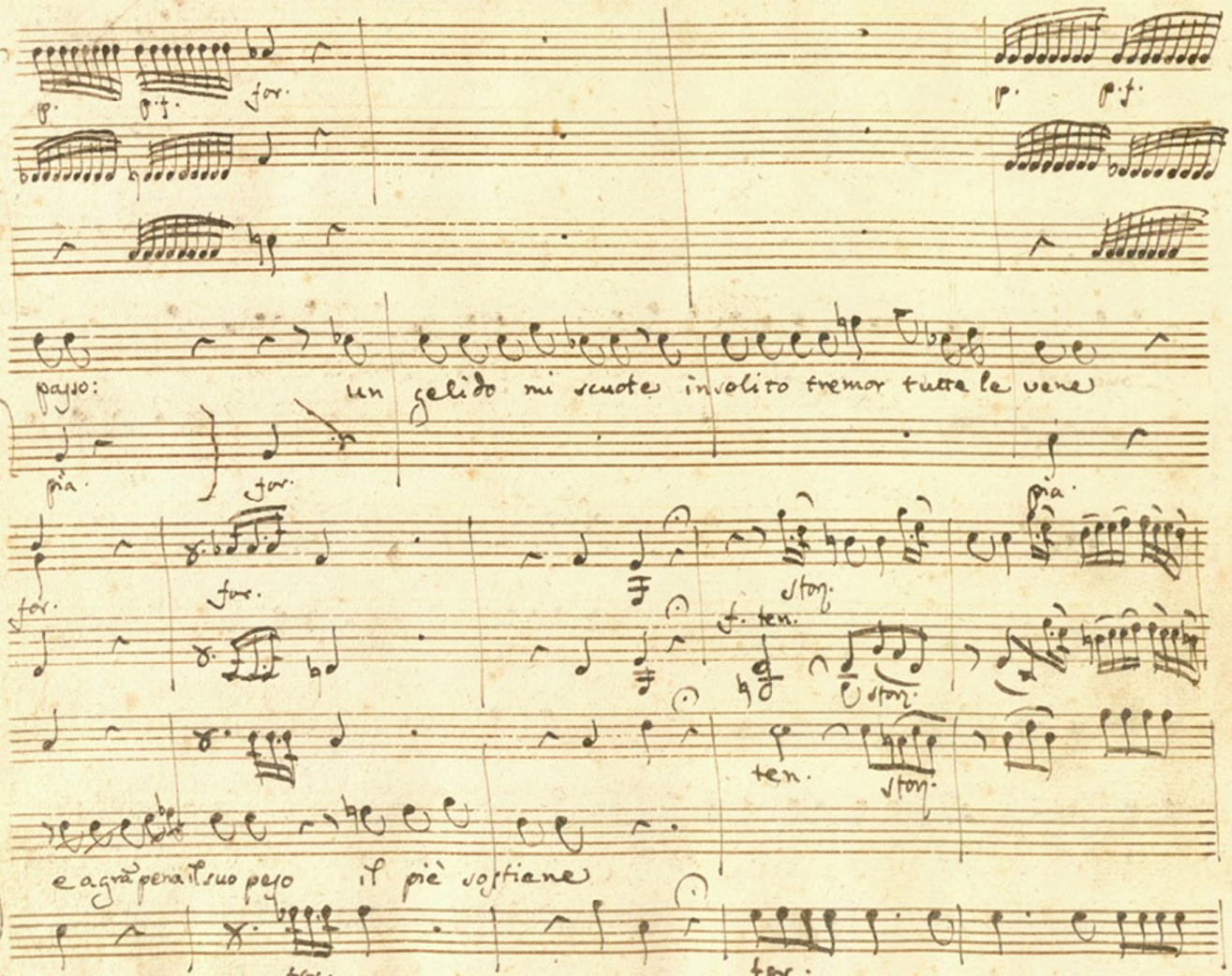
pia. p.f.

for.

more il tuo bene, stupida, e tu nō corri!.....

oh Dio vacilla l'incerto

for



p. p.f. for. p. p.f.

passo: un gelido mi scuote insolito tremor tutte le vene

pia. for. pia.

for. for. stoz. f. ten. stoz. ten. stoz.

e a grā pena il suo peso il piè sostiene

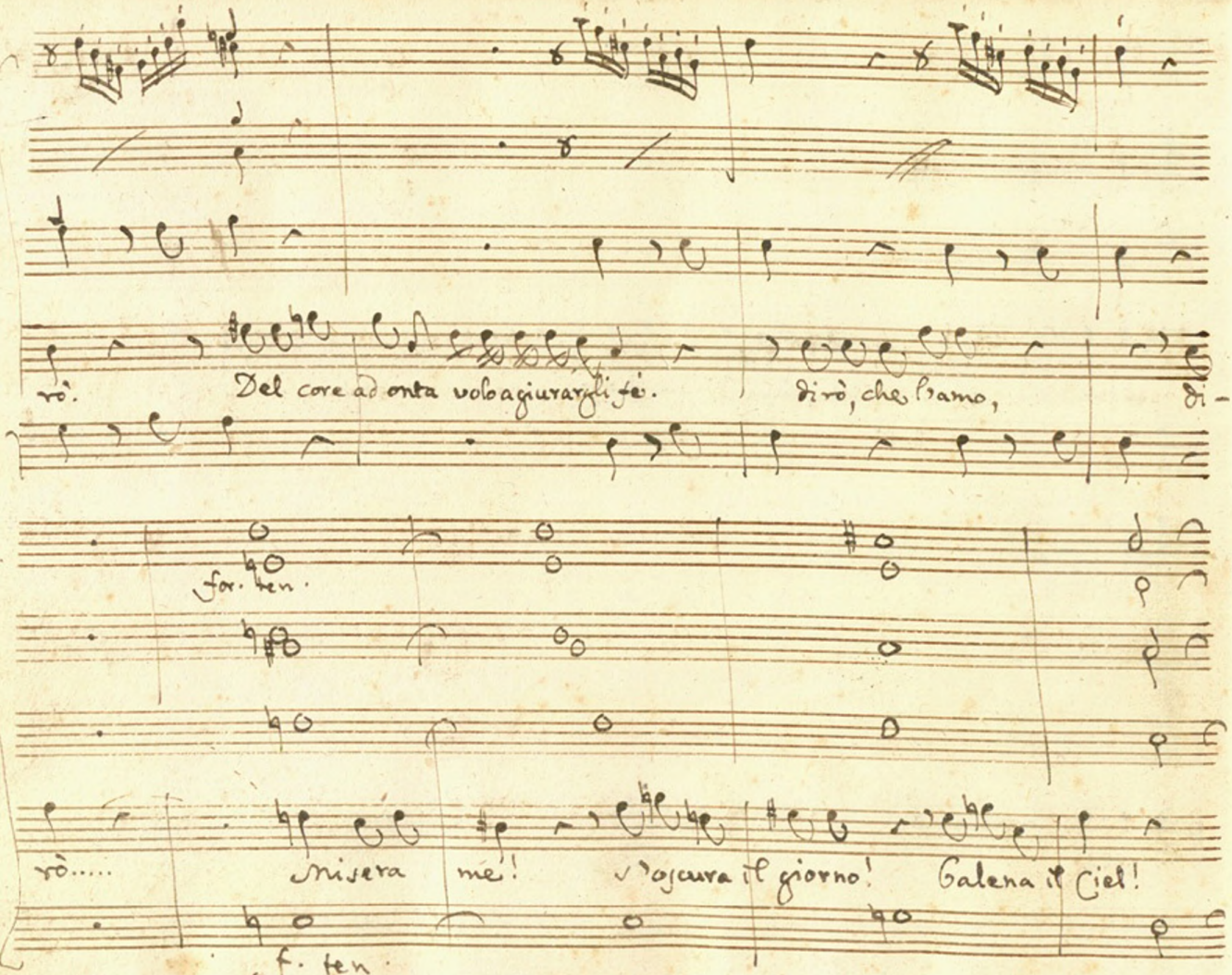
for. for.

poco Allegro

Dove son! qual confusa folla d'idee, tutte funeste adombra la mia ragion! Veggo De-

poco Allegro

metrio: il veggo che in atto di ferir.... fermati: vivi; d'Antigono io sa-

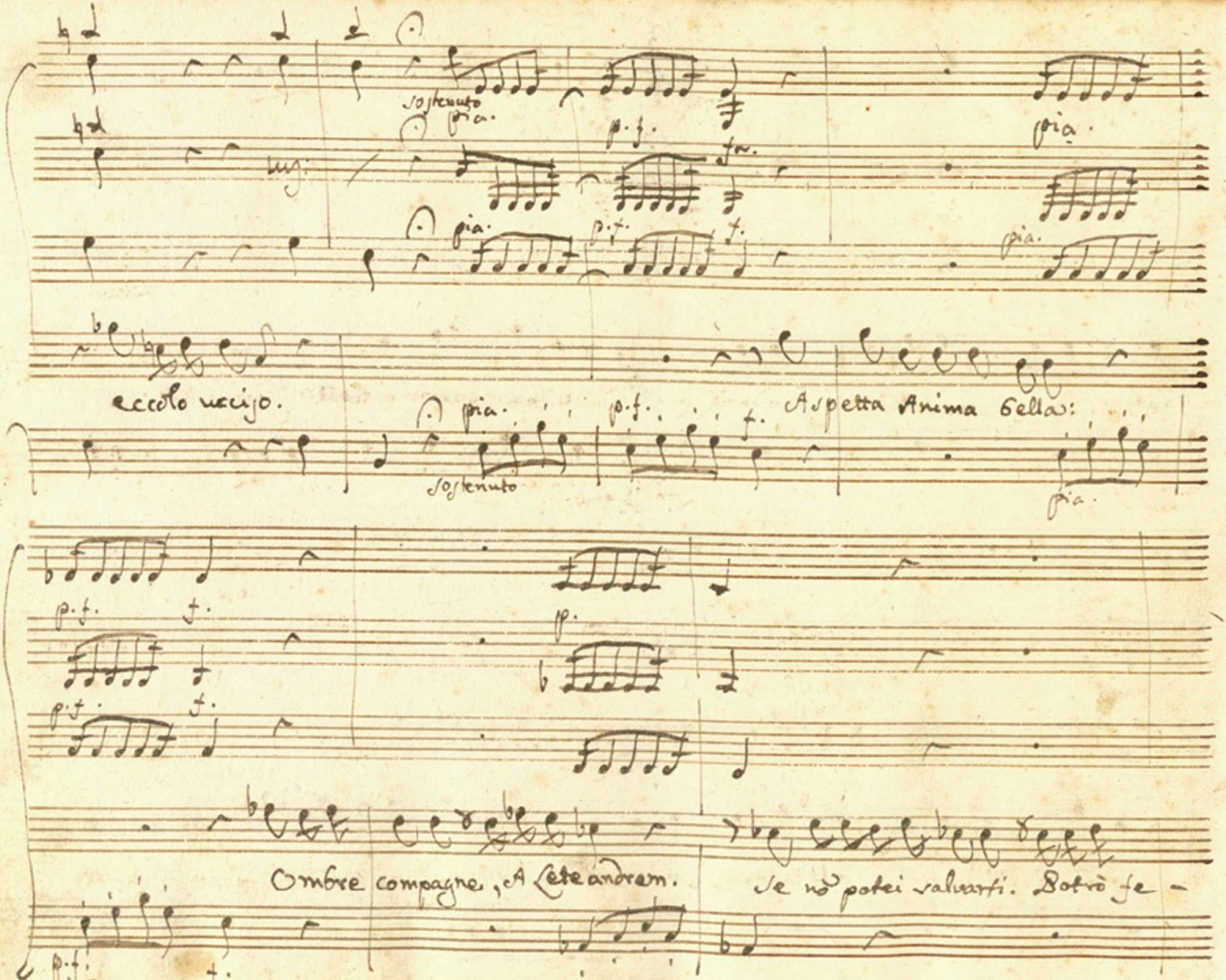

rò.
Del core ad onta vo a giurargli fè.
dirò, che l'amo,
di-
for. ten.
rò.....
misera me!
v'oscura il giorno!
Balena il Ciel!
f. ten.

for.

hanno irritato i miei meditati spergiuri. Oimè lasciate ch'io soccorra il mio ben Barbari Dei....

ARCHIVIO DEI MANOSCRITTI
BIBLIOGRAFICO
DEL LICEO DI MUSICA

voi m'impedite, e intanto forse un colpo improvviso..... Ah sarete contenti:



sostenuto pia. p.f. fa. pia.

pia. p.f. f. pia.

eccolo ucciso. pia. p.f. f. Aspetta Anima bella:

sostenuto pia.

p.f. f. p.

p.f. f.

Ombre compagne, A Lete andrem. Se nō potei salvarti. Potrò fe -

p.f. f.

pia.

Andr.o sostenuto

p.

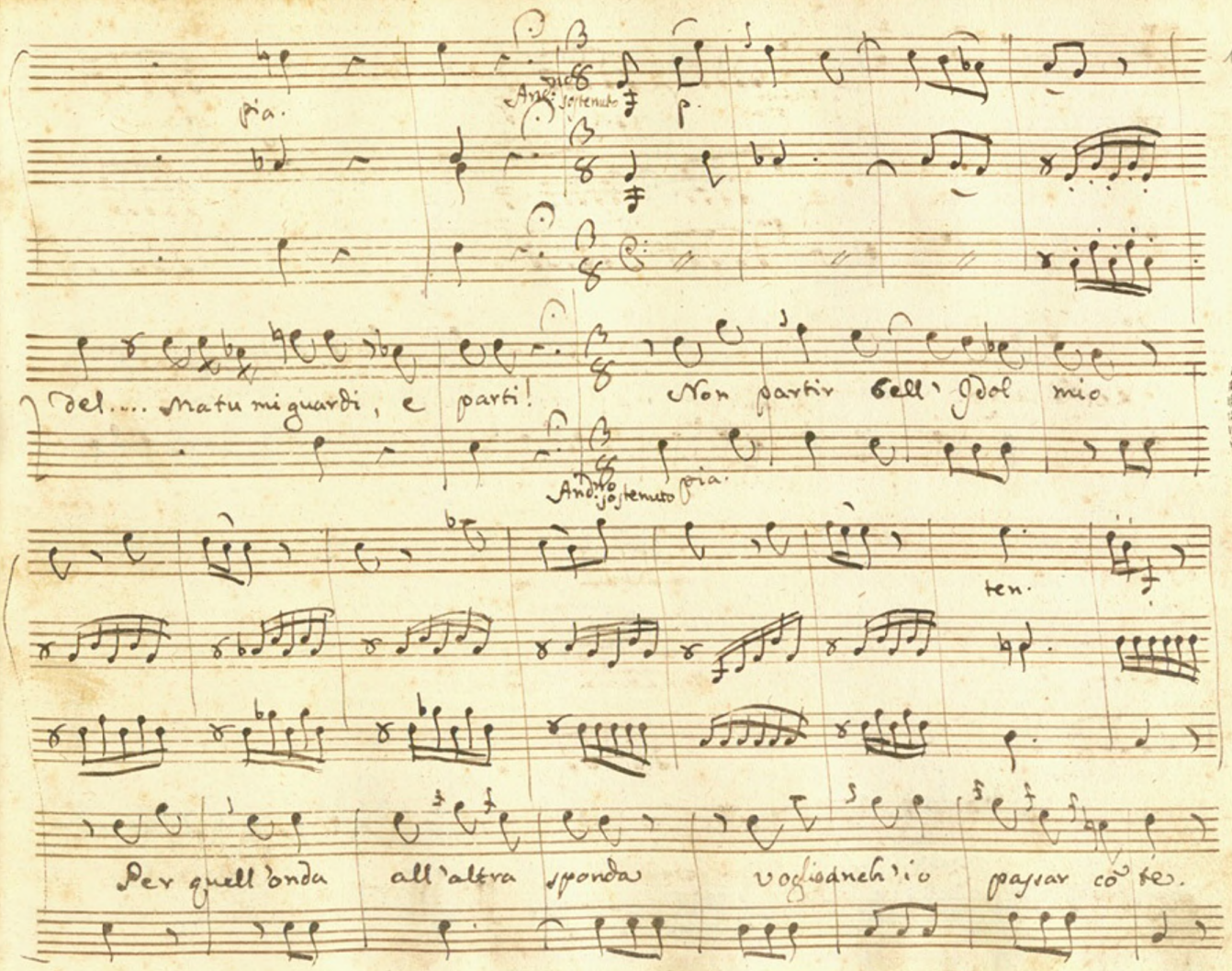
del.... Ma tu mi guardi, e parti! Non partir bell' Idol mio

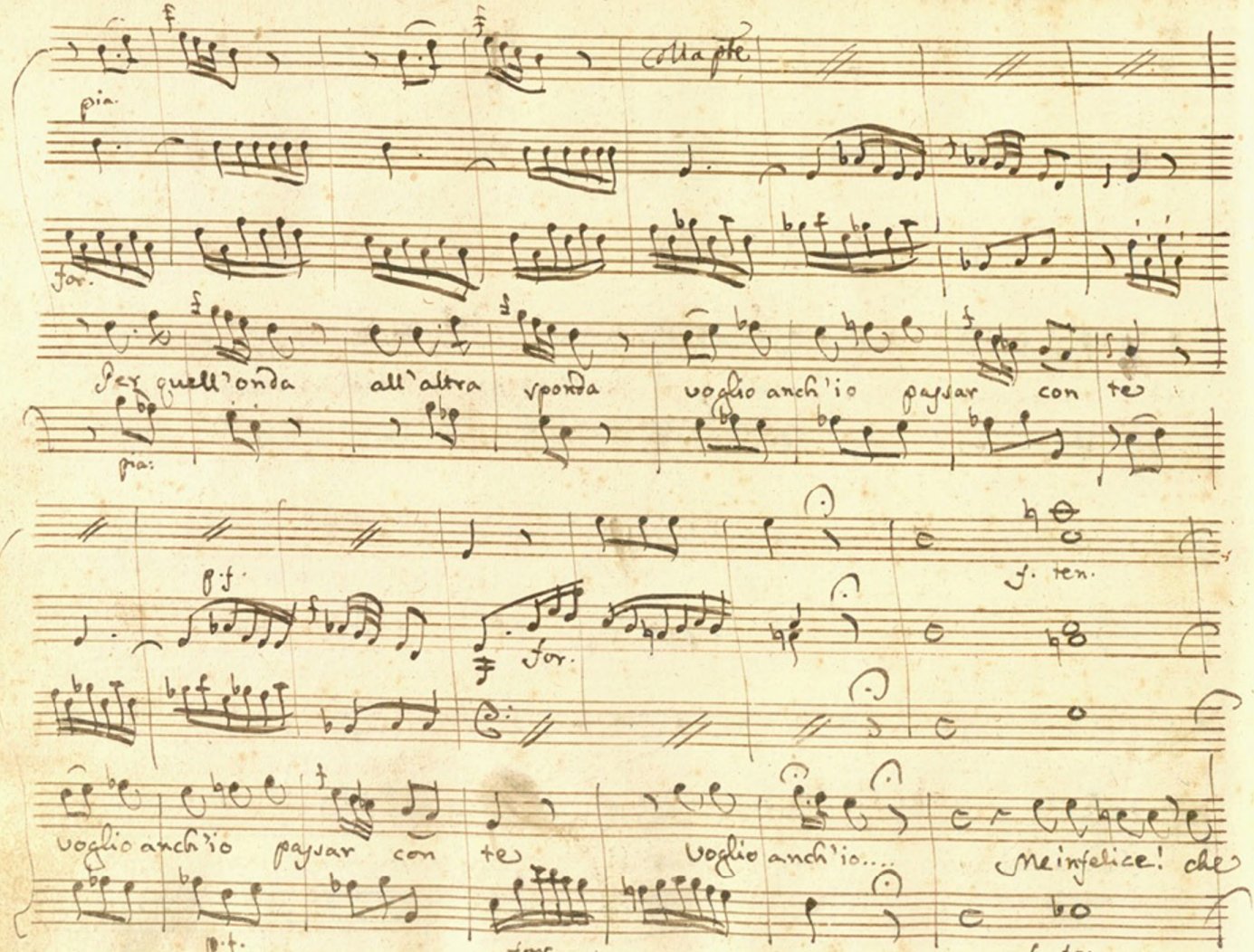
Andr.o sostenuto

pia.

ten.

Per quell'onda all'altra sponda voglio anch'io passar cō te.




pia.
Colla pte
for.
Per quell'onda all'altra sponda voglio anch'io passar con te
pia:
p.f.
for.
f. ten.
voglio anch'io passar con te voglio anch'io.... Meinfelice! che
p.f.
for.
f. ten.

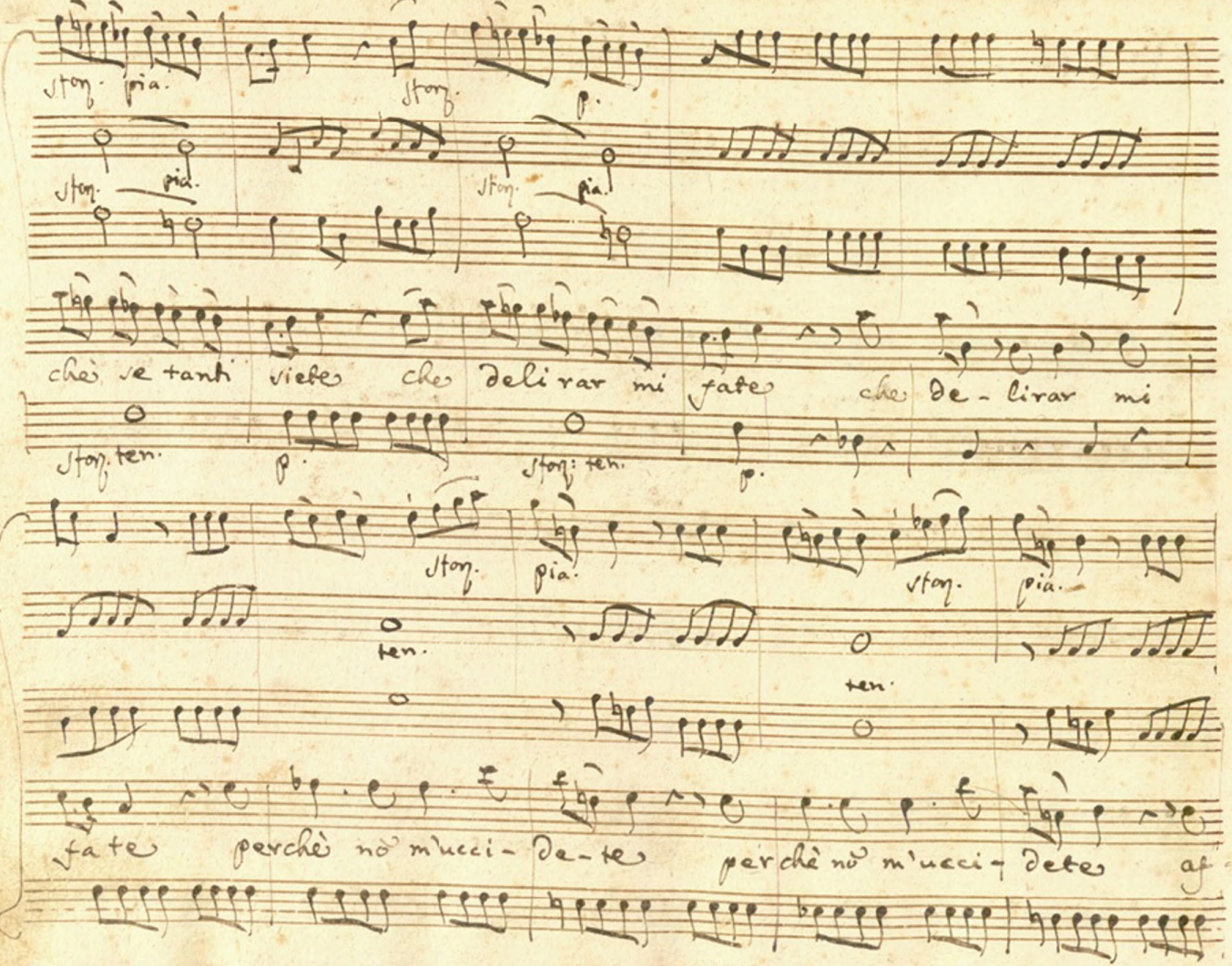
fingo! che raggiono! dove rapita io sono. dal torrente crudel de' miei martiri!

All.o agitato pia.

All.o agitato

Misera Berenice, Ah tu deliri Perchè per-

All.o agitato pia: Fagotto


Stoy. pia.
Stoy.
p.
Stoy. rid.
Stoy. pia.
chè se tanti viete che Delirar mi fate che de-lirar mi
Stoy. ten.
p.
Stoy. ten.
p.
Stoy. pia.
Stoy. pia.
ten.
ten.
fate perchè nò m'ucci-de-te perchè nò m'ucci-dete af

sforz. p. sforz. p.

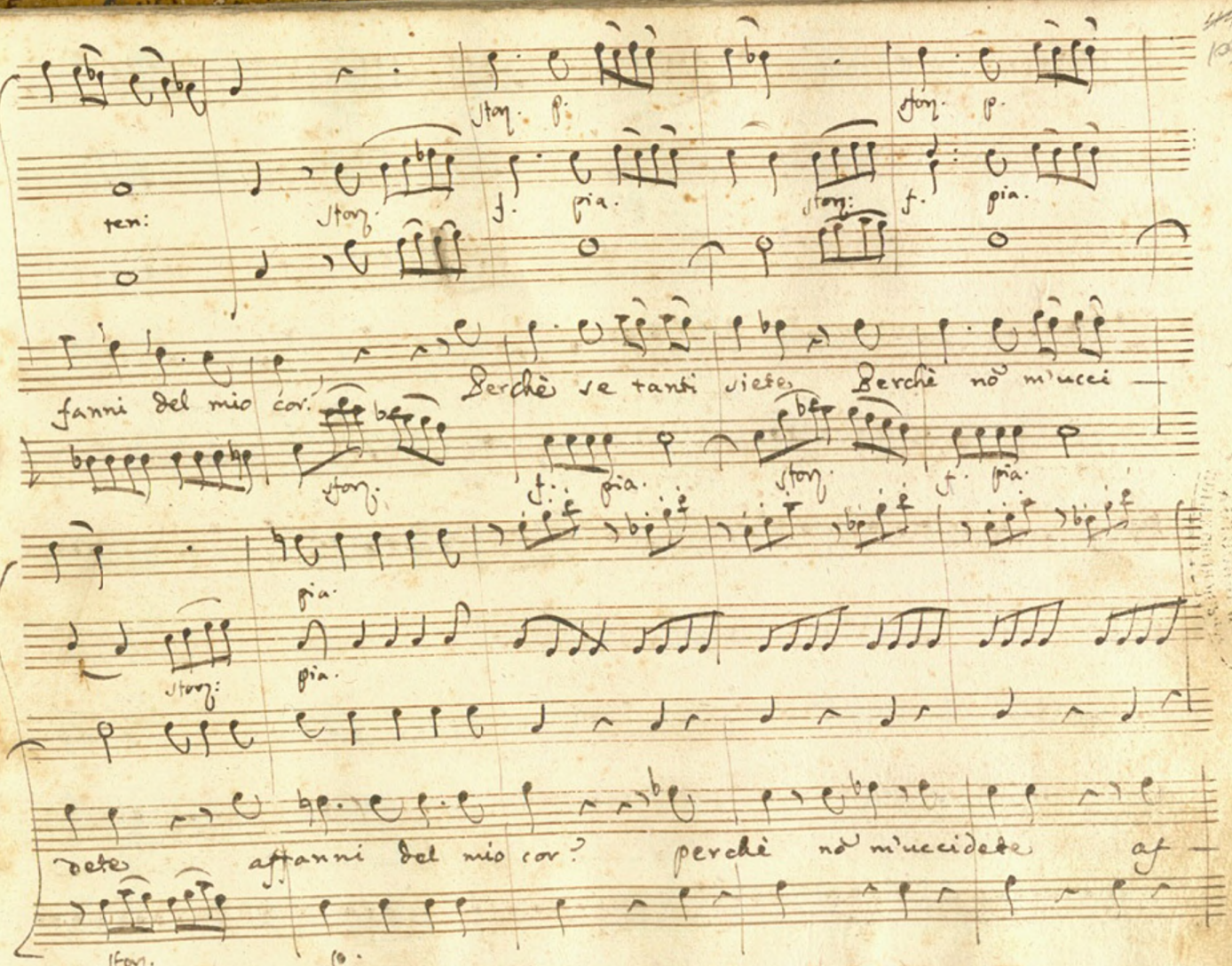
ten: sforz. f. pia. sforz. f. pia.

fanni del mio cor. Perchè se tanti siete Perchè nõ m'ucci —

sforz. f. pia. sforz. f. pia.

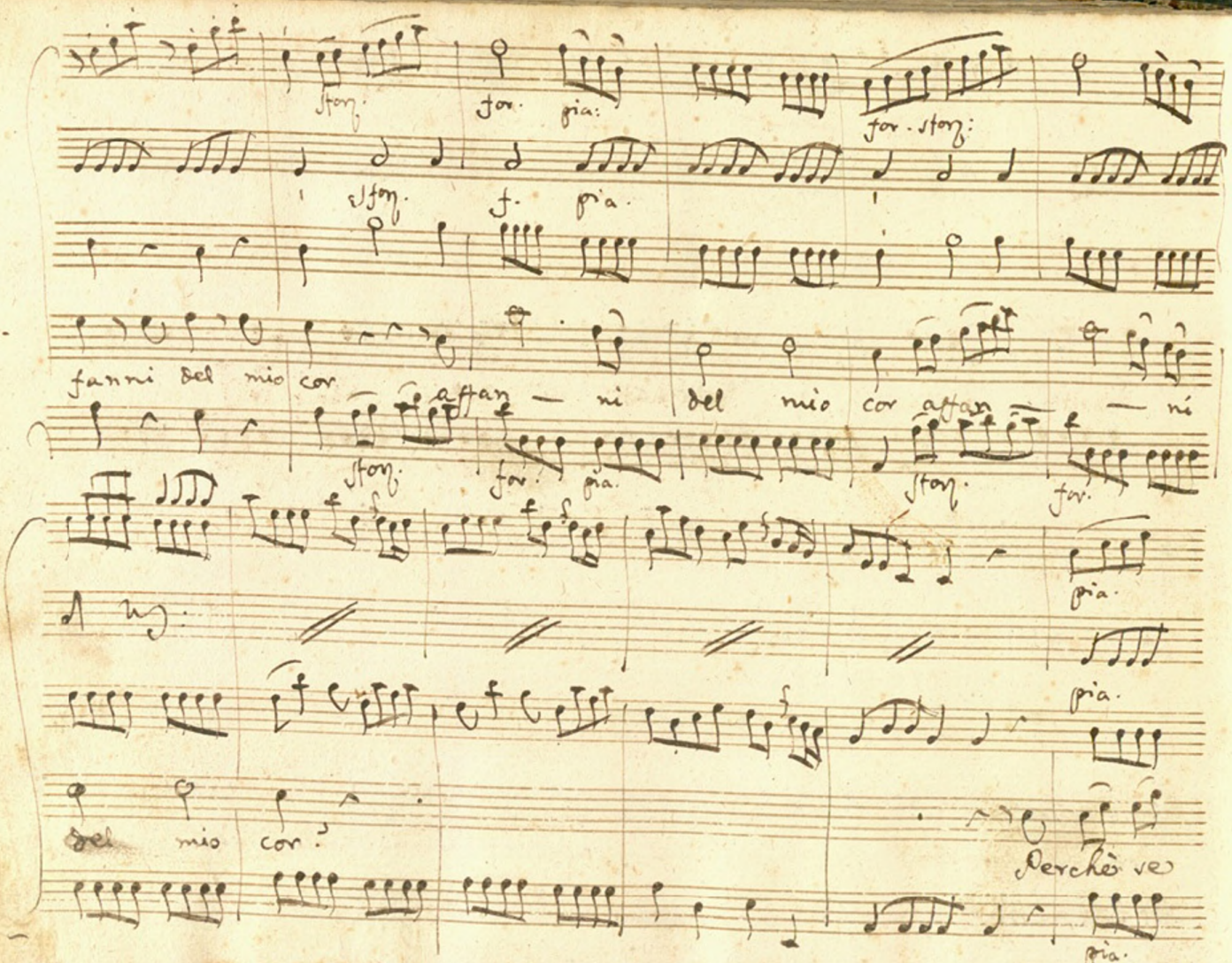
pia.

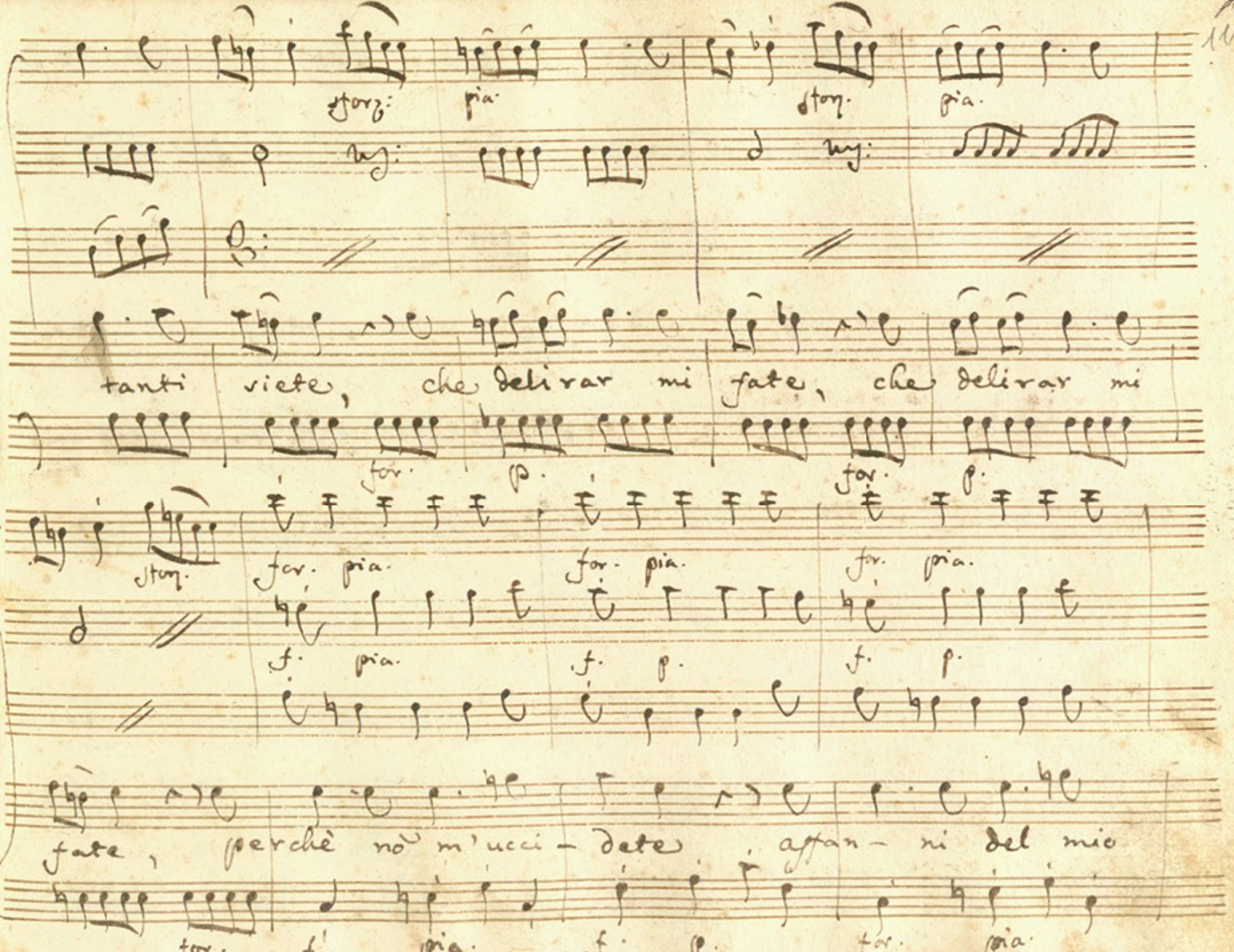
sforz: pia.

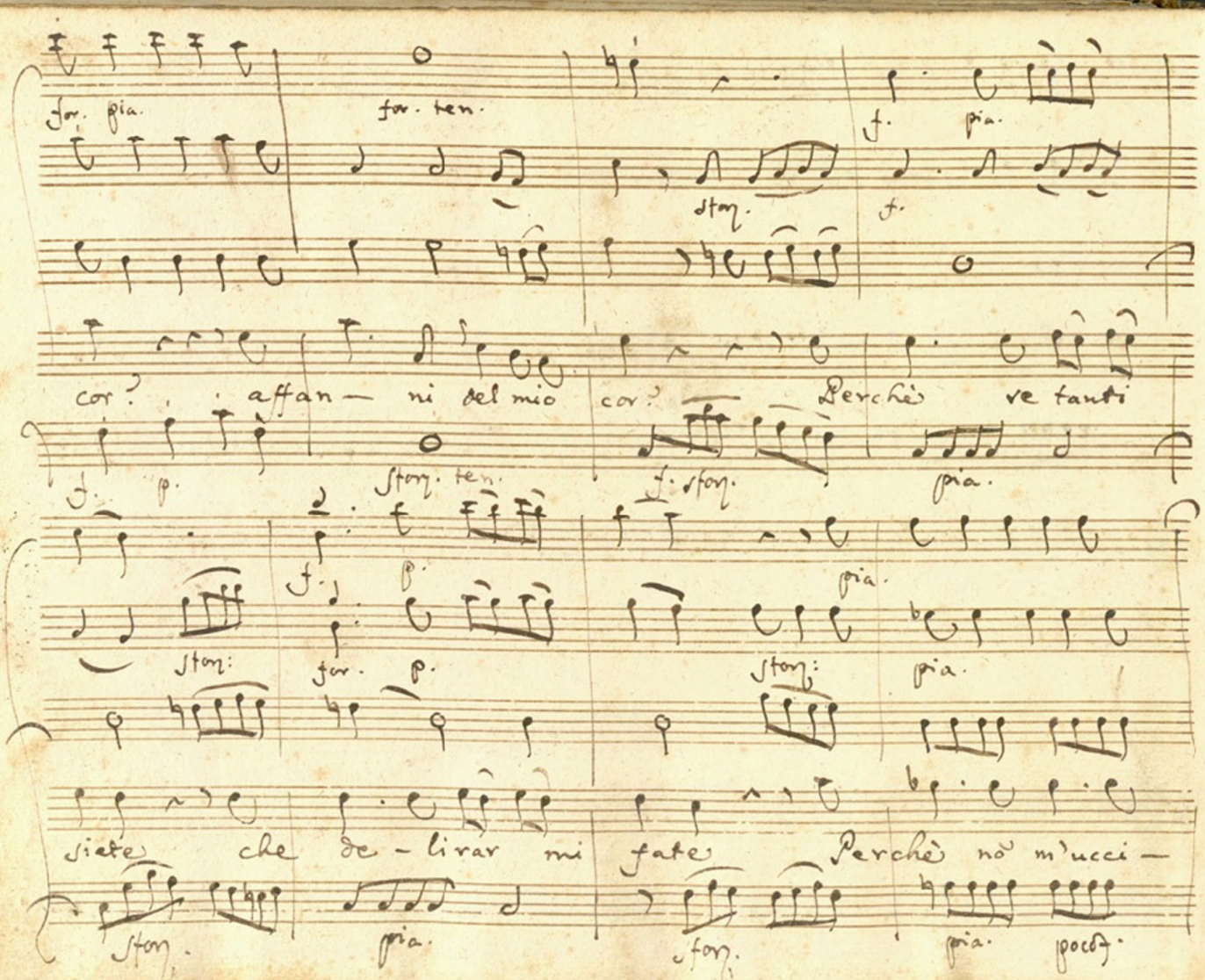


dete affanni del mio cor? perchè nõ m'uccidete af —

sforz. p.


sfor.
for. pia:
for. sfor:
sfor.
f. pia.
fanni del mio cor affan — ni del mio cor affan — ni
sfor.
for.
pia.
sfor.
for.
pia.
pia.
del mio cor:
Perchè ve
pia.


sforz: pia. sforz. pia.
tanti viete, che delirar mi fate, che delirar mi
for. p. for. p.
sforz. for. pia. for. pia. for. pia.
f. pia. f. p. f. p.
fate, perchè no m'ucci - dete, affan - ni del mio
for. f! pia. f. p. for. pia.



for. pia. for. ten. f. pia.

stor. f.

cor? affan— ni del mio cor? Perchè ve tanti

f. p. stor. ten. f. stor. pia.

f. p. pia.

stor: for. p. stor: pia.

siete che de-lirar mi fate Perchè nō m'ucci—

stor. pia. stor. pia. poco f.

storz: pia. pia. assai

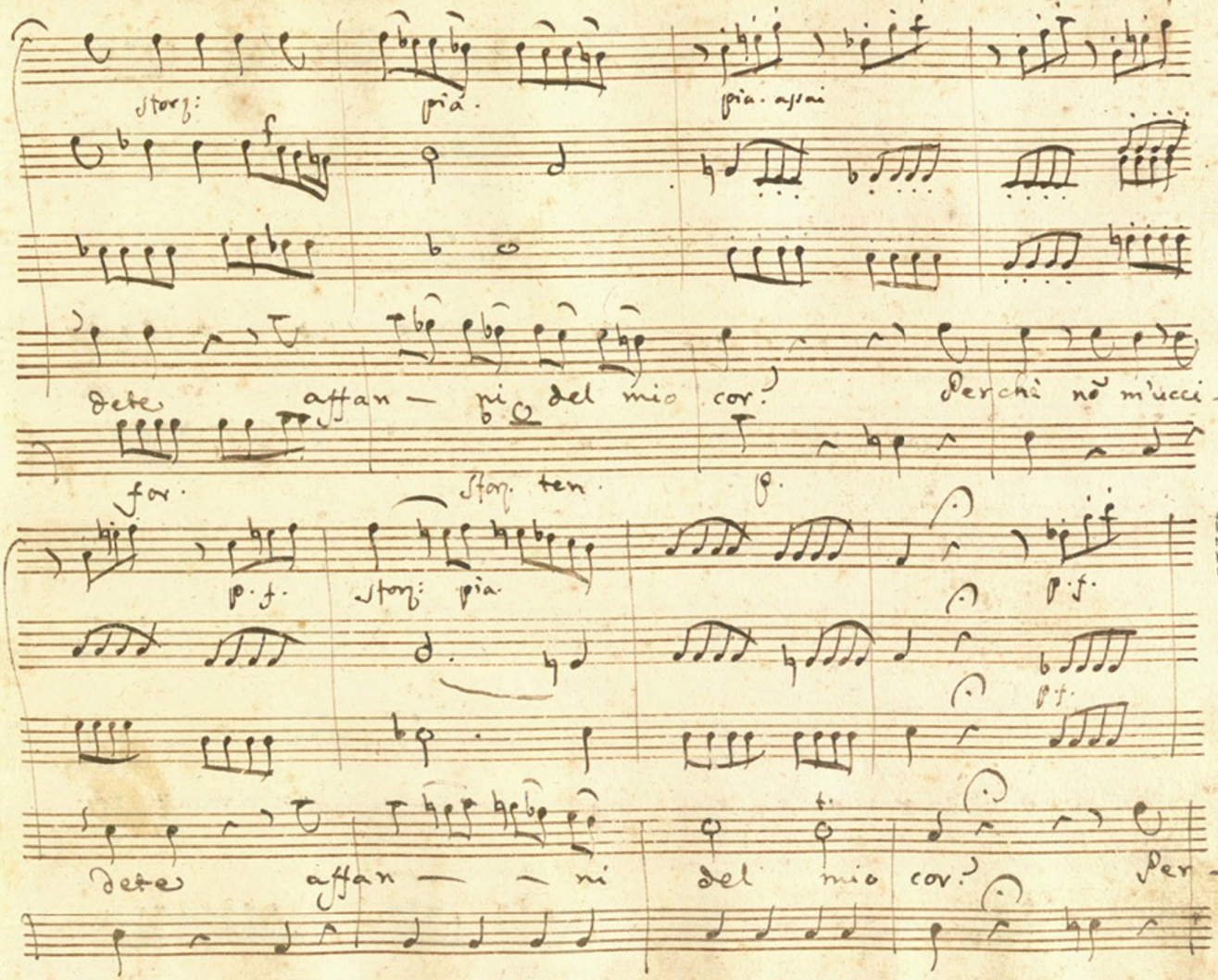
dete affan — ni del mio cor. Perchè nõ m'ucci —

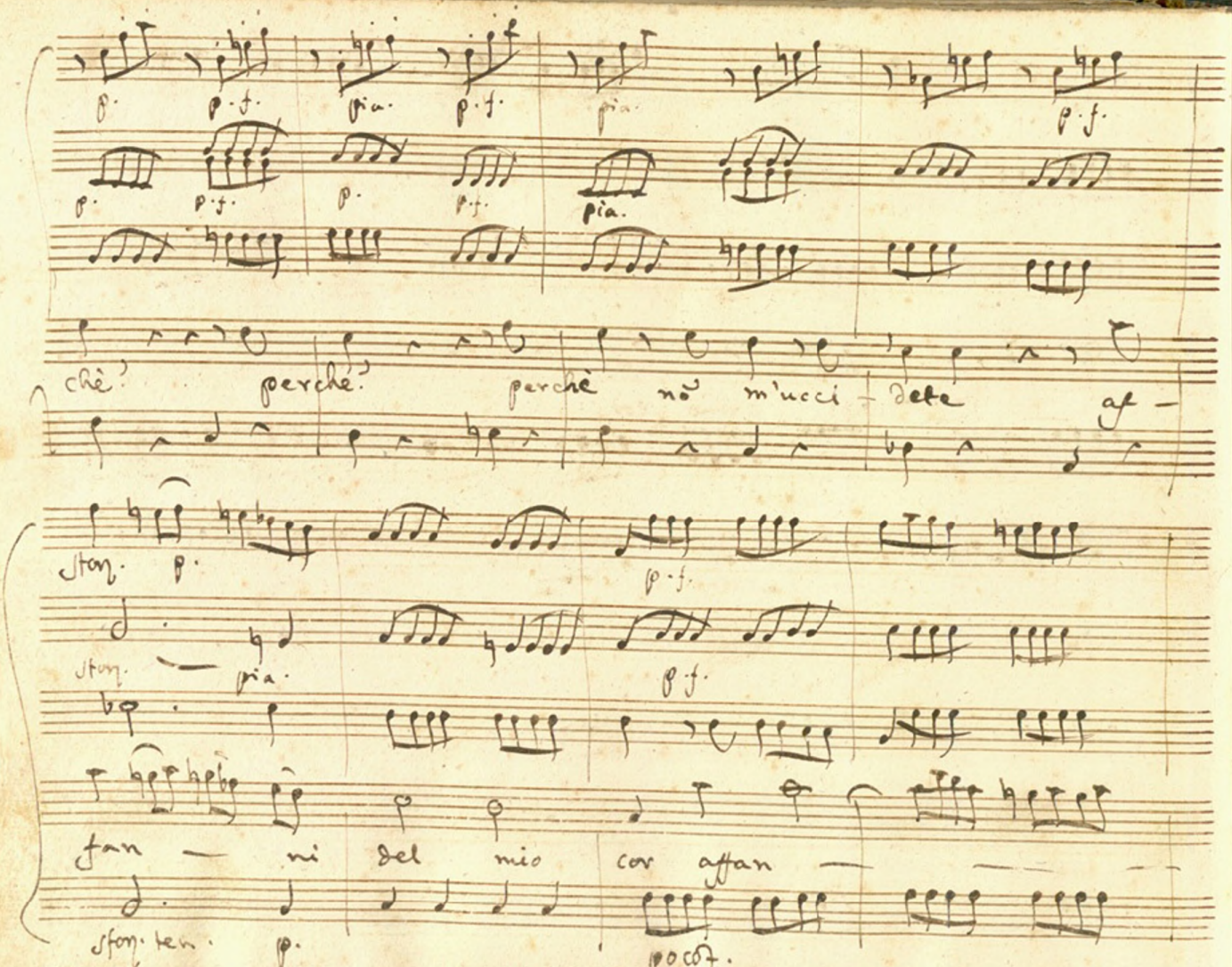
for. Storz. ten. p.

p. f. storz: pia. p. f.

p. f.

dete affan — — ni del mio cor. Per —




p. p.f. pia. p.f. pia. p.f.
p. p.f. p. p.f. pia.
chè perchè perchè nò m'ucci - dete af -
stan. p. p.f.
stan. pia. p.f.
fan — ni del mio cor affan —
sfor. ten. p. poco f.

for.

for.

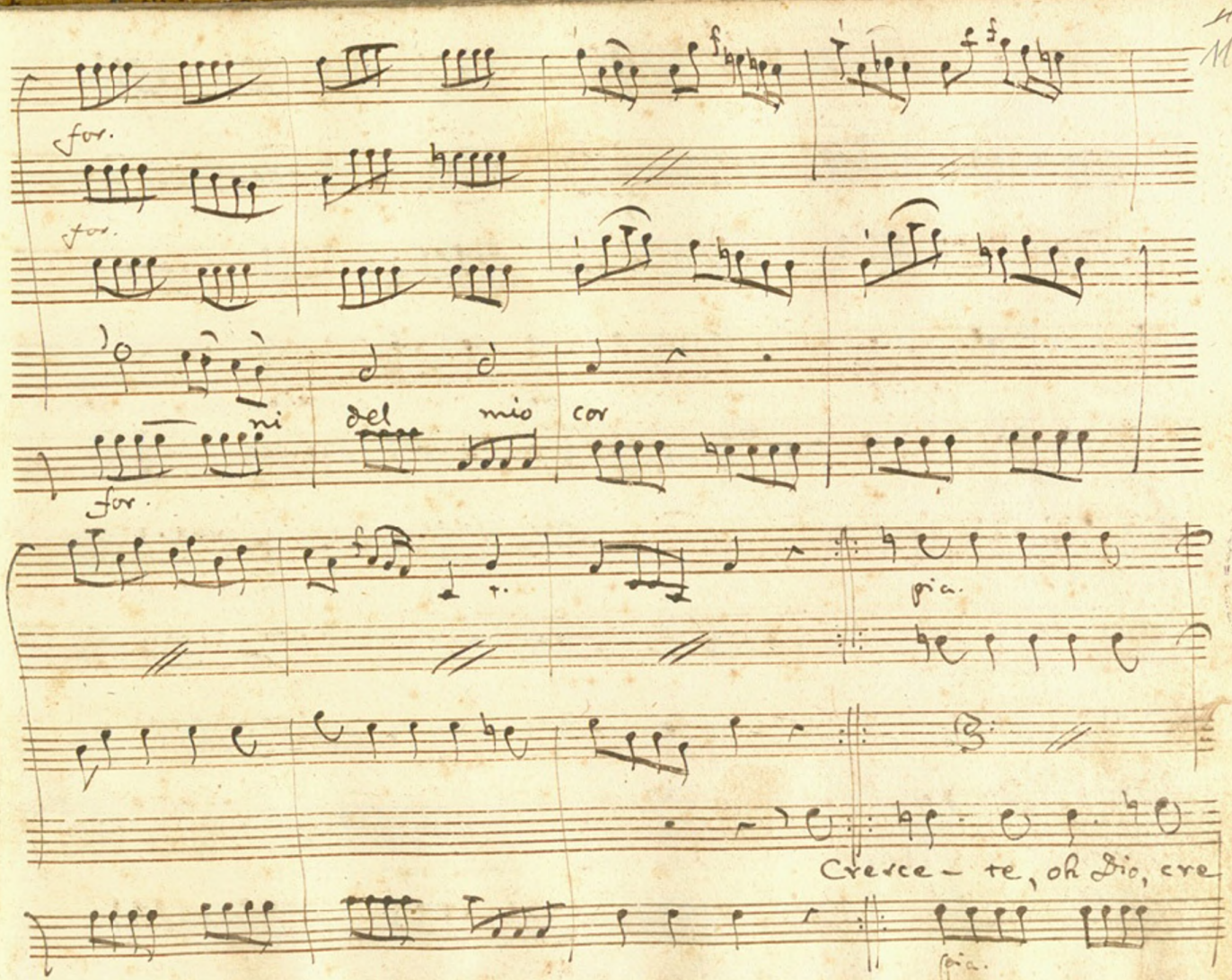
ni del mio cor

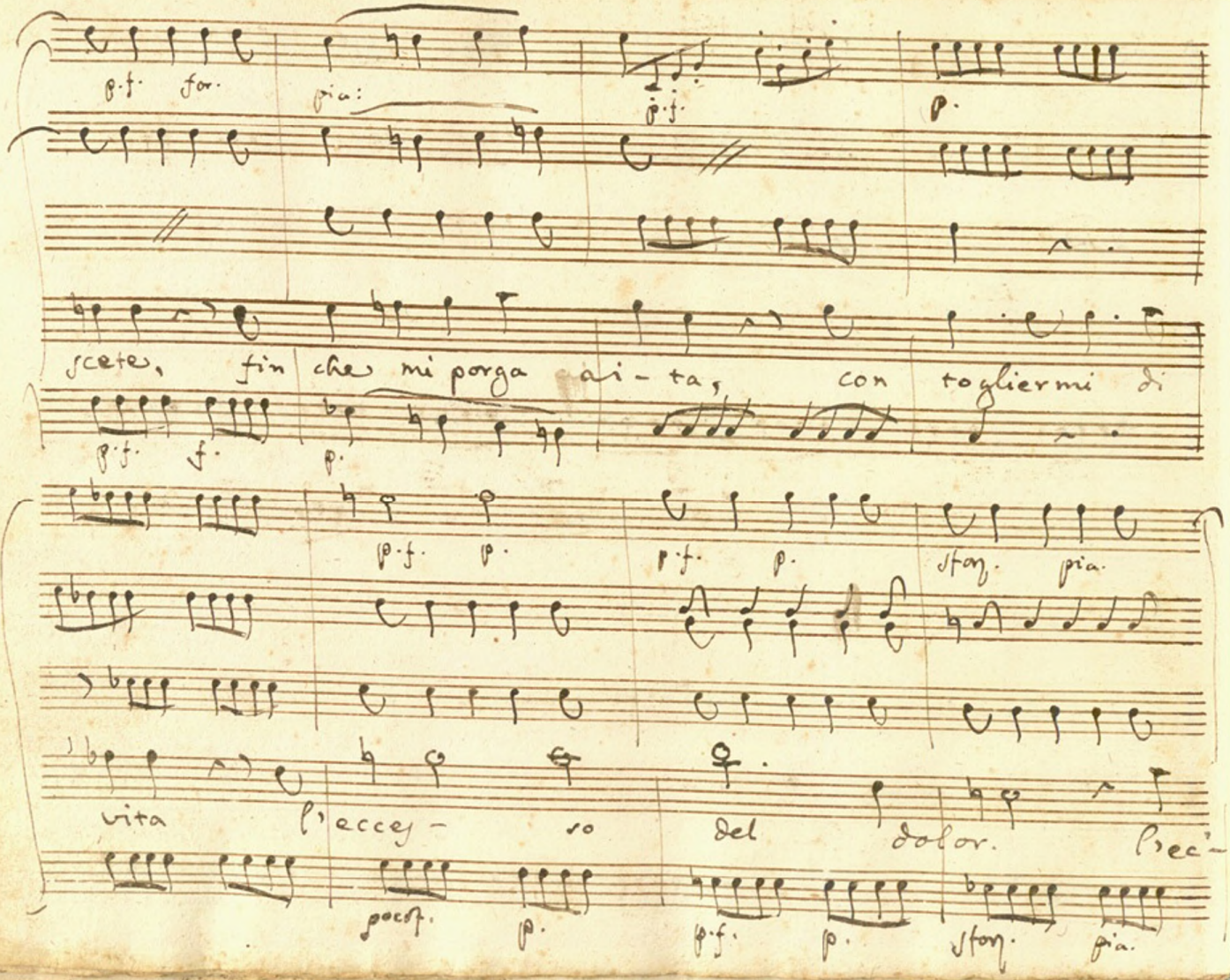
for.

pia.

Cresce - te, oh Dio, cre -

pia.





p.f. for. pia: p.f. p.

scete, fin che mi porga ai-ta, con togliermi di

p.f. f. p.

p.f. p. p.f. p. sforz. pia.

vita l'ecces- so del dolor. l'ec-

pocof. p. p.f. p. sforz. pia.

accrescendo

f.

f. assai

ces — so

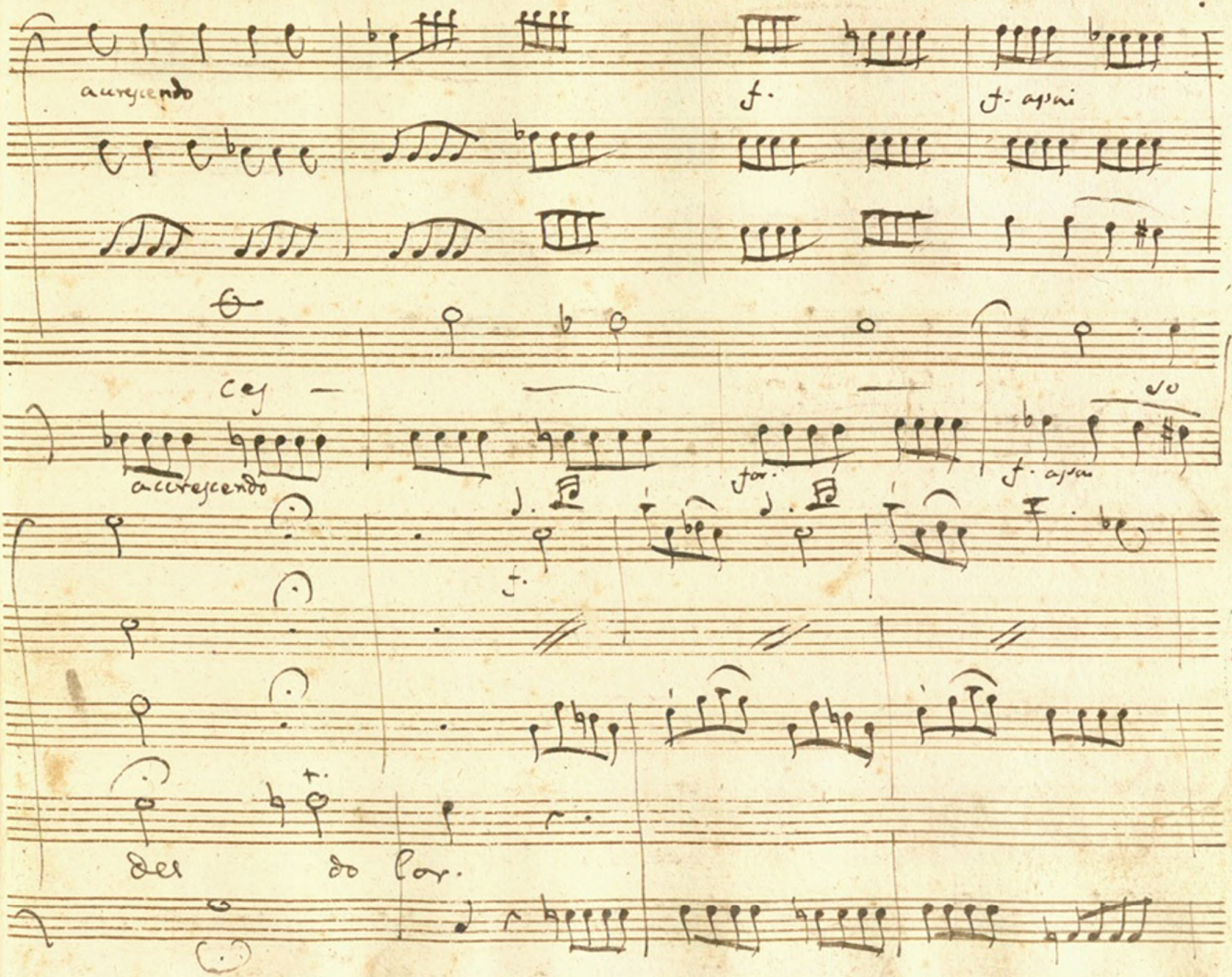
accrescendo

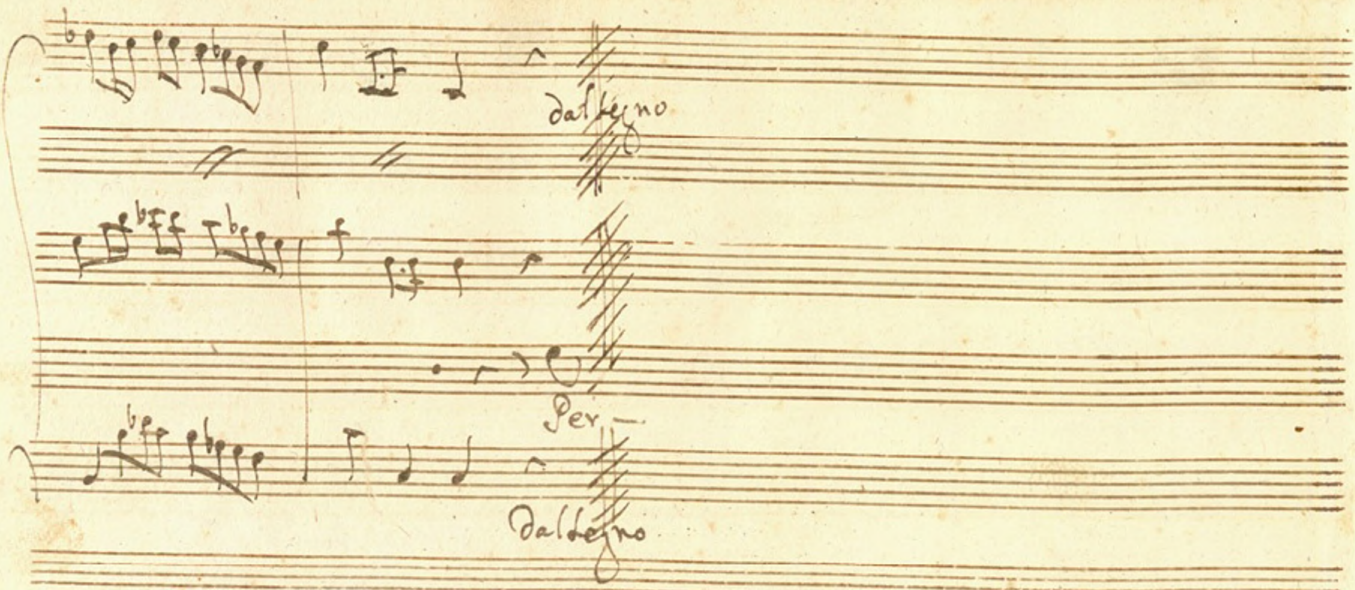
for.

f. assai

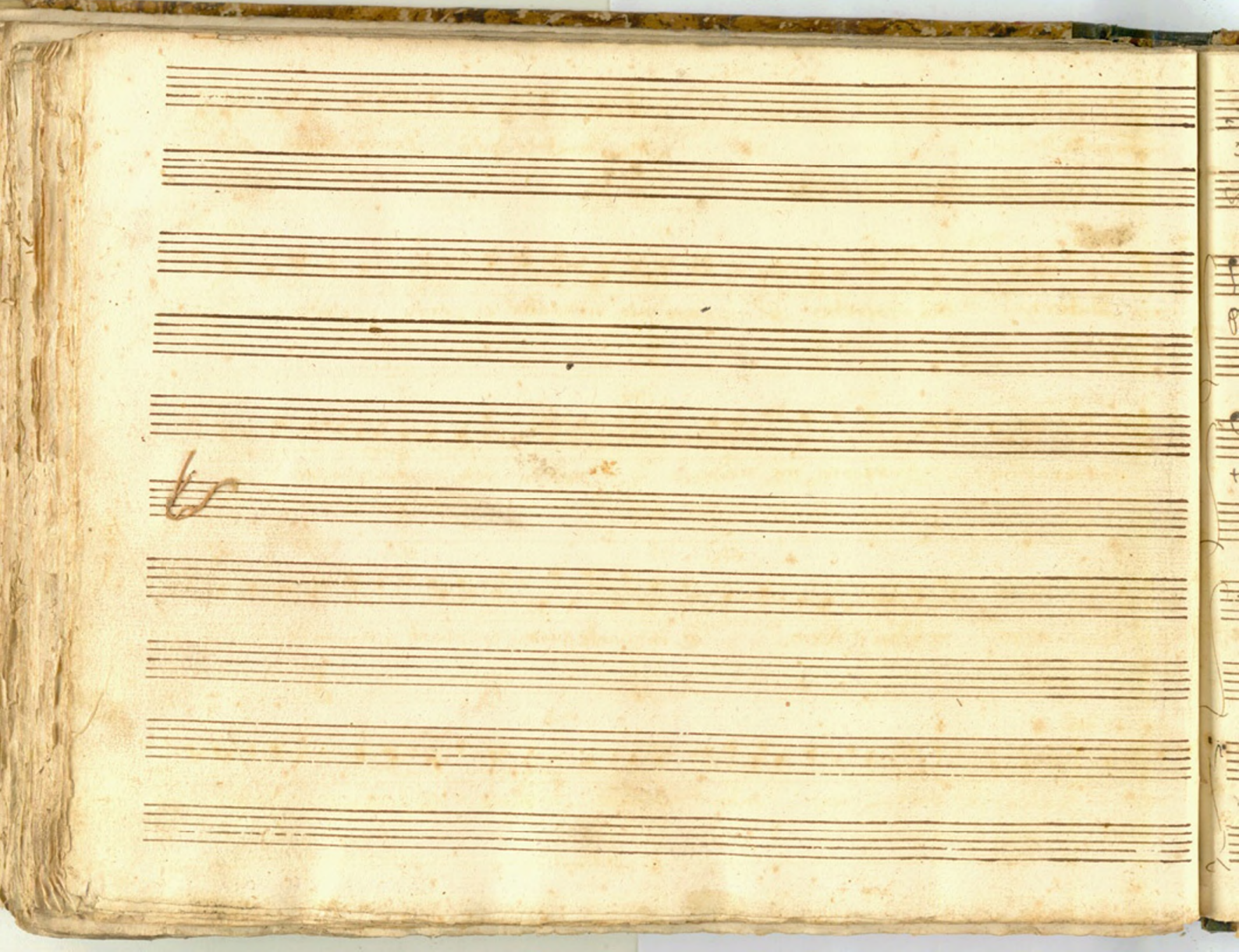
f.

des do lor.




dal segno
f
Per
dal segno

ARCHIVIO DEL REAL
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA



Scena VIII

mutazione

Antigono, per Alessandro, indi Berenice

Ant: Ma Demetrio dov'è? Perchè s'invola Agliam-

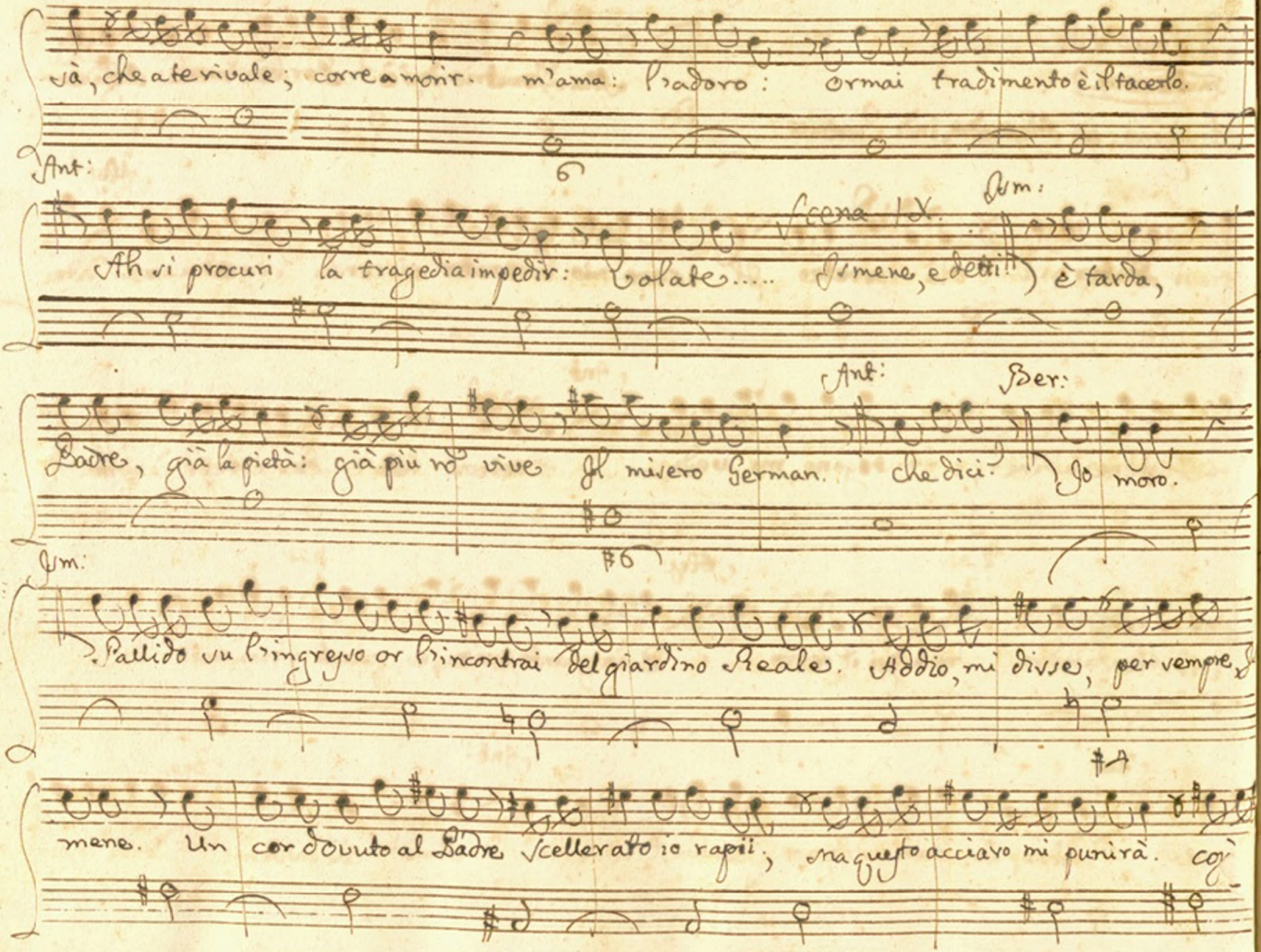
plessi Paterni! Olà correte Il caro mio liberator si cerchi si guidi a me. Ora

Ales: tue catene alfine, Antigono, mi vedi: Ant: E ne son lieto Per poterle disciorre.

Ad Alessandro rendasi il ferro. Ales: E in quante guise, e quanti Trionfate di

me. Ber: salva, se puoi.... Signor.... salva il tuo figlio. Ant: oimè! che avvenne! Ber: Perchè viver nò

ARCHIVIO ... COLLEGIO DI MUSICA



sà, che a te rivale; corre a morir. m'ama: l'adoro: ormai tradimento è il tacerlo.

Ant:

Scena IX.

Ism:

Ah si procuri la tragedia impedir: Volate..... Ismene, e detti! è tarda,

Ant: Ber:

Padre, già la pietà: già più nō vive Il misero German. che dici? Io moro.

Ism:

Pallido su l'ingresso or l'incontrai del giardino Reale. Addio, mi disse, per sempre, Ismene. Un cor dovuto al Padre scellerato io rapii, ma questo acciaro mi punirà. così

Ales: Ant:

cendo, il ferro snudò, fuggì. chi pianger nō dovria. Dunque p colpa mia cadde tra-

fitto Un figlio, a cui degg'io Quest'aure che respiro! un figlio, in cui La fè pre-

valse al mio rigor tiranno. un figlio... Ah che diranno j Posteri di te. come po-

trai L'idea del fallo tuo, gli altri, e te stesso, Antigono, soffrir. mori: quel

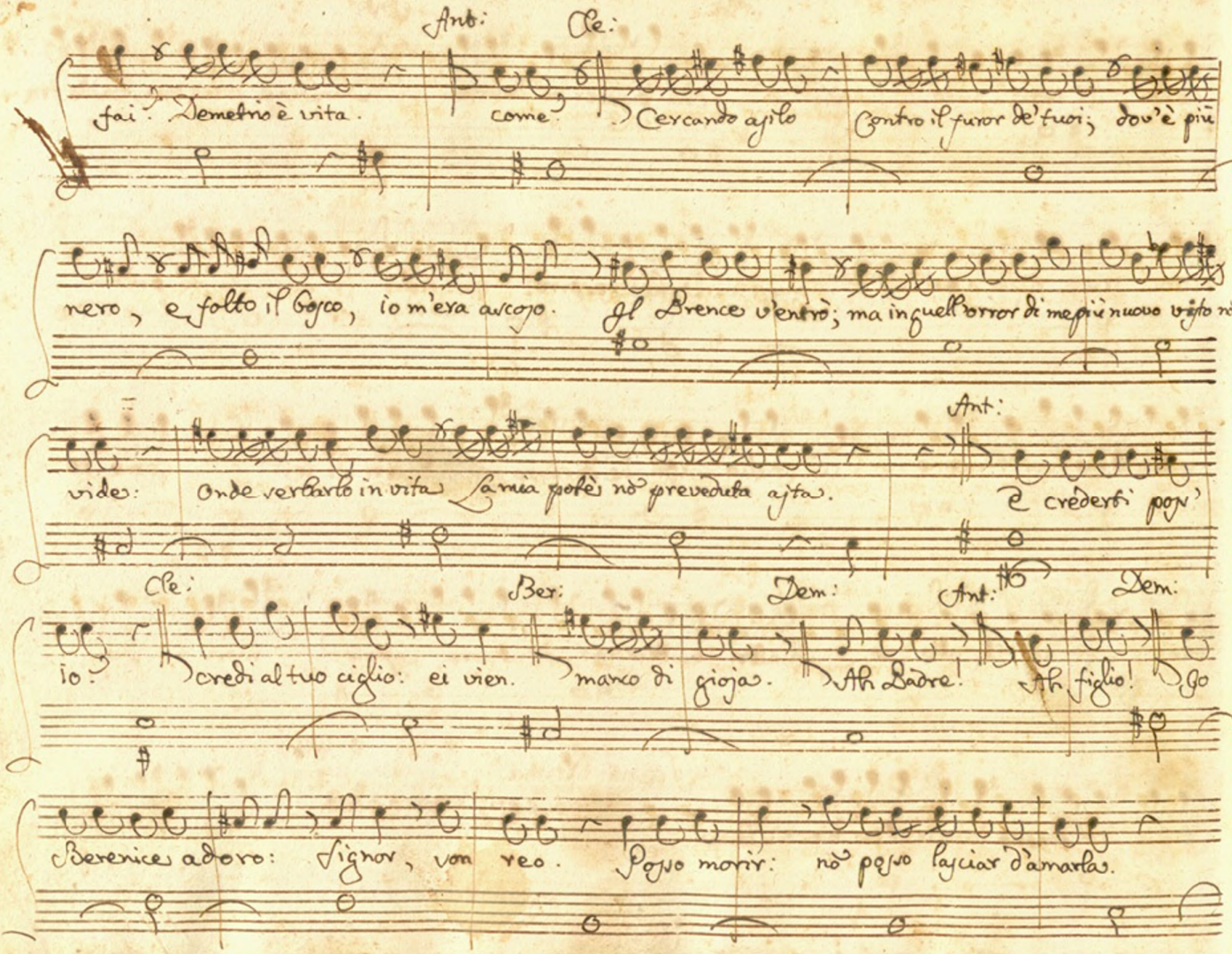
Scena Ultima

Clearco, e poi Demetrio, e detti

Cle:

figlio col proprio sangue il tuo dover t'addita. Antigono, che

ARCHIVIO DEL REGIA ALTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA



Ant: Cle:

fai? Demetrio è vita. come? Cercando asilo Contro il furor de' tuoi; dov'è più

nero, e folto il bosco, io m'era ascoso. Il Prence v'entrò; ma in quell'orror di me più nuovo visto nò

Ant:

vide: Onde serbarlo in vita La mia potè nò preveduta asta. E crederti poss'

Cle: Ber: Dem: Ant: Dem:

io? credi al tuo ciglio: ei vien. manco di gioja. Ah Padre! Ah figlio! Io

Berenice adoro: Signor, son reo. Posso morir: nò posso lasciar d'amarla.

Ah se nō è delitto, che il volontario errore; La mia colpa è la vita, e nō l'amore.

Ant:

Dem:

Amala: è tua: Picciolo premia a tante prove di fè. Saria supplizio ù

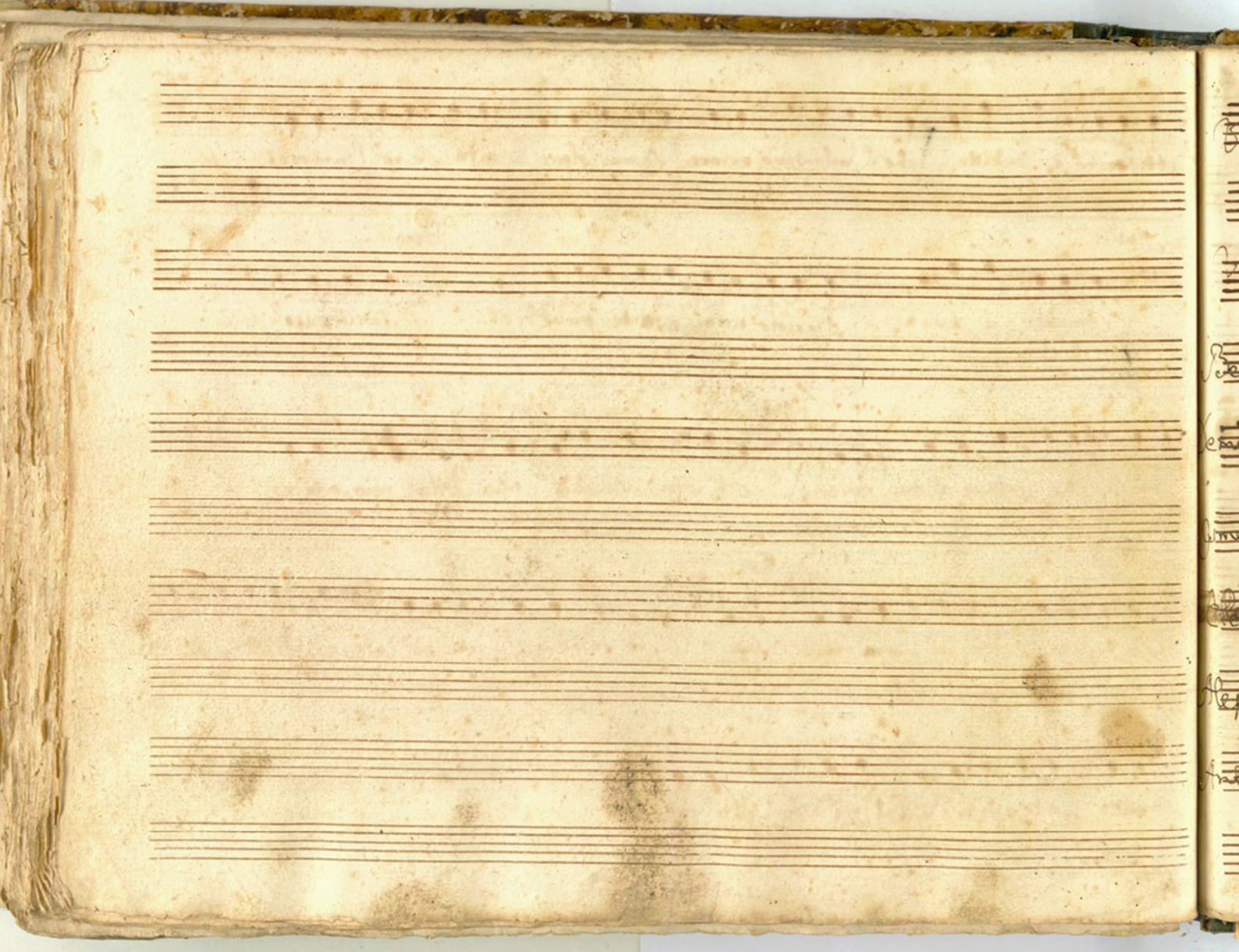
Ant:

dono, che costaste al tuo core.... Ah sorgi: Ah taci mia gloria, mio sostegno,

vera felici- tà de' giorni miei. Una figlia sarei; se nō cedesse Nell'ingrato mio

petto All'amor d'ù tal figlio ogni altro affetto.

Siegue a 6.



a 6. 53

118

Oboe

pia.

più pia.

ten.

pia.

ten.

Viola

Berenice

Demetrio

Padre,

Amene

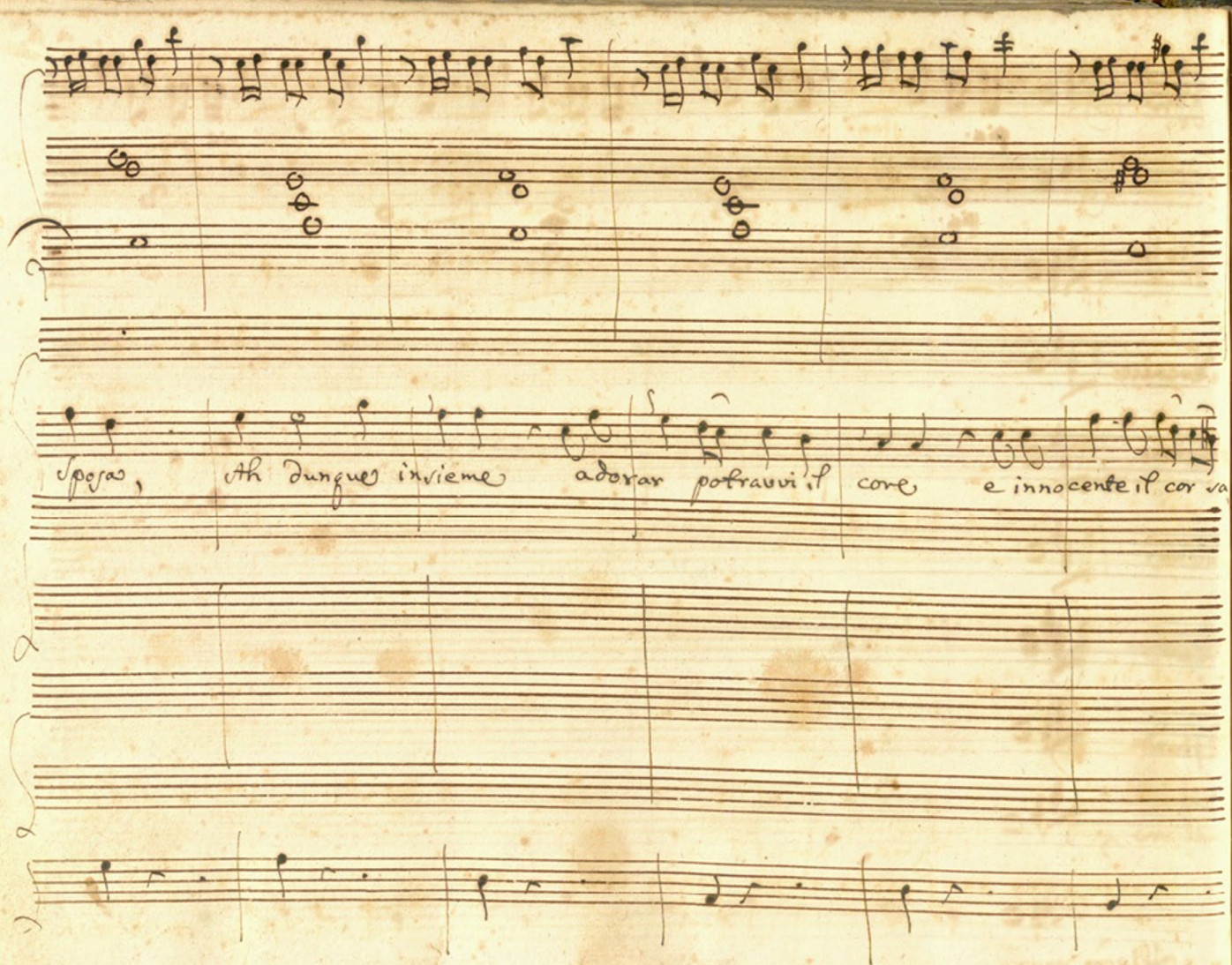
Alessandro

Antigono

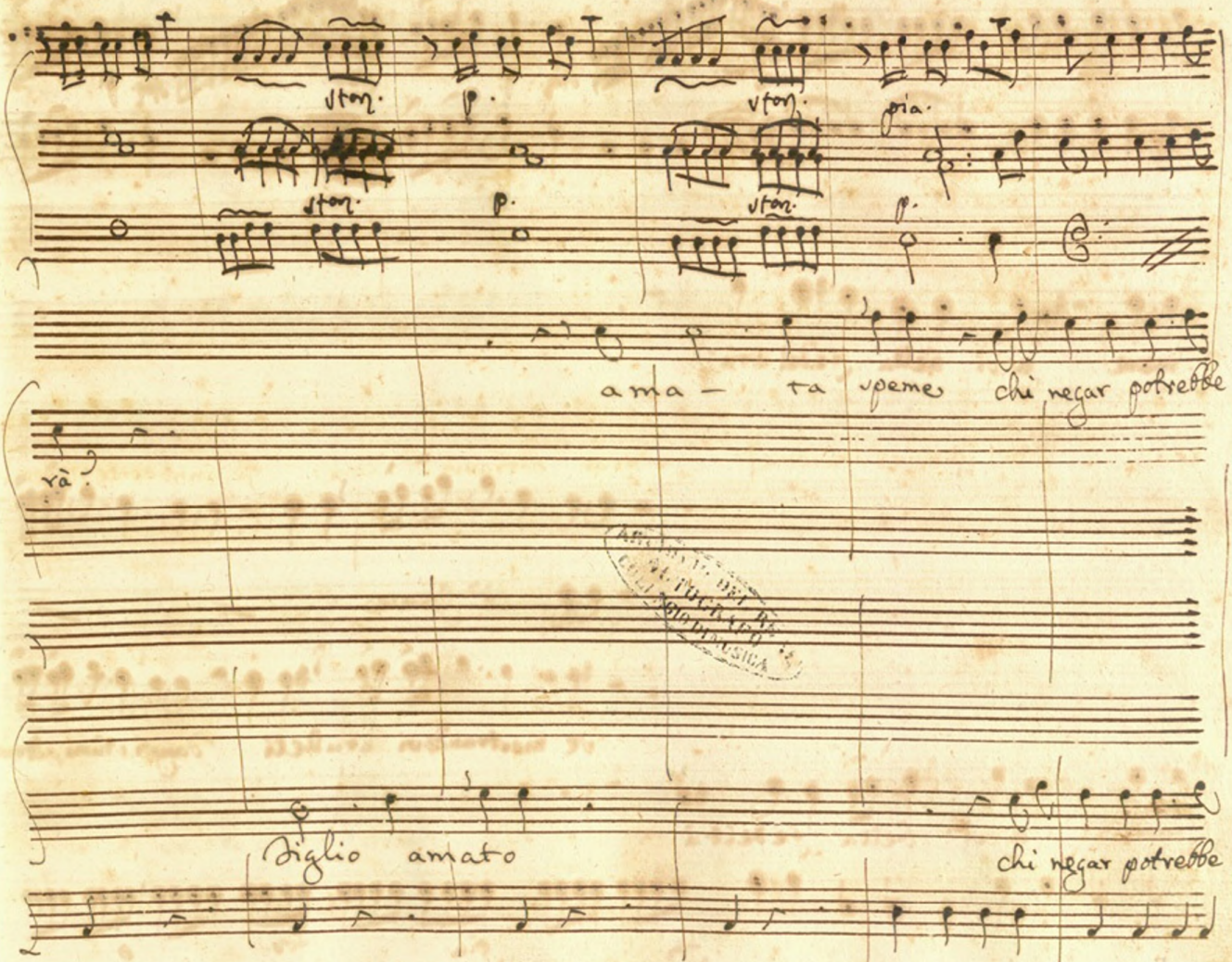
Allegro vivace

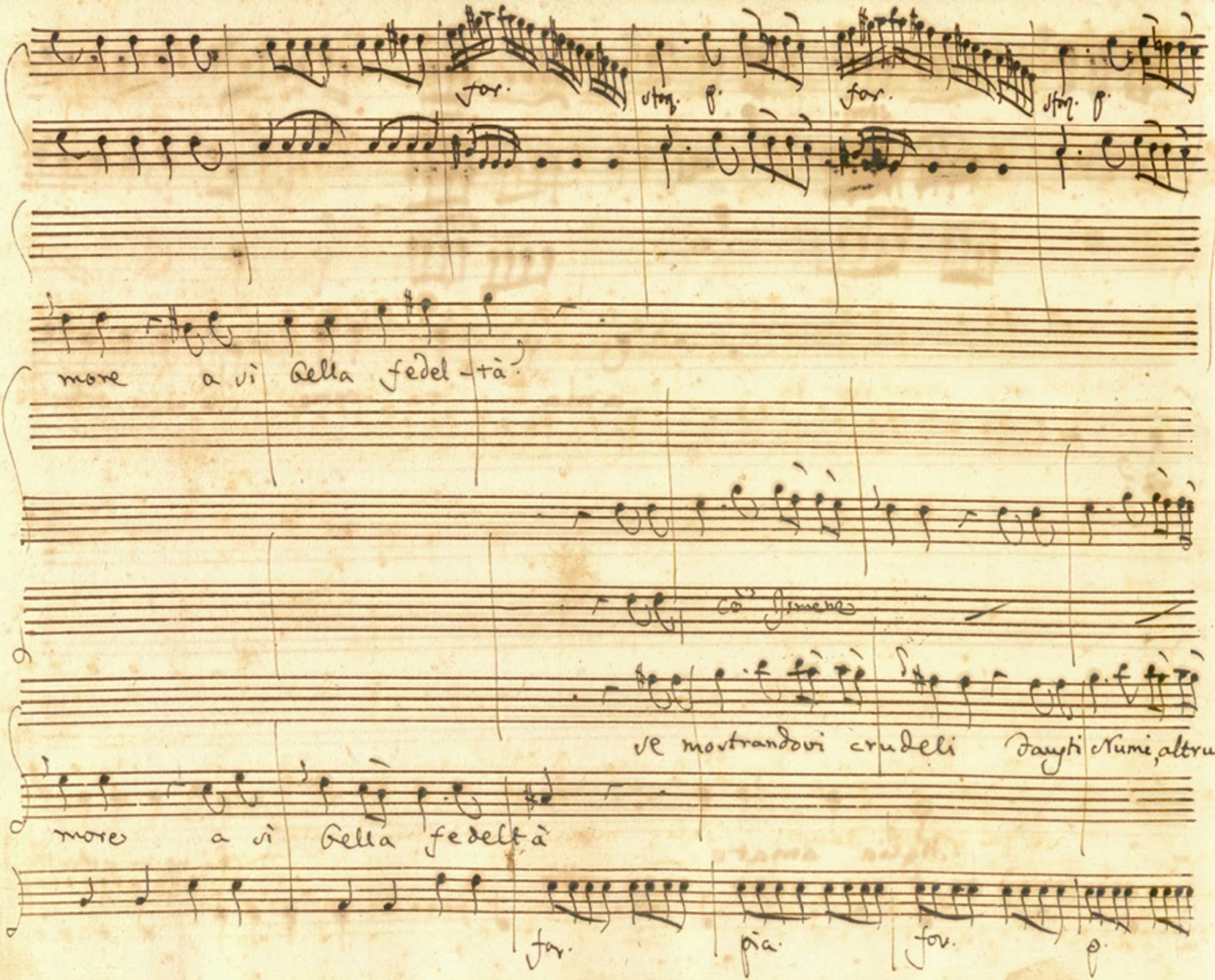
ARCHIVIO DEL REAL AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA

ARCHIVIO DEL REAL AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA



Sposa, Ah dunque insieme adorar potravvi il core e innocente il cor va


ama — ta speme chi negar potrebbe a —
Figlio amato
chi negar potrebbe a —



for. sforz. p. for. sforz. p.

more a sì bella fedel-tà.

cō Ismene

se mostrandovi crudeli Fausti Numi, altrui

more a sì bella fedeltà

for. pia. for. p.

for. pia sforz. pia sforz. forz assai

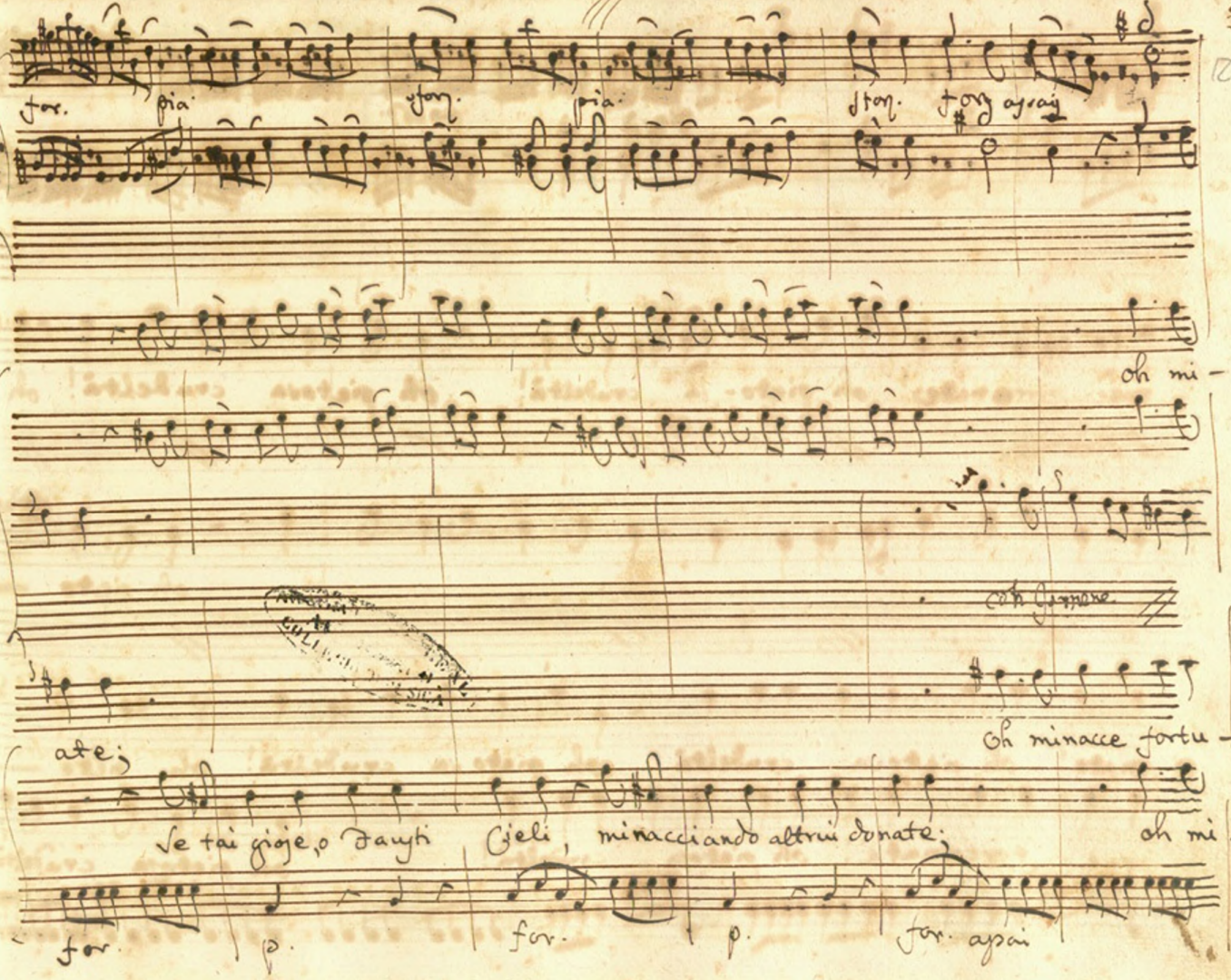
oh mi-

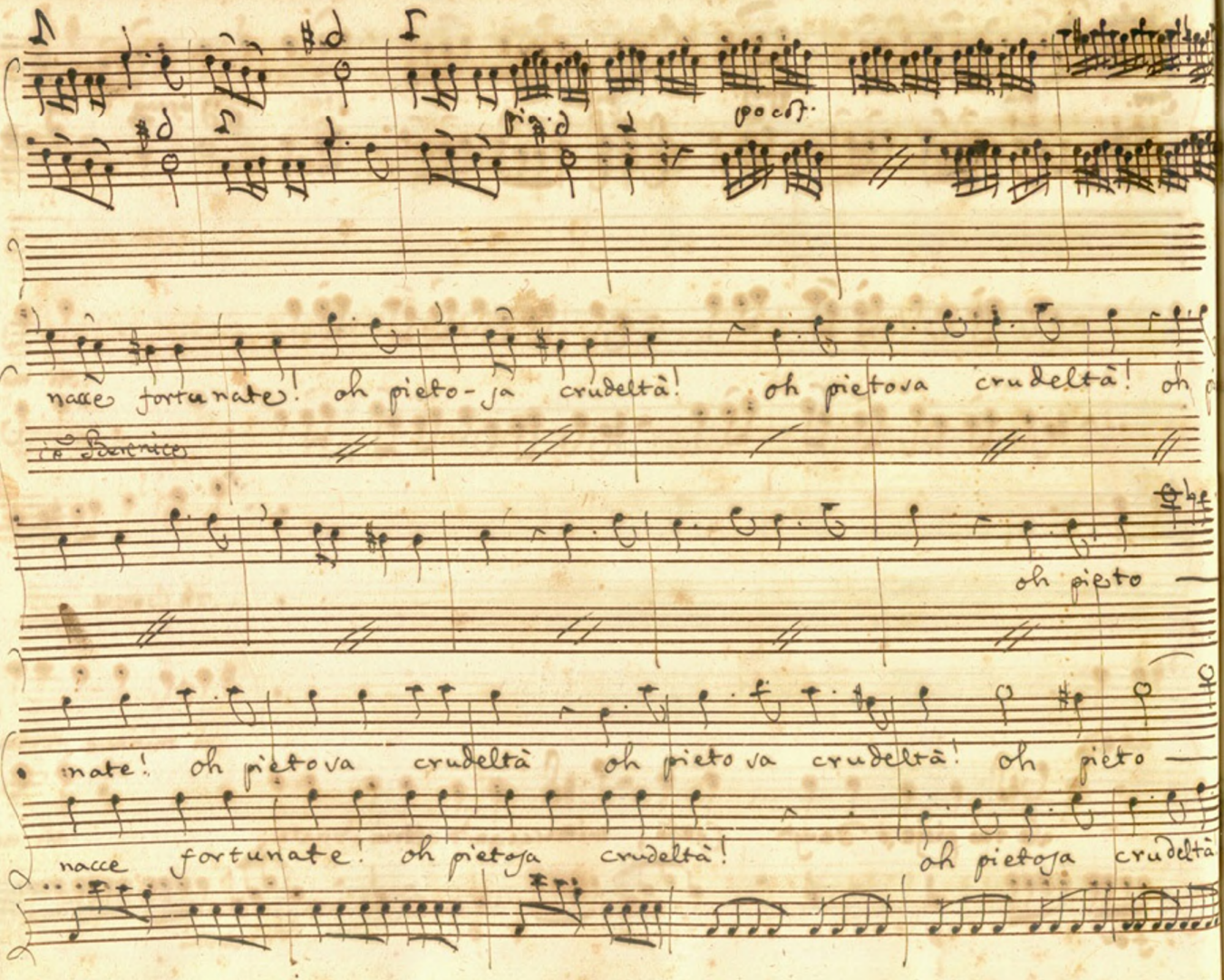
oh Germene

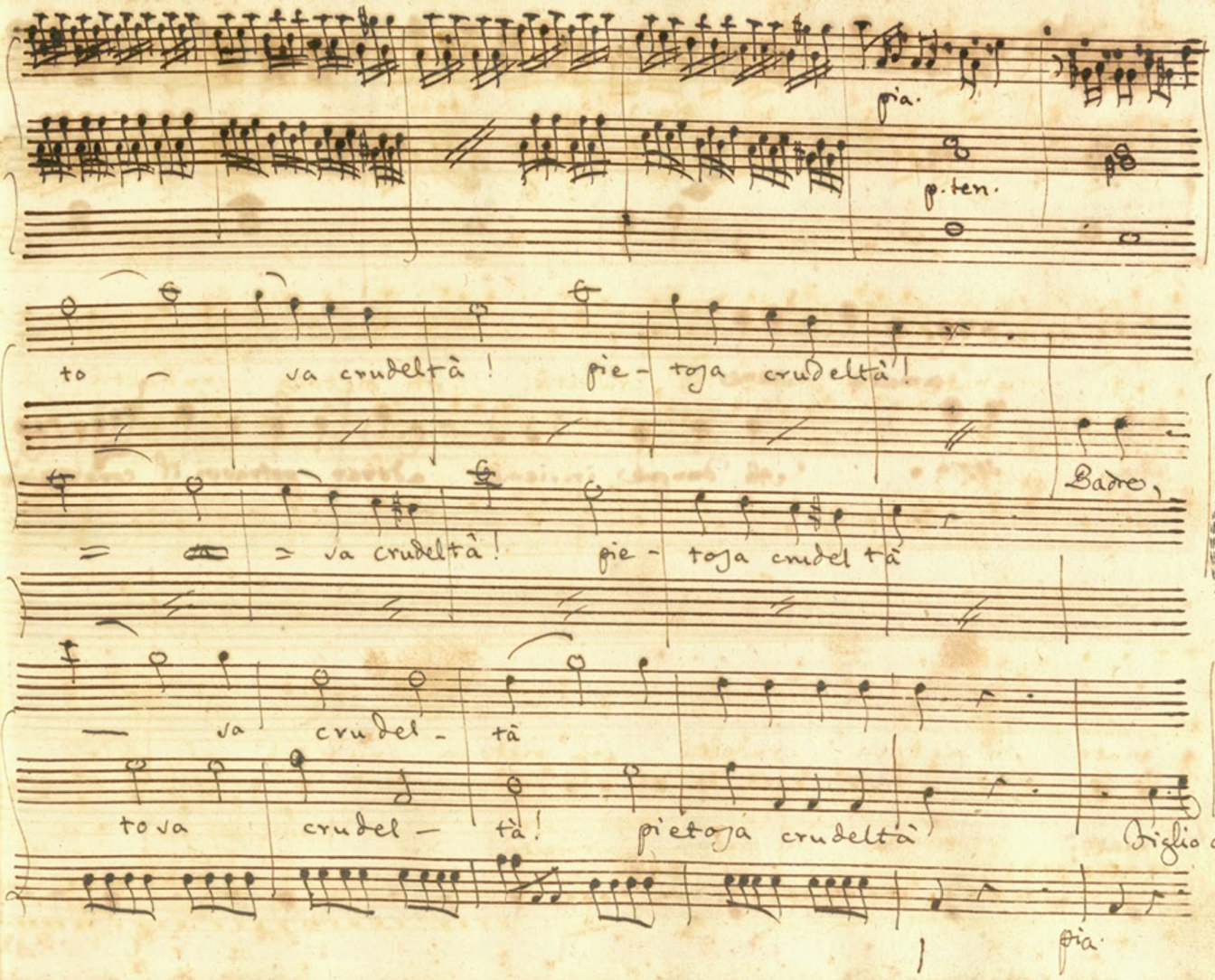
ate; Oh minacce fortu-

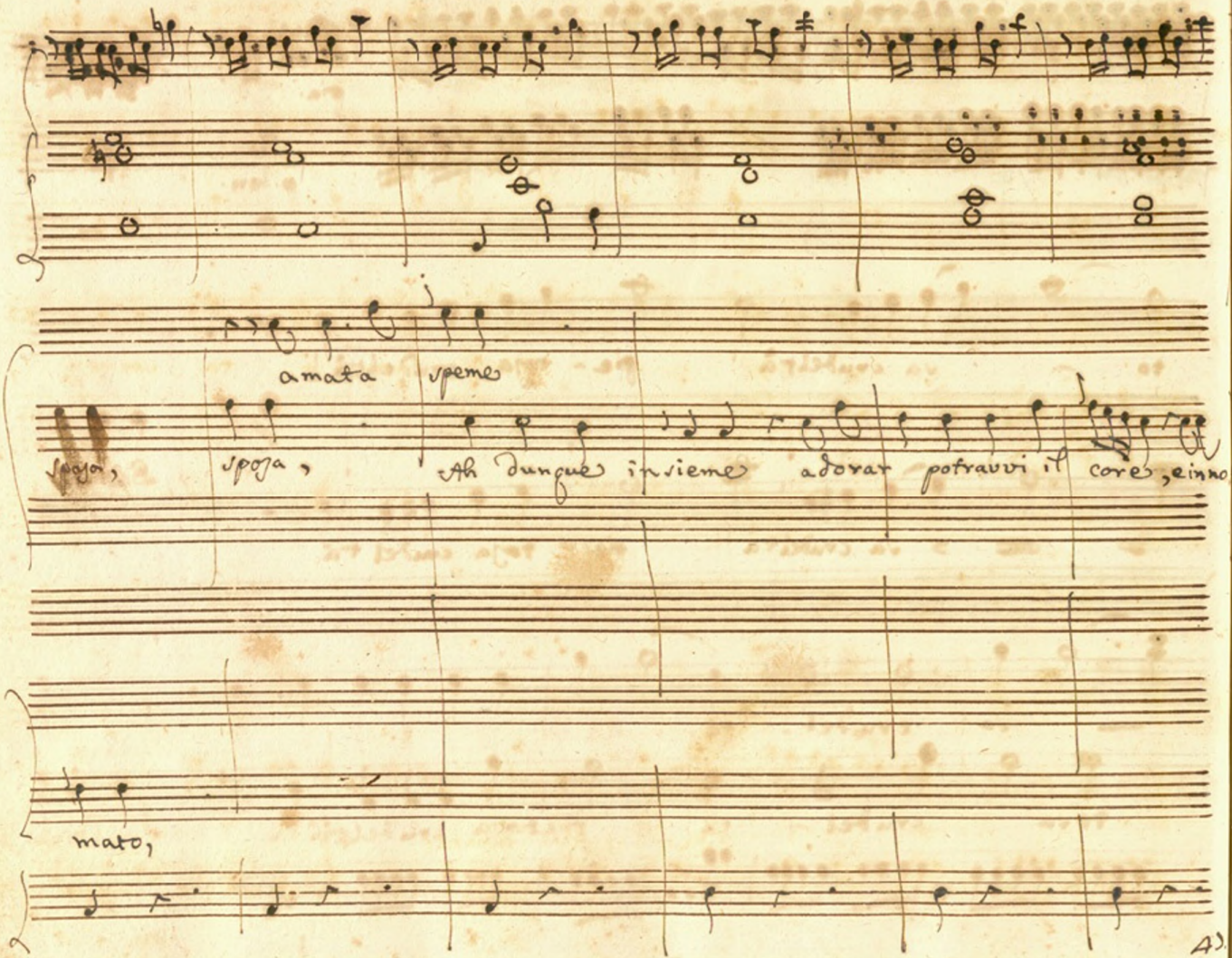
Se tai gioje, o Fausti Cieli, minacciando altrui donate; oh mi-

for. p. for. p. for. assai




poco f.
nacce fortunate! oh pieto-ja crudeltà! oh pietova crudeltà! oh
oh pieto
nate! oh pietova crudeltà oh pietova crudeltà! oh pieto
nacce fortunate! oh pietoja crudeltà!
oh pietoja crudeltà

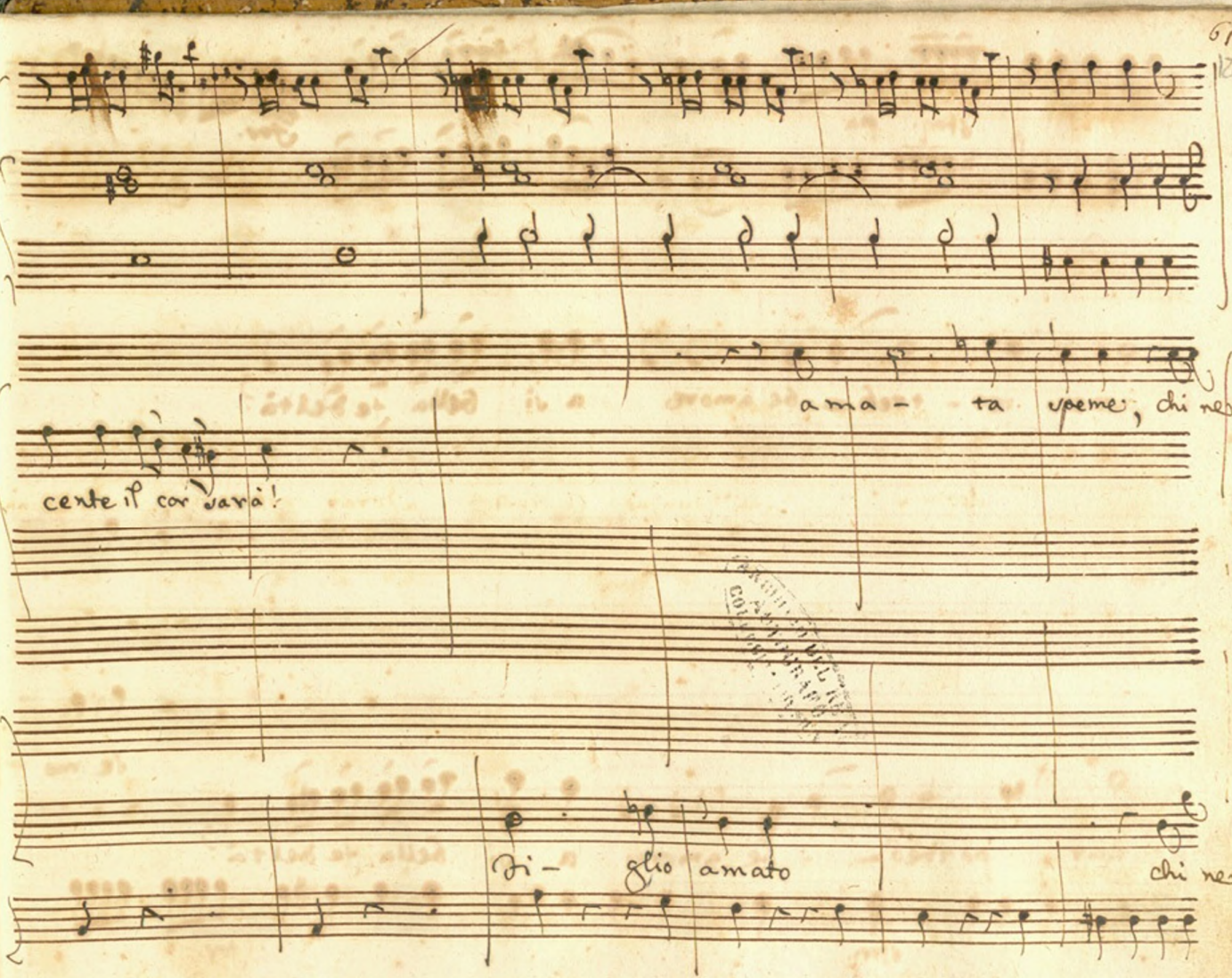

pia.
p. ten.
to va crudeltà! pie- toja crudeltà!
Padre,
va crudeltà! pie- toja crudeltà
va crudel- tà
to va crudel- tà! pietoja crudeltà
Figlio a =
pia.

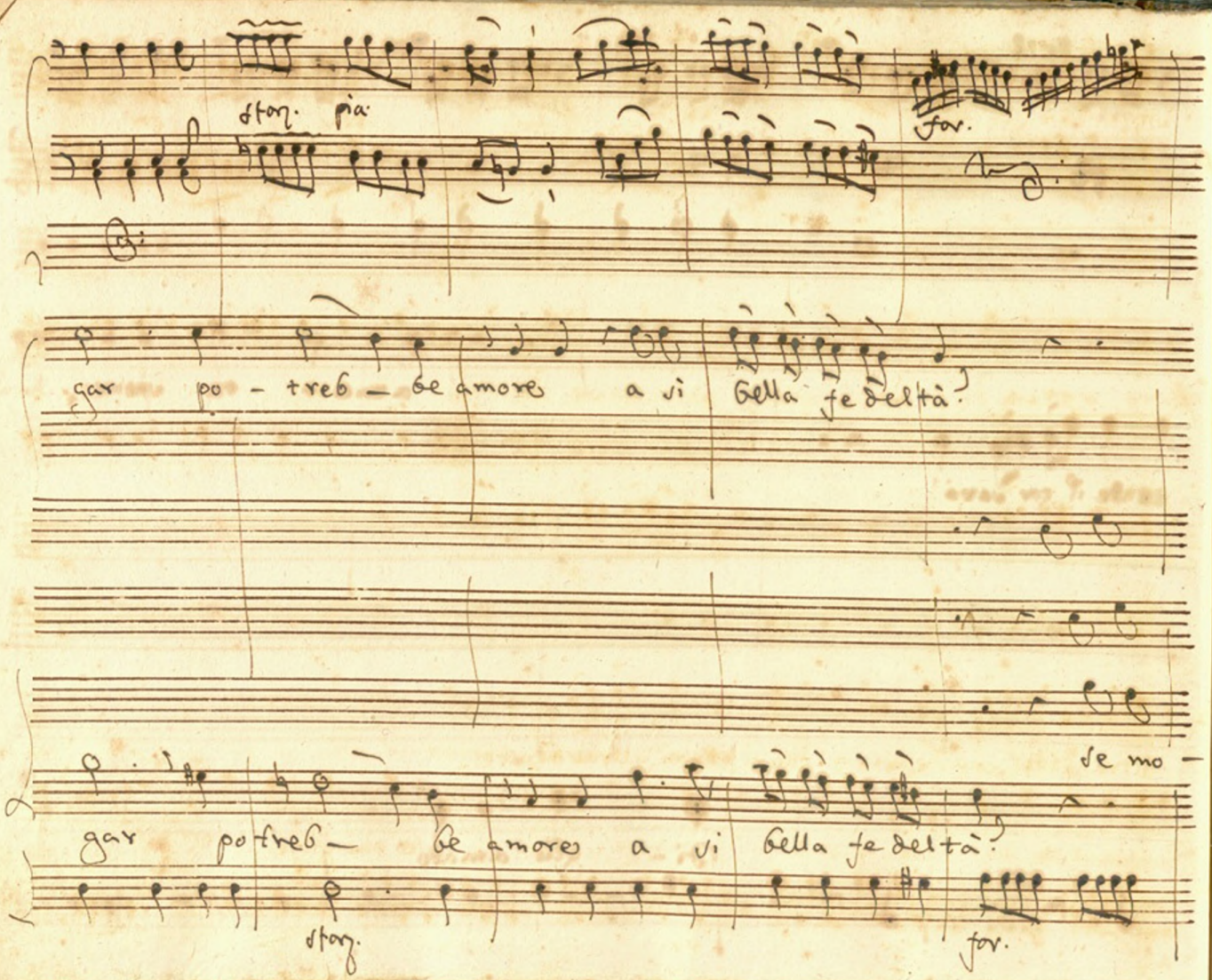


amata speme

sposa, sposa, Ah dunque insieme adorar potravvi il core, e inno

mato,


ama- ta speme, chi ne=
cente il cor sarà!
Di- glio amato
chi ne-



stoz. pia

for.

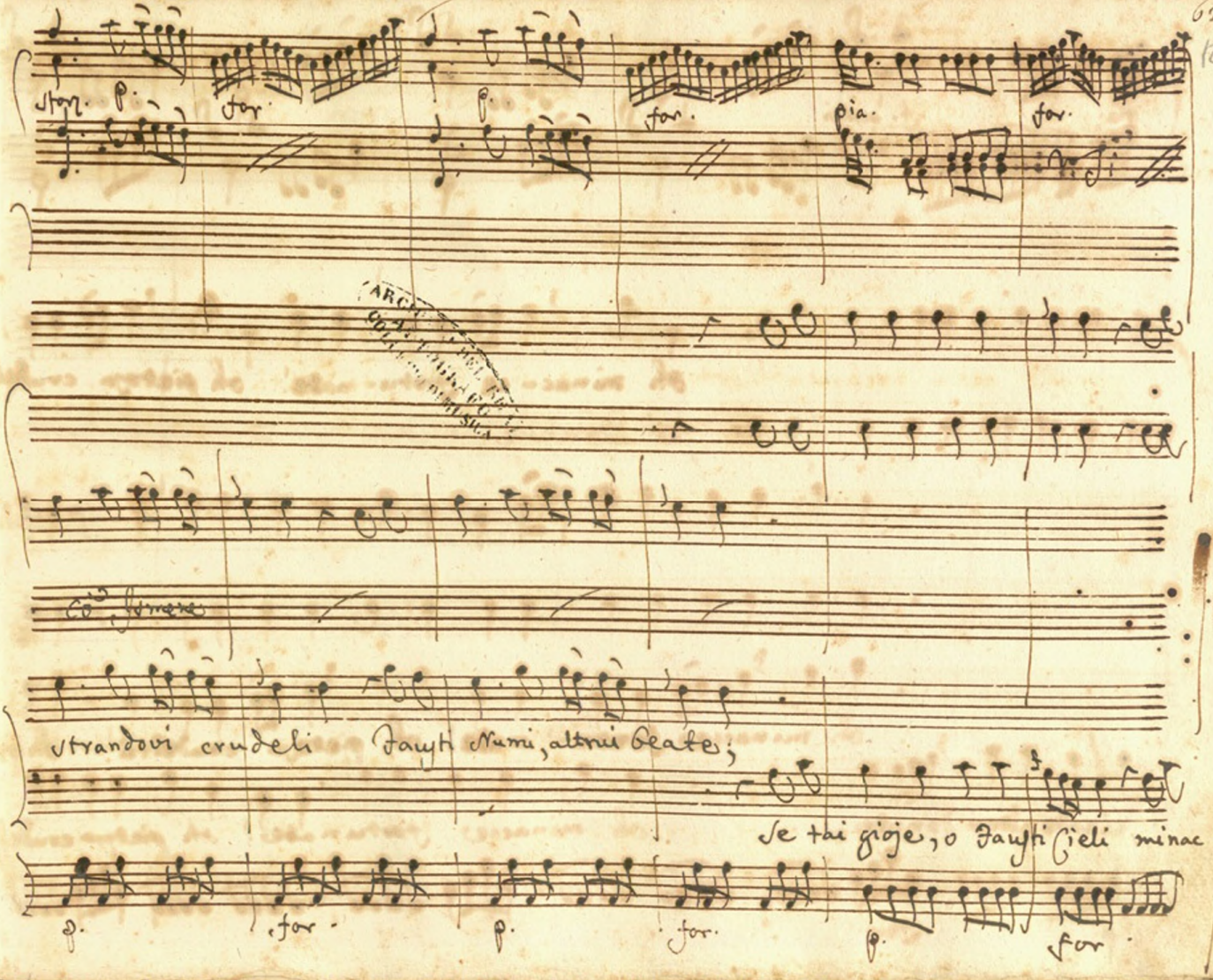
gar po - treb - be amore a si bella fedeltà?

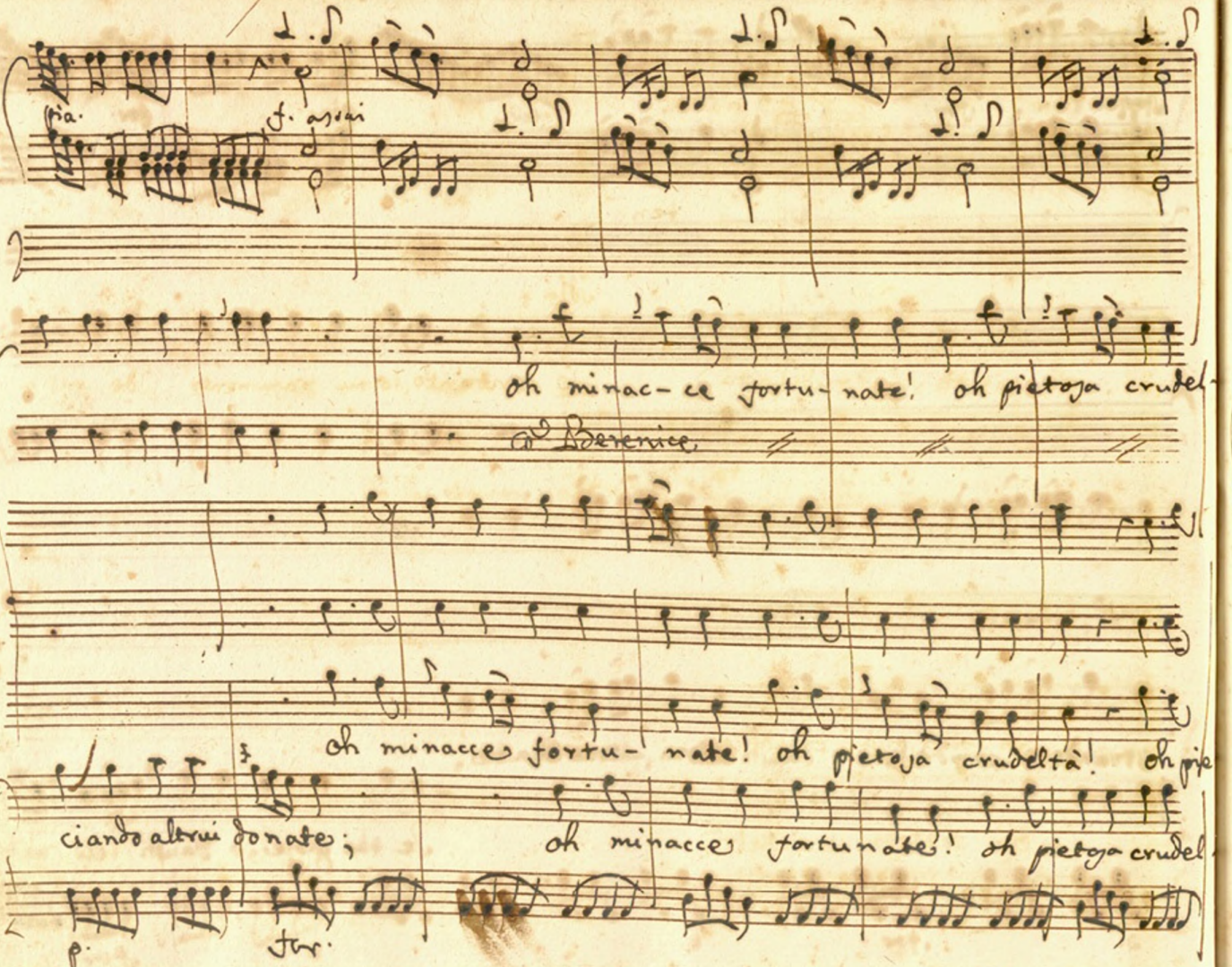
se mo -

gar potreb - be amore a si bella fedeltà?

stoz.

for.


Storz. p.
for
p.
for.
pia.
for.
Co Ismene
strandovi crudeli Fausti Numi, altrui beate;
se tai gioje, o Fausti Cieli minac
p.
for
p.
for.
p.
for



pia. f. assai

oh minac- ce fortu- nate! oh pietosa crudel-

a Berenice

oh minacce fortu- nate! oh pietosa crudeltà! oh pie-

ciando altrui donate; oh minacce fortunate! oh pietosa crudel-

p. for.

pia.

ten.

pia. ten.

sola

tà! oh pieto va crudel-tà! p contento, io mi rammento de' pas-

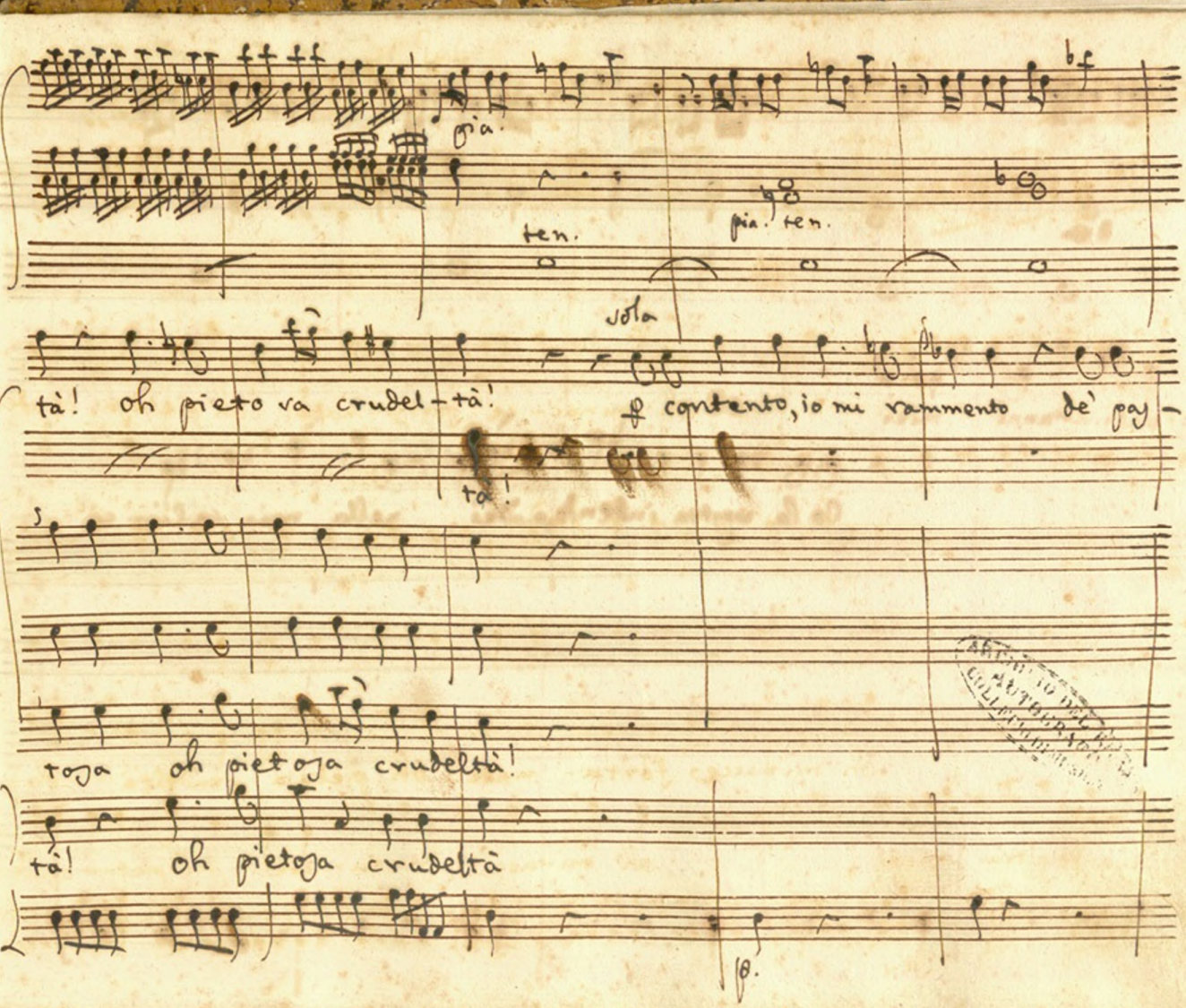
tà!

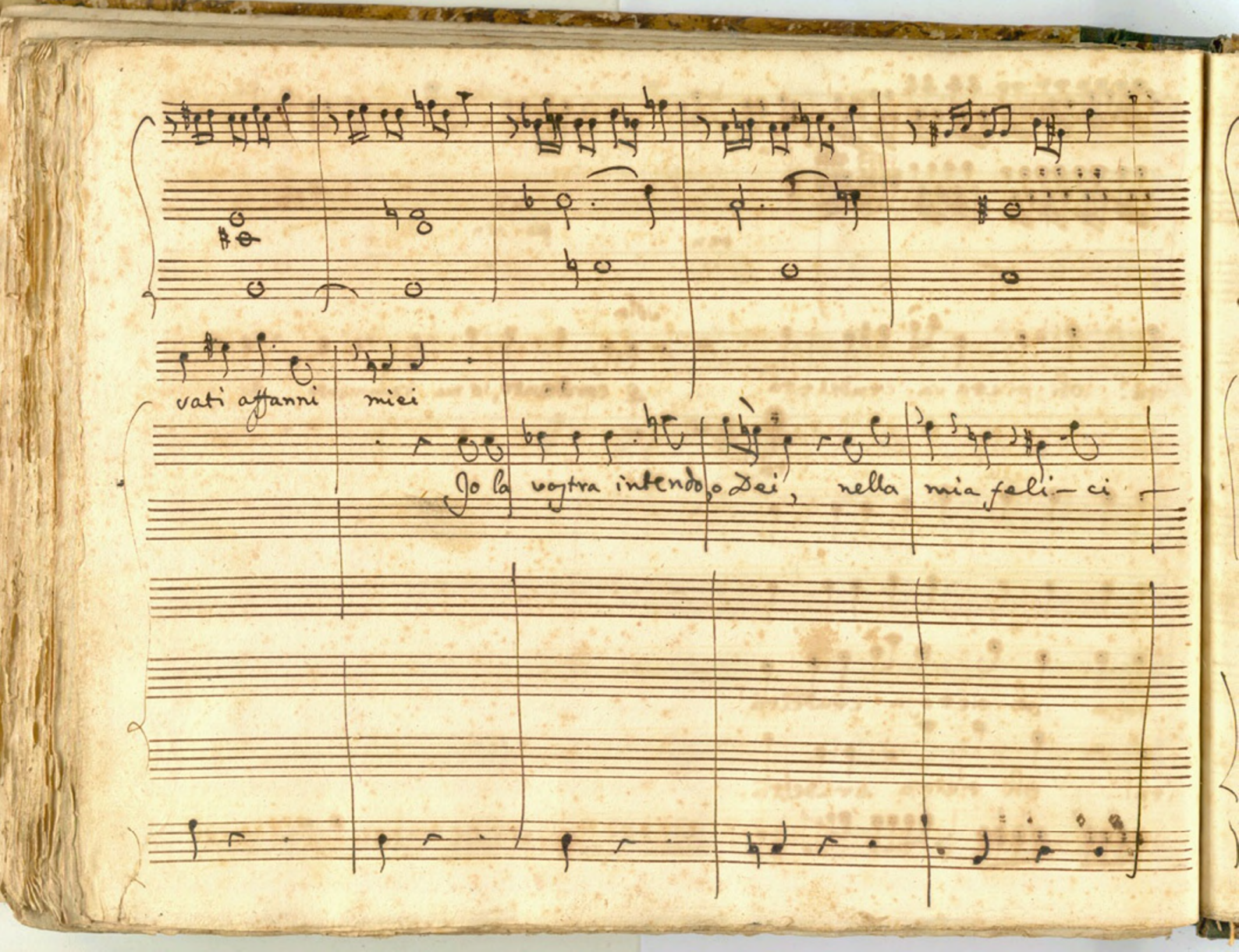
toja oh pietoja crudeltà!

tà! oh pietoja crudeltà

p.

ARCHIVIO DEL ... AUTOGRAFICO COLLEGIO DI MUSICA




vati affanni miei
Io la vostra intendo, o Dei, nella mia feli- ci

stoz. pia. stoz. p. stoz.

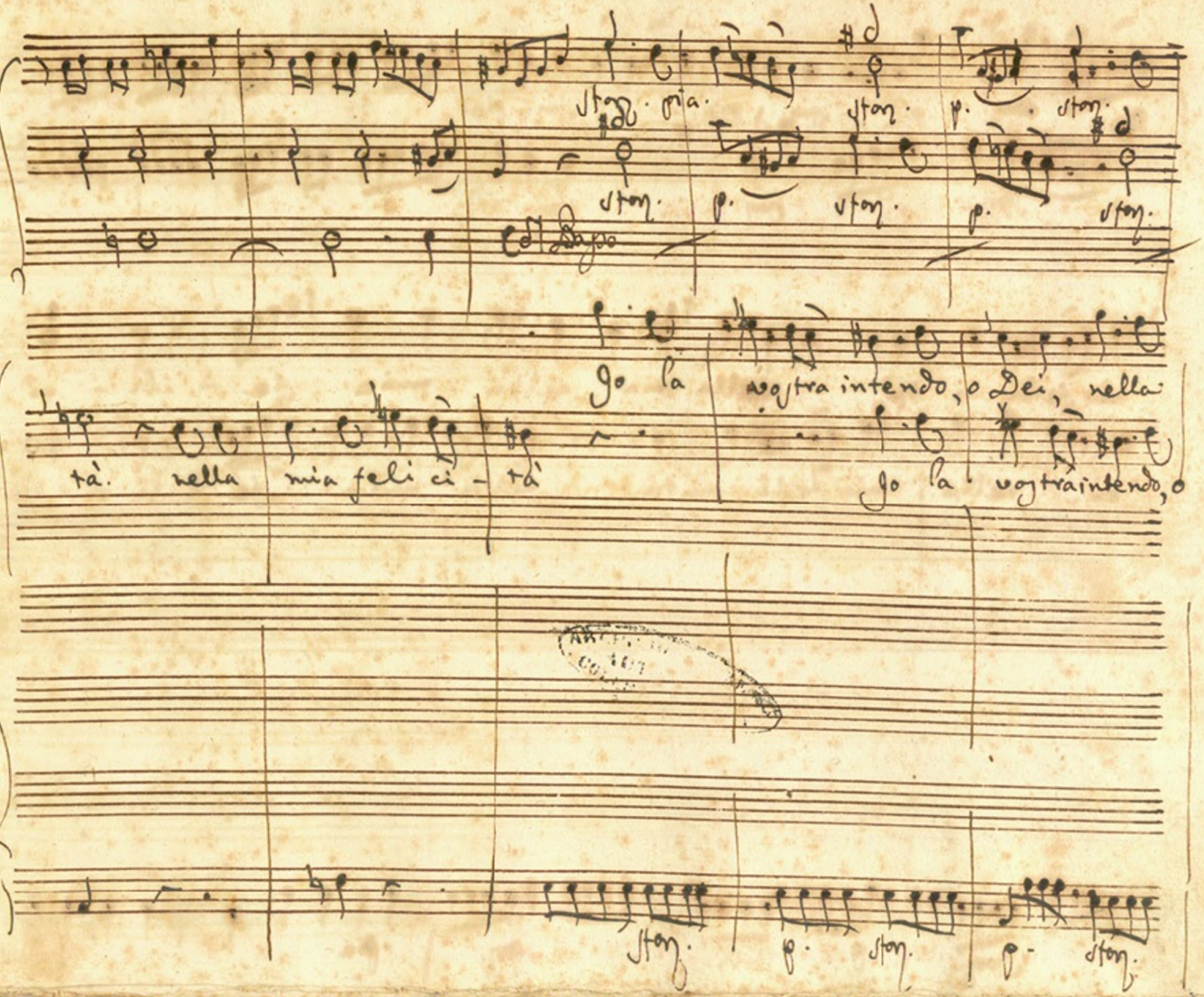
stoz. p. stoz. p. stoz.

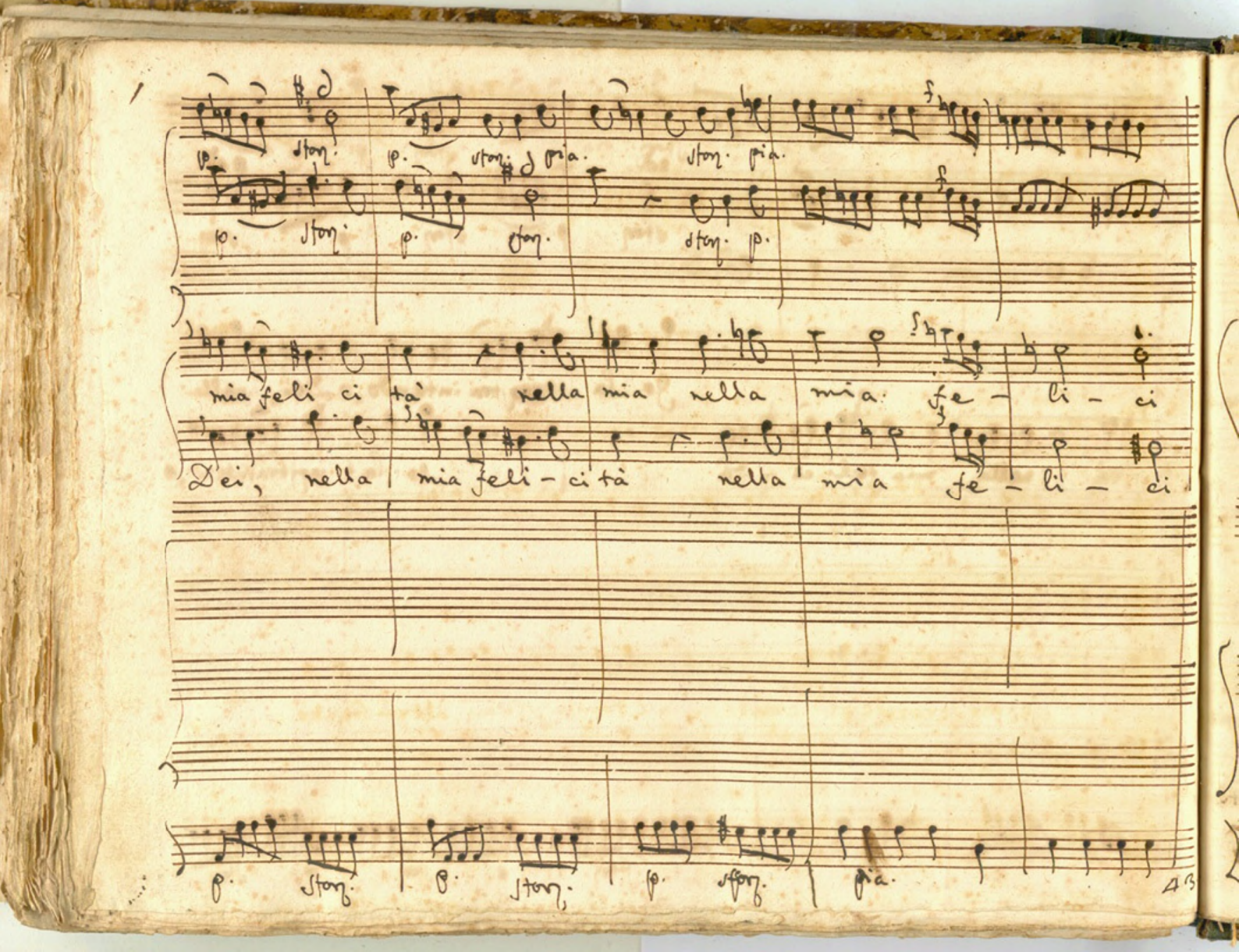
Col Basso

Io la vostra intendo, o Dei, nella

tà. nella mia feli ci - tà Io la vostra intendo, o

stoz. p. stoz. p. stoz.




mia feli ci tà nella mia nella mia fe - li - ci
Dei, nella mia feli - ci tà nella mia fe - li - ci

for. stan. p. for. stan. p. for.

tà

tà

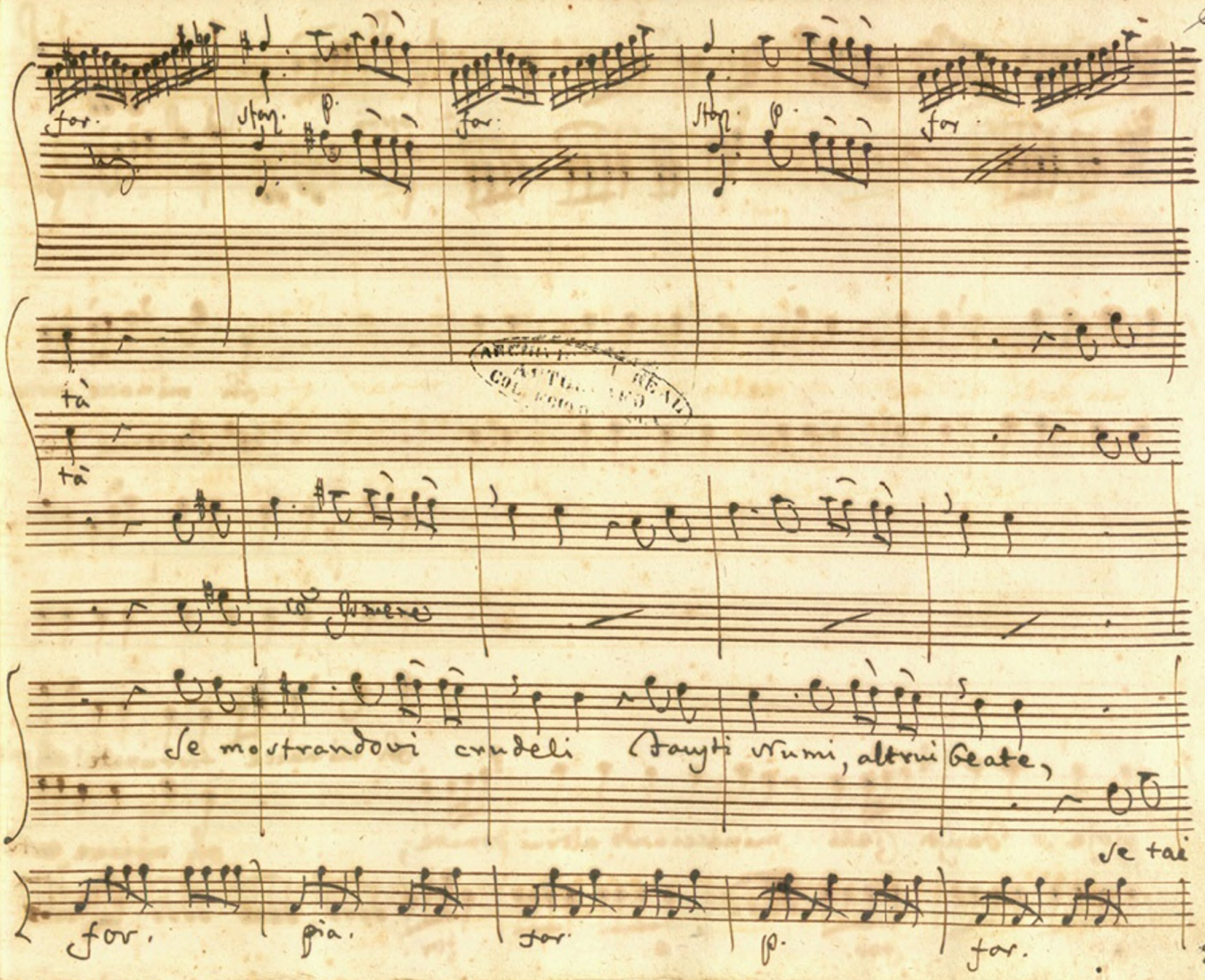
co Ismene

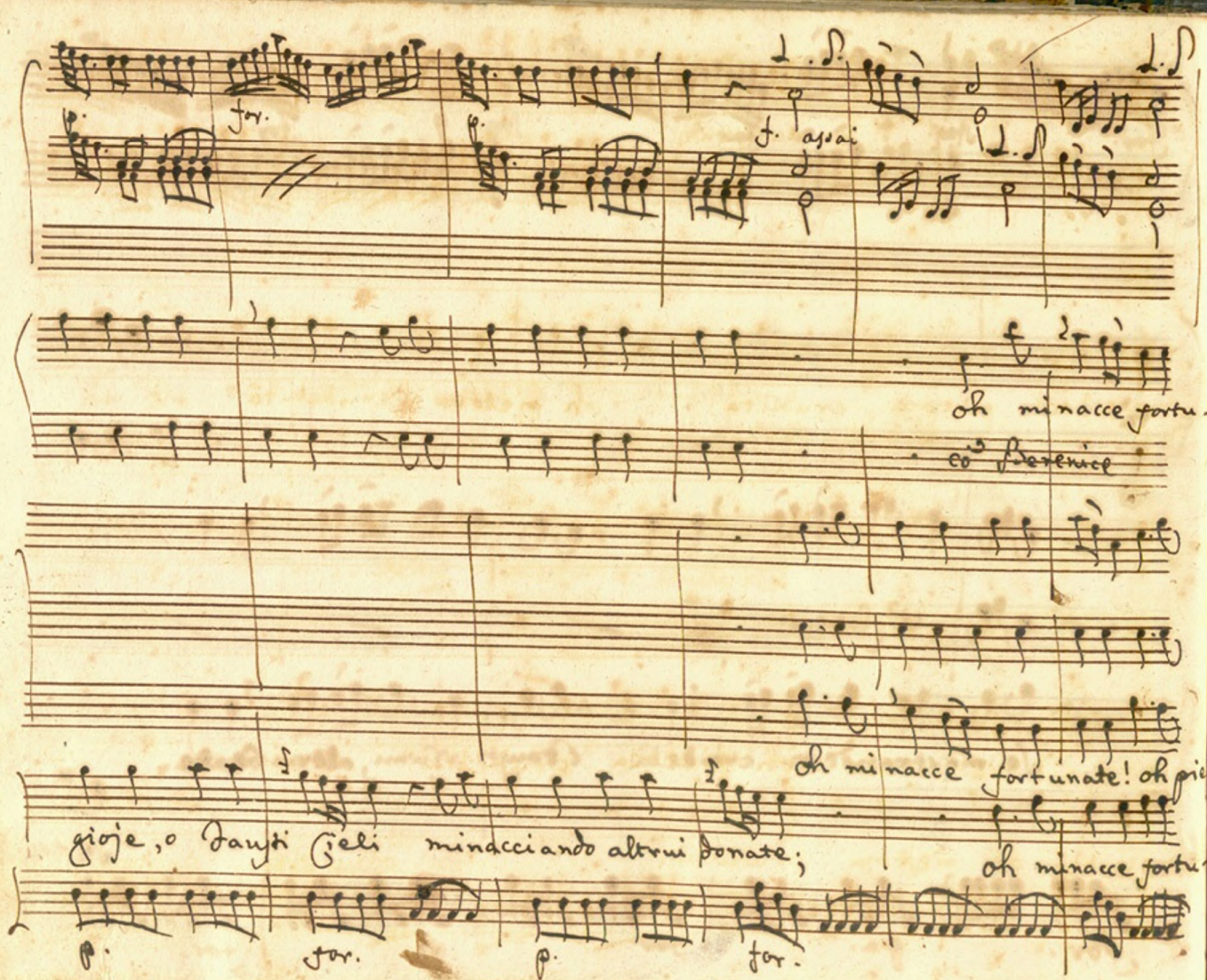
Se mostrandovi crudeli Fausti Numi, altrui Beate,

se tai

for. pia. for. p. for.

ARCHIVO ... REAL ... COLECCIÓN




for.
p.
f. assai
oh minacce fortu-
co Berenice
oh minacce fortunate! oh pie
oh minacce fortu
gioje, o Dauni Cieli minacciando altrui donate;
p.
for.
p.
for.

p. accrescendo

f. assai

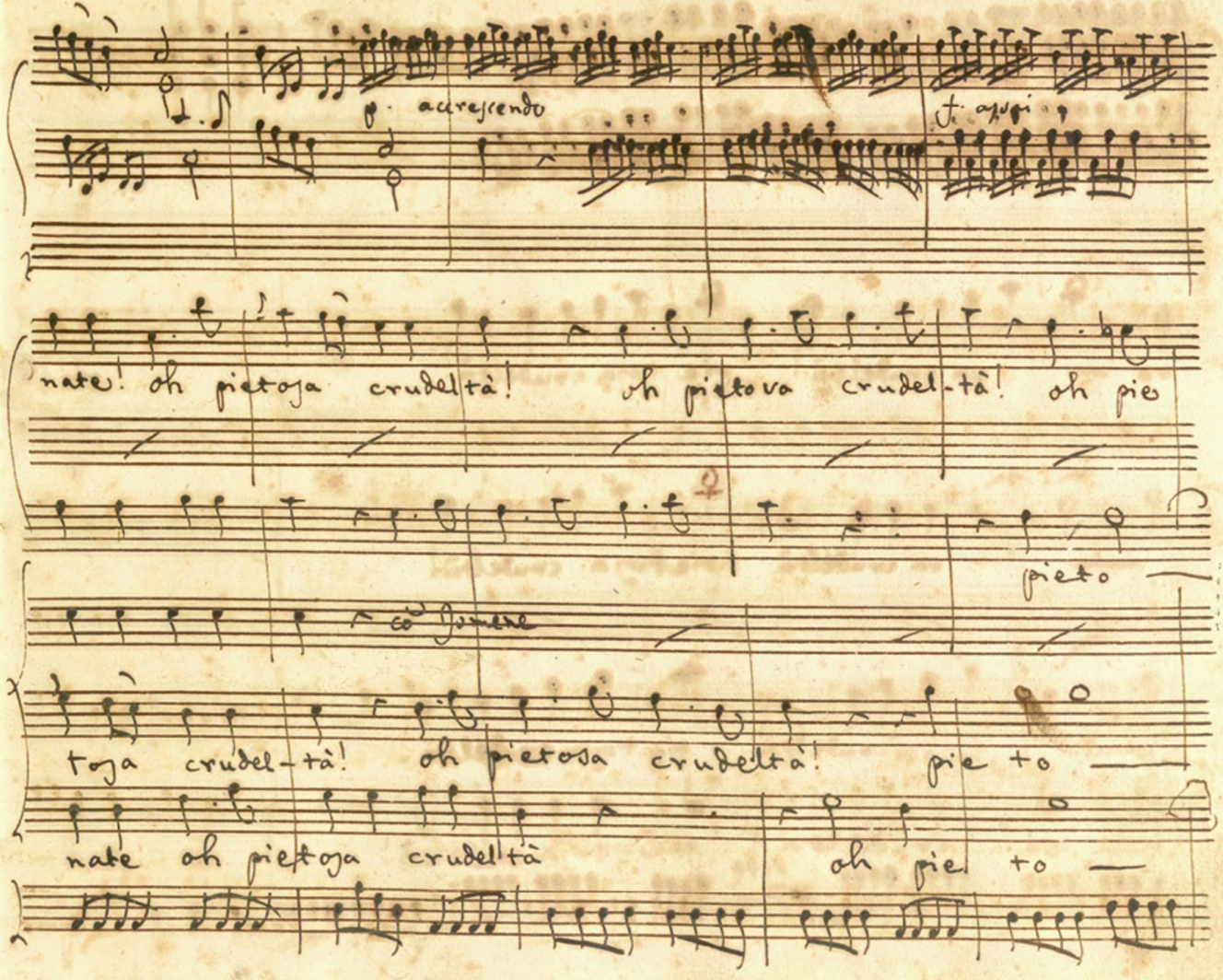
nate! oh pietosa crudeltà! oh pietosa crudel-tà! oh pie

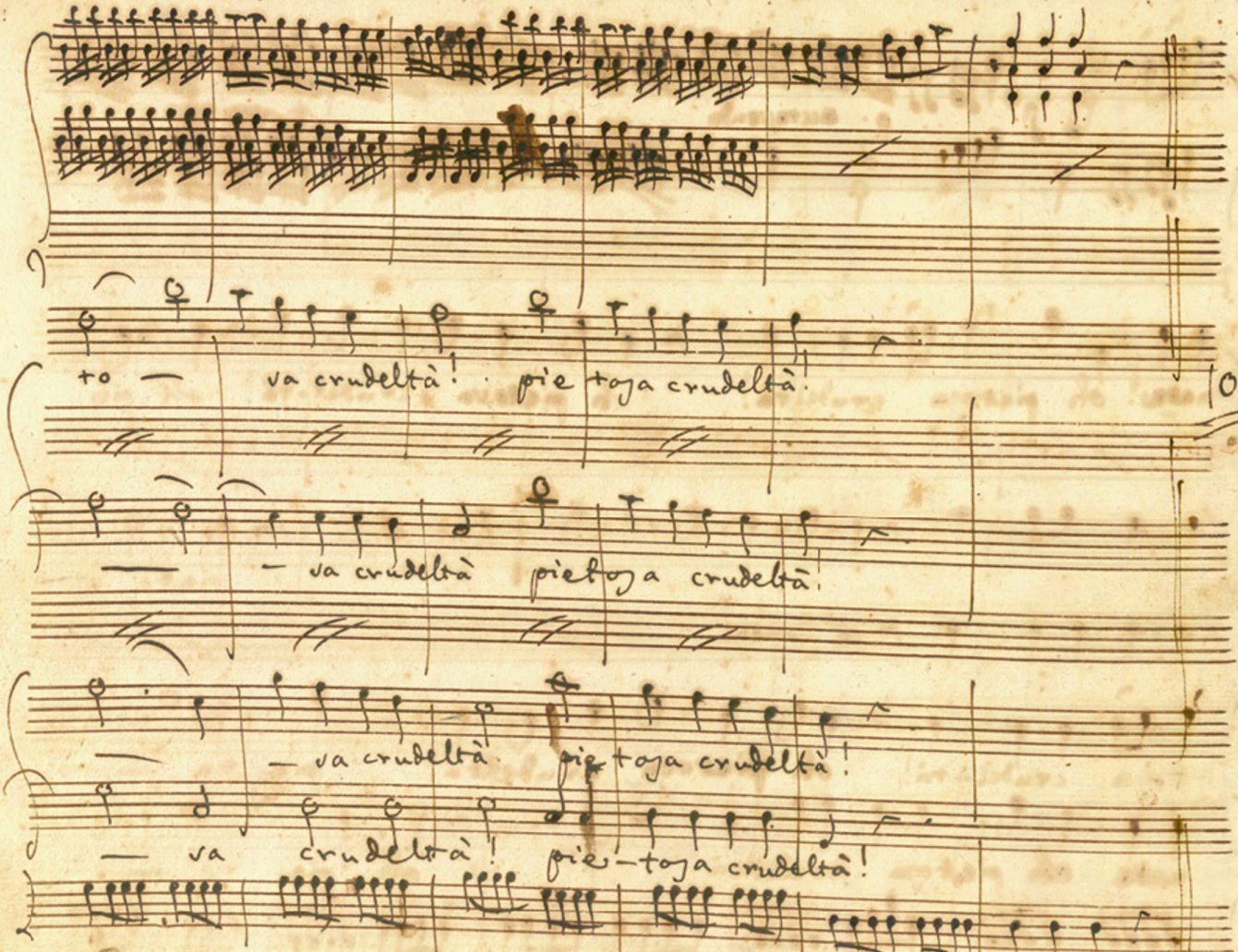
pieto —

co Jomene

tosa crudel-tà! oh pietosa crudeltà! pie to —

nate oh pietosa crudeltà oh pie to —




to — va crudeltà! pie toja crudeltà!
— va crudeltà pietoja crudeltà.
— va crudeltà pie toja crudeltà!
— va crudeltà! pie-toja crudeltà!

Corns in Delajotrè

pia.

pia.

Trombe in Delajotrè

pia.

Oboe 1.o

pia.

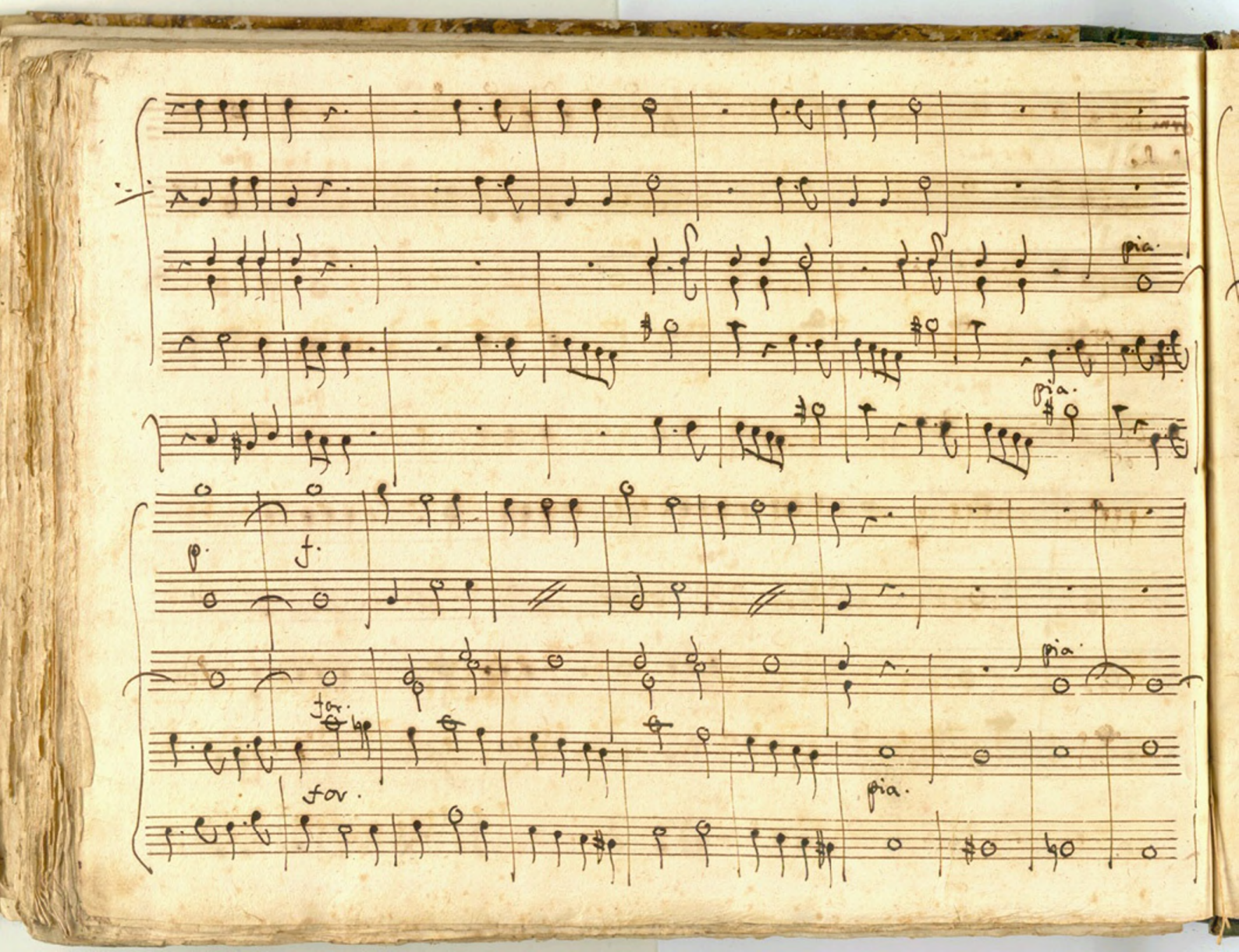
pia.

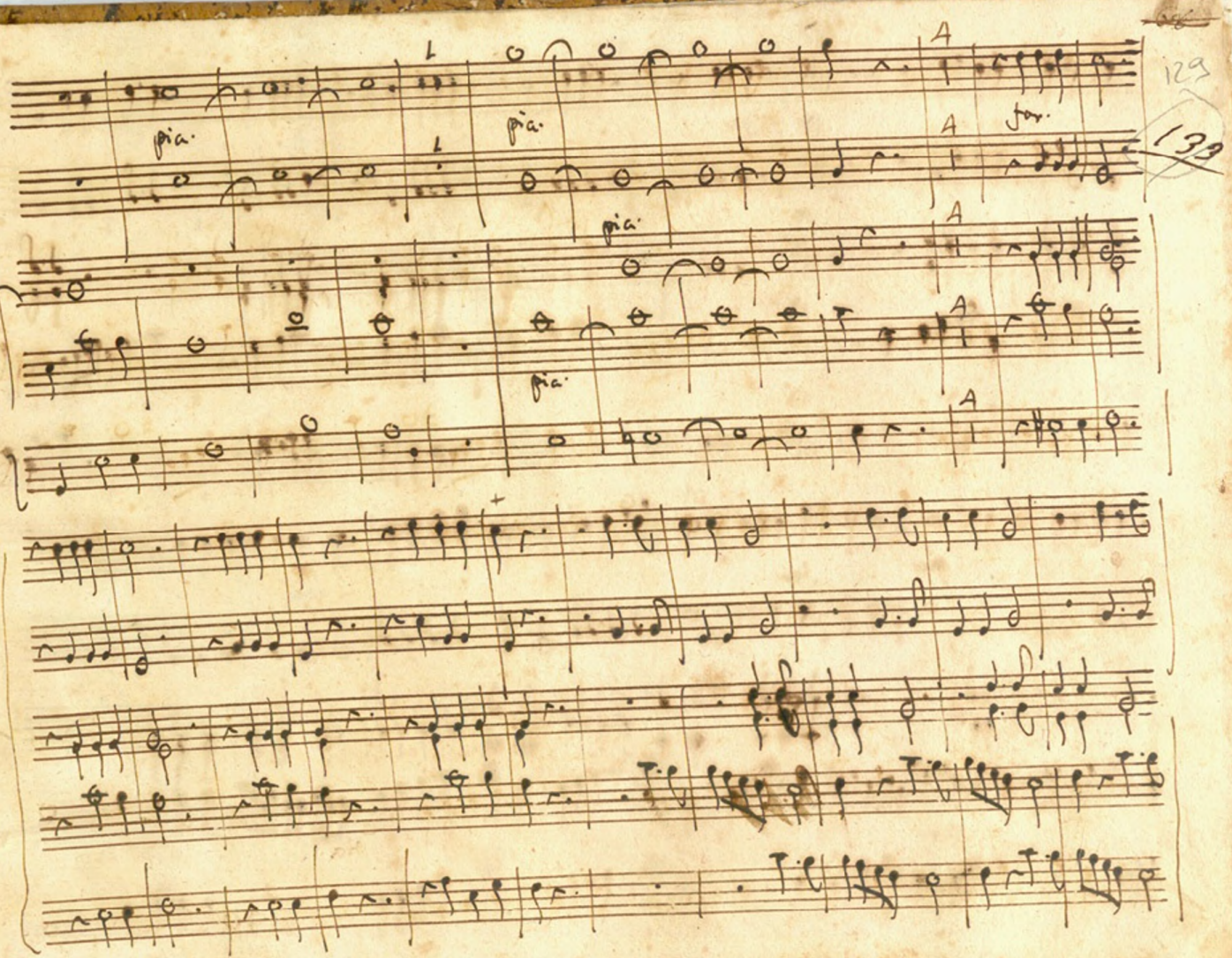
for.

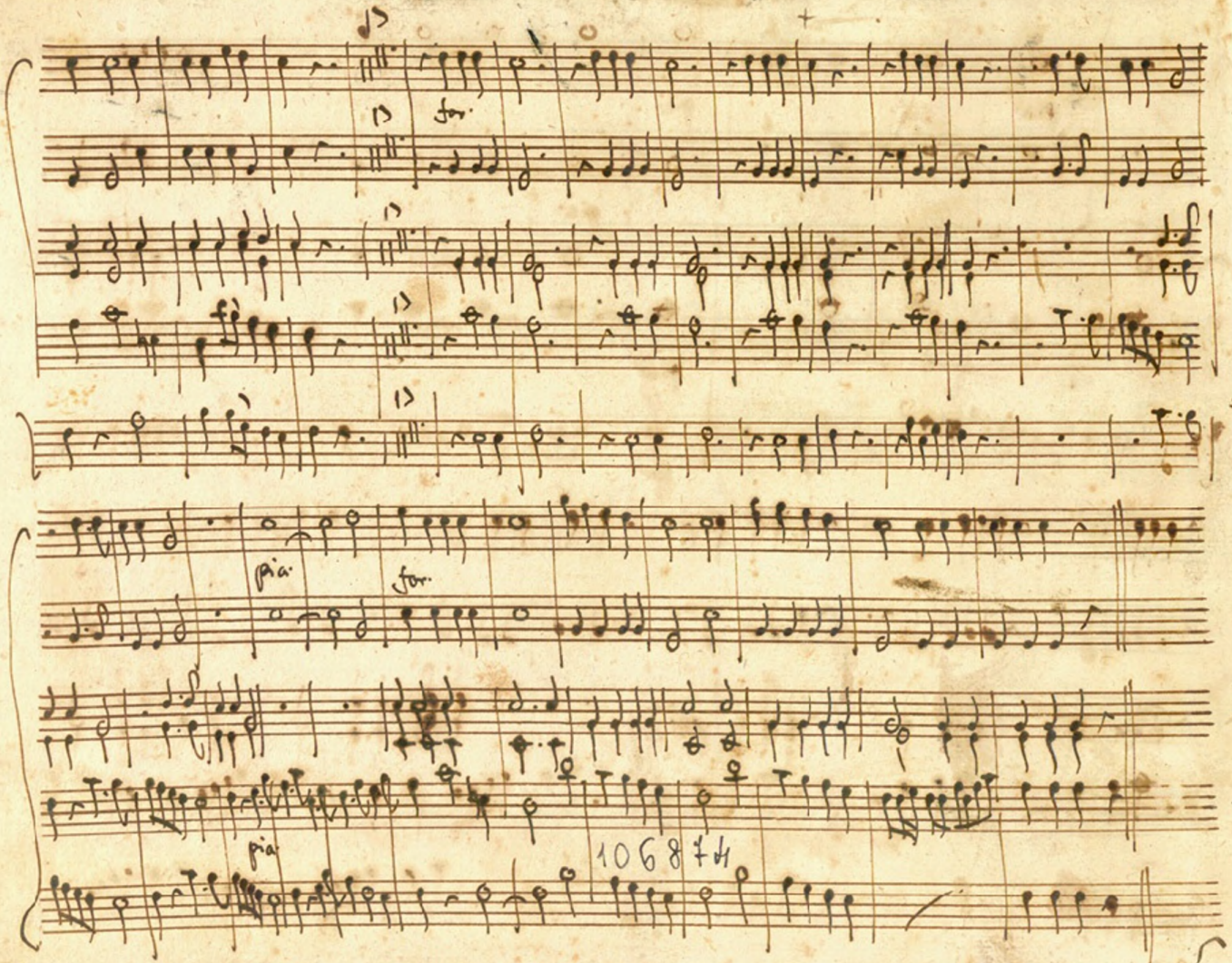
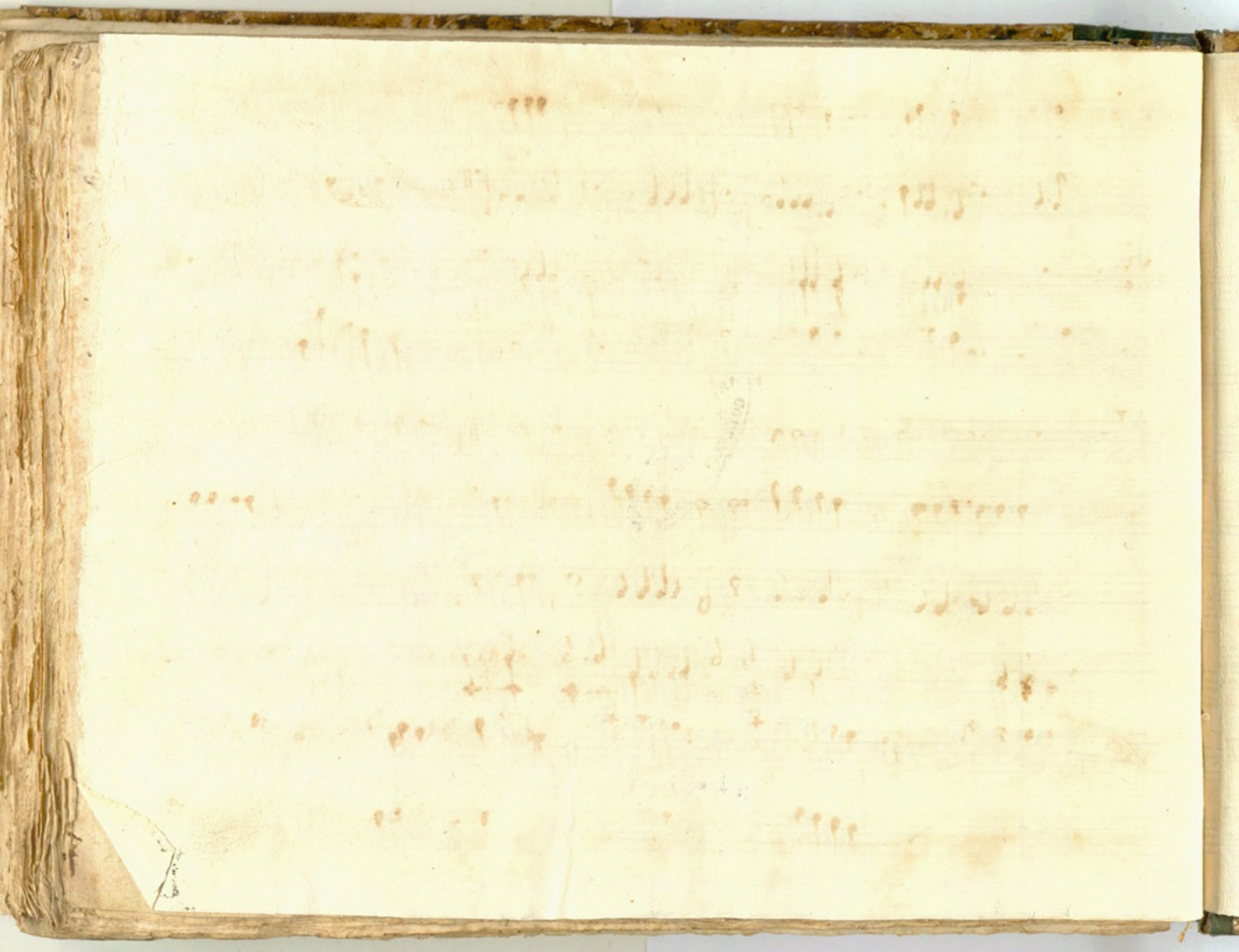
for.

for.

ARCHIVIO DEL RE AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA


pia.
pia.
p.
f.
for.
for.
pia.


pia.
pia.
pia.
pia.
A
A
A
A
A
for.


for.
pia.
for.
pia.
10874